Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 6 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6917 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IN ATTO LO SCIOPERO NAZIONALE DI 48 ORE PROCLAMATO DAL PERSONALE

BLOCCO PER DUE GIORNI DEI VARI SERVIZI POSTALI

Quasi due milioni e mezzo di pensionati INPS rischiano di non percepire la pensione alla scadenza di maggio - Altri 100 miliardi per gli statali?

Roma, 5

Alla mezzanotte è cominciato lo sciopero nazionale di 48 ore dei postelegrafonici addetti agli uffici principali, sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alle tre maggiori confederazioni. I postelegrafonici, pertanto, torneranno al lavoro soltanto giovedì. Per due giorni quindi niente distribuzione e avviamento della corrispondenza e blocco di tutti gli altri servizi. La manifestazione di protesta è stata indetta perché i sindacati — secondo quanto affermano in un loro comunicato — «hanno considerato globalmente negativa la posizione assunta dal Ministro delle Poste in merito ai problemi delle competenze accessorie, dello orario di lavoro settimanale, dell'umanizzazione dei turni di lavoro, della rivalutazione dell'indennità di trasferta per il personale viaggiante e della carenza del personale».

A proposito di quest'ultimo problema, attualmente, secondo una valutazione di fonte sindacale, sono scoperti nei soli servizi di posta e telegrafi oltre 35 mila posti, pari al 25 per cento degli organici. Nell'azienda dei telefoni sarebbero vacanti oltre duemila posti. Questa carenza di personale, dicono i sindacati, si ripercuote sui lavoratori, costringendoli a turni di lavoro estenuanti.

Allo sciopero prendono parte anche i lavoratori addetti agli uffici locali ed agenzie delle poste, aderenti alla CGIL. Lo sciopero del personale addetto ai servizi postali sui treni è cominciato alle 20, pertanto la conclusione avverrà alle 20 del 7 maggio.

Per quanto riguarda i telefoni, la attività subirà intralci, ma non sarà paralizzata; sciopera infatti soltanto il personale telefonico aderente alla CGIL. Questa mattina i rappresentanti sindacali del SILTS (CISL) e dell'UILTES (UIL) si sono incontrati con il Ministro Mazza per l'esame delle varie rivendicazioni di carattere normativo ed economico. Nel corso dell'incontro, il Ministro ha manifestato la sua piena disponibilità politica per la soluzione delle varie questioni, constatando sulla maggior parte dei problemi una identità di valutazione. Al riguardo, è stato già fissato con lo stesso ministro un altro incontro per il 19 maggio, al fine di consentire alla dirigenza aziendale di predisporre gli schemi o le linee dei vari provvedimenti. I rappresentanti sindacali, avendo giudicato positivo l'incontro, hanno riconfermato la decisione di non aderire allo sciopero dei postelegrafonici.

Altra grave vertenza è quella dell'Inps: essa sembra destinata a causare un notevole disagio alla categoria più disagiata e indifesa, cioè ai milioni di pensionati. Oggi i dipendenti della sede centrale della Previdenza e della sede provinciale romana hanno deciso di proseguire lo sciopero in atto «per sollecitare il rispetto degli impegni di natura economica e normativa che — secondo quanto si legge nell'ordine del giorno votato dall'assemblea — sono stati presi dal presidente dell'Inps fermo restando l'impegno per il riassetto delle retribuzioni della categoria, contenuto nell'accordo del 18 aprile, raggiunto tra lo stesso presidente e le organizzazioni sindacali aziendali».

Occorreranno circa due giorni a partire dalla cessazione dello sciopero dei dipendenti dell'Inps, perché le pensioni di vecchiaia di 2 milioni e 400 mila persone vengano pagate ai vari uffici postali. Ciò non significa, ovviamente, che il pagamento sarà effettuato con regolarità e cioè il 12 maggio, poiché lo sciopero dei dipendenti dell'Inps è a tempo indeterminato e la sua cessazione dipenderà dall'esito dell'incontro Governo-sindacati in programma in questi giorni.

La paralisi dell'istituto non ha consentito l'invio agli uffici postali dei mandati che andavano rinnovati questo mese. Tali mandati, che interessano come si è detto 2 milioni e 400 mila pensionati, sono già pronti, ma devono essere inviati alle Poste, operazione che richiede un paio di giorni. Va detto che la protesta del personale dell'Inps potrà avere ripercussioni anche sul pagamento degli assegni di indennità «tbc» e degli assegni di disoccupazione che deve essere effettuato in questo mese (tali assegni sono pagati bimestralmente o trimestralmente). Gli altri 6 milioni di pensioni Inps, su un totale di 8 milioni e mezzo, saranno invece pagate con regolarità poiché i relativi ordinativi di pagamento, non dovendo essere rinnovati a fine aprile, sono già a disposizione degli uffici postali.

Un ampio esame dei problemi del pubblico impiego è stato fatto al Ministero del Tesoro, in una riunione cui hanno partecipato il Ministro Colombo, il Ministro per la riforma burocratica Gatto e i rappresentanti sindacali degli statali. Si è trattato di una riunione interlocutoria che ha permesso alle due parti di precisare ulteriormente le rispettive posizioni in vista di una nuova riunione interministeriale che si svolgerà domani sera. Il Governo — si sono limitati a dichiarare i rappresentanti sindacali al termine del lungo incontro — domani ci darà una risposta. La discussione si è imperniata oggi sugli aspetti economici della vertenza e cioé sul costo del riassetto degli stipendi e del riordinamento delle carriere.

La legge delega prevede uno stanziamento di 480 miliardi. Le confederazioni, e con esse anche i sindacati autonomi, ritengono che i 480 miliardi non siano più sufficienti e sostengono che alcune spese relative al riassetto non debbano essere finanziate con i 480 miliardi, ma con stanziamenti aggiuntivi. E' il caso, a esempio, di 50 miliardi per la riliquidazione delle pensioni. Con questa cifra e con quella destinata agli aumenti ai magistrati e ai militari che non rientrano negli accordi firmati dai sindacati, si potrebbe disporre di una somma, comunque da integrare, per far fronte alle esigenze globali del riassetto. A conti fatti, sarebbero necessari non meno di 100 miliardi. In altri termini, l'operazione verrebbe e costare sui 600 miliardi in cinque anni.

In questa cifra, però, non sono incluse le richieste che vengono dai sindacati autonomi, che non partecipano a questa fase delle trattative.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Con le candidature di tre diversi pretendenti — il socialista Defferre, il socialista «unificato» Rocard e il comunista Duclos — il frazionamento della sinistra in Francia è ormai un fatto compiuto e nessuno sembra ormai contrastare il passo al gollista Pompidou nelle prossime elezioni presidenziali. Certamente, il quadro non è completo, in quanto i centristi non hanno ancora scelto il loro candidato e Poher non sembra aver nessuna intenzione di scendere in lizza: tuttavia le quotazioni del «delfino» di De Gaulle registrano un deciso rialzo.

A Londra, nel ventesimo anniversario del Consiglio d'Europa, si sono riuniti i rappresentanti dei 18 Paesi che vi aderiscono. E' stata una buona occasione per Wilson di riaffermare la volontà britannica di entrare a far parte di un Mercato comune allargato. Anche il tedesco Brandt, che funge da Presidente nell'attuale Consiglio, si è detto decisamente favorevole a iniziative in tal senso, affermando di ritenere che le cose potranno essere avviate seriamente entro quest'anno. L'Italia è rappresentata nel Consiglio dal Ministro Nenni e dal Sottosegretario Zagari. La Regina Elisabetta, che ha pronunciato un discorso all'apertura del Consiglio, ha lasciato poi Londra per recarsi in visita ufficiale in Austria.

A Gerusalemme, il Premier israeliano signora Golda Meir ha dichiarato al Parlamento che le grandi potenze non devono temere lo scoppio di un conflitto nel Medio Oriente perché gli arabi non sono in grado di fare la guerra su vasta scala: non si tratta di una semplice opinione — ha detto la signora Meir — ma di una valutazione obiettiva basata su elementi di prova. In attesa che gli arabi siano disposti a negoziati di pace, ha detto il Premier, la migliore garanzia per Israele è rappresentata ancora dalle linee di tregua.

Il Segretario generale dell'ONU U Thant, in visita ufficiale in Italia, è stato ieri ricevuto dal Presidente Saragat e dal Presidente del Consiglio. U Thant ha anche avuto un ampio scambio di idee sui maggiori problemi di politica estera con Nenni.

A VENT'ANNI DAL PRIMO CONSIGLIO D'EUROPA

Wilson è ottimista sull'ingresso nel MEC

Entro quest'anno, secondo Willy Brandt, l'inizio di «serie» trattative - Il caso della Grecia

Londra, 5

Il Primo Ministro inglese Wilson ha fiduciosamente predetto oggi l'ingresso della Granbretagna in un Mercato comune allargato, dichiarando che ciò «aprirebbe la strada a una Europa» unita e forte. A una settimana dalle dimissioni di Charles De Gaulle, i collaboratori di Wilson hanno, infatti, avviato colloqui non ufficiali con gli uomini politici del continente convenuti a Londra per il ventesimo anniversario del Consiglio d'Europa, che i suoi fondatori concepirono come il nucleo degli Stati Uniti d'Europa.

Stasera, conversando con i giornalisti, Willy Brandt, il Ministro degli Esteri tedesco che presiede il Consiglio, ha detto che probabilmente nuovi e seri negoziati sull'ingresso del Regno Unito nel MEC cominceranno prima della fine di questo anno. «Non soltanto spero, ma penso — ha detto Brandt — che vi sia una buona possibilità che prima della fine di questo anno si possa entrare in un periodo di seri negoziati».

Rivolgendosi all'assemblea di diplomatici e uomini politici, che avevano sentito la Regina Elisabetta II aprire ufficialmente la riunione, cui partecipano 18 Paesi, Wilson ha detto oggi: «La nostra volontà di unirci alle comunità non è scemata di forza di fronte alle frustrazioni e alle delusioni che abbiamo dovuto patire. Sicuramente non scemerà adesso. L'Europa ha bisogno di parlare con voce più unita negli affari mondiali. L'Europa deve essere forte. Abbiamo avuto ragione di insistere nella nostra richiesta di piena ammissione nelle comunità. Quando questa costanza sarà premiata dall'allargamento delle comunità, come sarà, la strada per un'Europa unità sarà nuovamente aperta».

Wilson non ha fatto il nome di De Gaulle, il grande oppositore dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, ma la situazione creata dall'uscita di scena del Generale e le sue conseguenze sul futuro dell'Europa sono state l'argomento centrale dei colloqui svoltisi a margine della conferenza. Il Ministro Brandt, da parte sua, in un discorso al ricevimento di stasera alla Mansion House, ha detto: «Sono convinto che questa riunione a Londra e i molti incontri separati fra i rappresentanti dei diciotto Paesi ci porteranno un altro passo avanti sulla strada che abbiamo davanti a noi». Brandt è sembrato echeggiare la fiducia di Wilson quando ha sottolineato: «in queste importanti settimane in cui si avranno forse decisioni importanti sul futuro dell'Europa non sarà abbastanza sottolineato quando l'Inghilterra sia parte dell'Europa. Il nostro compito comune è di costruire l'Europa, in modo che possa meglio rappresentare gli interessi dei suoi popoli e assumersi una maggior parte di responsabilità negli affari mondiali».

In margine alla conferenza, vengono discusse molte altre questioni come quella dell'eventuale sospensione della Grecia dal Consiglio, per la quale stanno premendo alcuni Paesi, capeggiati da Svezia, Norvegia, Danimarca e Olanda. Essi sostengono che il regime di Atene offende i principi di libertà e di diritti umani su cui si basa il Consiglio. Altri, capeggiati dall'Inghilterra, chiedono di accantonare la decisione per dar luogo a un'accurata inchiesta sui fatti e consentire al regime ateniese di modificare i suoi metodi.

Una serie di fattori stanno dietro le contrastanti posizioni. Re Costantino di Grecia, virtualmente messo al bando dal regime di Atene, è sposato alla Principessa Anna Maria, figlia di Re Federico di Danimarca; l'Inghilterra, d'altro canto, ha firmato un contratto per la fornitura alla Grecia di un reattore nucleare di 72 milioni di dollari e spera di vendere a quel Governo navi da guerra e altre armi.

VISITA UFFICIALE DI ELISABETTA IN AUSTRIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — La Regina Elisabetta è giunta ieri a Vienna per una visita ufficiale di cinque giorni, la prima di un monarca inglese dal 1903, quando Edoardo VII si recò a far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. La Regina è accompagnata dal marito. Nella foto, la Sovrana, assieme al Presidente austriaco Franz Jonas, passa in rassegna la guardia d'onore

I colloqui di U Thant a Roma

Impegno dell'Italia a sostegno dell'ONU

Roma, 5

Il Segretario dell'ONU U Thant, giunto in visita ufficiale in Italia, nei colloqui avuti con i nostri governanti, ha ribadito gli orientamenti che guidano la grande organizzazione internazionale dei popoli, a favore della pace e del progresso. A loro volta i governanti italiani hanno riconfermato la direttiva di azione del nostro Paese a diretto e pieno sostegno degli ideali delle Nazioni Unite.

U Thant è stato ricevuto in udienza dal Capo dello Stato e ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio Rumor e con il Ministro degli Esteri Nenni. Nel corso delle conversazioni politiche sono stati presi in esame i problemi internazionali del momento, a partire da quelli del Medio Oriente, della sicurezza europea, del disarmo, del Vietnam eccetera. Domani U Thant sarà ricevuto dal Santo Padre Paolo VI.

L'incontro al Quirinale tra Saragat e U Thant è durato oltre un'ora e si è svolto in un clima di viva cordialità. Così è avvenuto anche per gli incontri del Segretario generale delle Nazioni Unite con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri. Da parte italiana è stato espresso un vivo apprezzamento per l'attività che le Nazioni Unite svolgono a favore della pace. Saragat ha sottolineato che i principi cui si ispira l'azione dell'ONU sono gli stessi che ispirano la politica estera italiana.

Le conversazioni si sono soffermate sui grandi temi della politica mondiale, e primo fra tutti quello della pace, inquadrato nella prospettiva di una grande comunità internazionale retta dai principi di libertà e di indipendenza di tutti i popoli, e di garanzia contro qualsiasi aggressione. Dopo il colloquio, al Quirinale c'è stata una colazione in onore dell'ospite, presenti tutte le grandi cariche dello Stato.

Nei colloqui con Rumor e con Nenni (quest'ultimo ha conversato con U Thant per quasi due ore), sui problemi esaminati è stata constatata un'ampia identità di vedute. Il Ministro Nenni ha, in particolare, assicurato il Segretario dell'ONU del Costante appoggio italiano a tutte le iniziative rivolte a risolvere i conflitti in corso e a quelli intesi a consolidare la pace sul piano generale. U Thant, da parte sua, ha tenuto a sottolineare il suo apprezzamento per questo apporto della Italia in favore della pace.

LA SARABANDA DEI «SI DICE» ATTORNO AL «GIALLO» DI VIAREGGIO

Baldisseri è ritornato alla sua prima versione?

Il ragazzo interrogato dai magistrati nella prigione-scuola di Firenze Giovedì a mezzanotte scade il termine del «fermo» per Rodolfo Meciani

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 5

Il giudice istruttore di Pisa dott. Mazzocchi è andato in trasferta: si è infatti spostato a Firenze, nella prigione-scuola di via Ghibellina, dove è giunto verso le quattro e mezzo del pomeriggio, accompagnato dal dirigente della Criminalpol toscana dott. Gerunda, e dal vicequestore dott. Scotto, dirigente del commissariato di Viareggio. Sul posto era anche il Procuratore di Pisa, dott. Tandi. Hanno chiesto di parlare con Marco Baldisseri e il giovane è stato portato nell'ufficio della direzione e per un'ora e mezzo è stato sottoposto a una serie di domande, molto presumibilmente legate alle ultime confessioni di Rodolfo Della Latta, e soprattutto alle circostanze di quel «festino» che dovrebbe essersi svolto nel pomeriggio del 31 gennaio in un appartamento di Viareggio e nel corso del quale Ermanno Lavorini sarebbe stato, sia pure involontariamente, ucciso con una dose eccessiva di eccitanti.

Quello che Marco Baldisseri ha detto ai magistrati, come al solito non è dato sapere. Dalle sue risposte logicamente potranno essere ricavati elementi decisivi di valutazione. Se Baldisseri dovesse confermare quanto ha detto Della Latta e quanto ha confermato Andrea Benedetti, la faccenda della tragica festicciola dell'ultimo giorno di gennaio potrebbe diventare una concreta e definitiva prova. Se Marco Baldisseri, invece, non avesse confermato quella versione e avesse lasciato sbrigliare, come al solito, la sua fantasia per ingarbugliare la vicenda anche più di quanto essa non sia ingarbugliata, anche il racconto del Della Latta e la conferma del Benedetti potrebbero diventare soltanto un nuovo motivo di angoscia per gli inquirenti alle prese con troppi interrogativi.

Secondo un funzionario, quello di oggi nella prigione-scuola di Firenze è stato un interrogatorio «troppo breve» per poter dire che da esso siano emersi elementi utili per «dare una svolta diversa alle indagini». Sembra che il Baldisseri, in relazione alla morte di Ermanno abbia confermato la versione secondo cui il ragazzo morì sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, il pomeriggio del 31 gennaio, cadendo sotto i suoi pugni e dopo aver battuto la fronte su una pietra. In altre parole, Marco avrebbe smentito la versione fornita dal Della Latta, secondo la quale Ermanno morì in un appartamento durante un «festino» tra giovani e adulti.

Sembra che i tre personaggi di centro del «caso Lavorini» ci mettano un frenetico e giulivo impegno a cambiare di continuo le carte in tavola. Stiamo andando verso i cento giorni di indagini e, mentre nelle prime settimane la notizia del giorno rimaneva tale per ventiquattro ore almeno, da quando sono apparsi sulla scena i tre «ragazzi», più o meno cresciuti, le versioni del mattino non collimano mai con quelle della sera dello stesso giorno. Si deve ricominciare sempre daccapo, si devono fare cento confronti per ogni circostanza emersa.

Dopo aver detto di aver trovato il corpo di Ermanno disteso i cespugli nella pineta di Ponente, Della Latta cambiò registro e nel secondo interrogatorio ammise che il corpo non si trovava fra i cespugli ma in un appartamento, del quale diede una sommaria descrizione; stranamente però uno che abita a Viareggio dà delle informazioni vaghe, dice e non dice, finge di non ricordare, dando la palese dimostrazione di mentire. E' diventata talmente enorme e tanto poco credibile la storia da lui raccontata da far quasi dedurre che il «festino» si svolse, in quella fredda giornata invernale, in un appartamento in costruzione, fra impalcature e tubi, praticamente alla mercè dei muratori, che sicuramente in un ambiente del genere a quell'ora del pomeriggio sarebbero stati al lavoro.

Sono racconti inverosimili, che nascono dalla sfrenata immaginazione di questi ragazzi, che seminano inquietudine, che non si preoccupano di travolgere il Meciani o di infangare Giuseppe Zacconi, difendendo disperatamente una misteriosa verità che soltanto loro conoscono o che, pericolosi irresponsabili, non hanno conosciuto loro stessi altro che in parte, sostenendo ora come veri molti particolari fantastici, che però, quasi per ambizione, vogliono rendere credibili.

Marco Baldisseri ha dato undici versioni diverse degli avvenimenti: ha cominciato con l'accusare se stesso e poi è cominciata la sarabanda di nomi, di personaggi, di avvenimenti snocciolati con una tale sicurezza da sembrare tutti, sulle prime, ineccepibili: salvo poi a rivelarsi tentennanti o addirittura falsi. Benedetti, il più piccolo del gruppo, ha saputo anche lui menare il can per l'aia, dicendo e ritrattando, cavando fuori un po' alla volta dal suo sacco sempre qualche nuova verità o qualche insana bugia.

In queste condizioni, si può dunque credere ai tre ragazzi, assegnando colpe e formulando sospetti? Giovedì a mezzanotte scade il termine del «fermo» per Adolfo Meciani, che continua sempre a negare e a respingere le accuse; prima di giovedì, il giudice dovrà decidere, stabilendo se l'uomo deve essere ancora trattenuto oppure definitivamente rilasciato.

Stasera a Viareggio, in via Pola, si sta cercando un altro appartamento. I luoghi del delitto ormai sorgono come funghi, ogni volta che qualcuno dei tre ragazzi apre bocca.

Fulvio Apollonio

DEL «CASO LAVORINI» si parlerà in Senato

Roma, 5

Il «caso Lavorini» avrà probabilmente qualche eco in Parlamento. Il «giallo di Viareggio» con i suoi squarci su un mondo di giovani e giovanissimi dediti alla droga e alle amicizie particolari, sarà certamente al centro degli interventi di molti oratori nel corso del dibattito, che comincerà domani pomeriggio, al Senato, su una proposta di legge del democristiano Dezan concernente la pubblicità dei film vietati agli spettatori minorenni.

L'ondata di sesso e di violenza che si è abbattuta sui mezzi di comunicazione di massa, primi fra tutti il cinema e la pubblicità cinematografica, viene concordemente ritenuta dalla maggior parte degli educatori, dei sociologi e dei moralisti una anche se non l'unica, delle cause del disagio psicologico e morale delle giovani generazioni.

E' indiscutibile che, negli ultimi tempi, il continuo richiamo agli istinti sessuali e di violenza ha assunto il carattere di un vero e proprio sfruttamento intensivo di un «filone» commercialmente assai redditizio. I giovani, soprattutto, ma anche i non più giovani sono sottoposti a un vero e proprio bombardamento, a una serie di «stress», a volte traumatizzanti, di fronte alle immagini che ammiccano da ogni angolo di strada.

La soluzione propugnata dai promotori della proposta di legge non risolve radicalmente il problema. La proposta si limita, infatti, a proibire per i film dichiarati «vietati ai minori» dalle apposite commissioni censorie ogni forma di pubblicità diversa dalla semplice menzione del titolo e del «cast». Si tratta di un criterio strettamente oggettivo che, al limite, potrebbe portare all'assurdo di film «non vietati» reclamizzati egualmente, come avviene anche ora, con immagini provocanti, accanto a film «vietati» annunciati nel rispetto della nuova legge.

Certamente anche questo problema verrà affrontato in sede di discussione. La legge tuttavia eliminerà gli abusi più palesi e soprattutto porrà fine all'attuale uso di «slogans», assai espliciti, che, si legge nella relazione, hanno «una potenzialità pubblicitaria pressoché pari a quella delle immagini e come queste si prestano a grossolane tentazioni speculative».

PARROCO IN SICILIA ucciso a pistolettate

Favara, 5

Il parroco della chiesa di San Vito, a Favara, un grosso centro agricolo dell'Agrigentino con 28 mila abitanti, è stato ucciso questa sera a colpi di pistola. L'uccisione del sacerdote, don Giuseppe Sergio, di 47 anni, è stato commesso mentre il parroco dalla chiesa da lui retta, stava tornando alla propria casa, in via Capitano Vaccari.

L'omicidio è stato commesso poco prima delle 19, quasi di fronte a una tabaccheria di via Capitano Vaccari. L'omicida, che subito dopo il delitto è fuggito, non è stato visto da alcuno.

SALGONO ALLE STELLE LE QUOTAZIONI DI POMPIDOU VINCENTE ALL'ELISEO

DISPERSI FRA TRE CANDIDATI I VOTI DELLA SINISTRA IN FRANCIA

Per i comunisti il vecchio senatore Duclos, per i socialisti il sindaco di Marsiglia Defferre e il funzionario Rocard per gli «unificati» contenderanno (invano) il passo al delfino di De Gaulle



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Jacques Duclos, candidato del PCF all'Eliseo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 5

Le quotazioni di Georges Pompidou, come cavallo vincente per l'Eliseo, sono salite vertiginosamente in seguito al crollo di ogni prospettiva di una unione delle sinistre che opponesse un proprio candidato allo esponente gollista, che viene indicato come il «delfino» del Generale dimissionario.

Il partito comunista, il nuovo partito socialista e il partito socialista unificato hanno nominato ciascuno un proprio candidato nelle elezioni presidenziali del 1.o giugno. I comunisti hanno scelto una «vecchia gloria» nella persona di Jacques Duclos, il senatore di 73 anni, che fu il braccio destro di Maurice Thorez. L'annuncio è stato dato nel pomeriggio, dopo che al mattino i socialisti avevano conferito la candidatura al sindaco di Marsiglia Gaston Defferre e, ieri notte, il partito socialista unificato, di estrema sinistra, aveva designato il funzionario 39enne Michel Rocard.

La situazione nella sinistra è di completo disorientamento. Invece di diramare una dichiarazione battagliera, Duclos ha detto, in tono pessimistico: «I francesi che votarono «no» il 17 aprile speravano in un'alleanza sulla base di una politica ben precisa: solo questa unione poteva permettere di sconfiggere Pompidou, ma il partito socialista non ha esitato ad assumersi la responsabilità del rifiuto di tale unione». Duclos voleva dire che Defferre è un candidato inaccettabile per i comunisti, tanto più che Defferre, socialista ma moderato, avrebbe senz'altro respinto l'eventuale appoggio dei comunisti.

La frattura delle sinistre non significa automaticamente più voti per Pompidou, ma le speranze di affermazione dell'ex Primo Ministro si sono notevolmente rafforzate, essendo ormai certo che, almeno nel ballottaggio di primo turno, i voti delle sinistre saranno divisi fra tre uomini. Per vincere il 1.o giugno, occorrerà la maggioranza assoluta. In caso contrario, i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti si disputeranno l'elezione in un secondo ballottaggio, previsto per il 15 giugno (nel 1965, De Gaulle ottenne il 45 per cento dei voti al primo turno e il 55 per cento al secondo turno).

La designazione di Defferre è avvenuta con l'appoggio di appena il 60 per cento dei delegati al congresso socialista, il che testimonia con estrema evidenza lo stato di frattura esistente nelle file di quel partito. Defferre pare disposto a rinunciare ai voti dell'estrema sinistra nella speranza di guadagnare dai centristi che già avversarono De Gaulle e ritengono che Pompidou, ex Primo Ministro del Generale, non farà altro che seguire i fondamentali indirizzi politici.

Lo stesso Duclos ha accusato Defferre di non essere un uomo di sinistra ma di aver anzi adottato «lo stile di un Pompidou». Nella tradizionale distribuzione dei voti nella Francia postbellica, la sinistra è stata sempre in svantaggio, non potendo contare sui soli suoi militanti per conquistare la maggioranza. Il candidato della sinistra unita nelle elezioni presidenziali del 1965, François Mitterand, raccolse il 31,72 per cento dei voti popolare nel primo turno contro De Gaulle; nel secondo turno riuscì a ottenere il 45 per cento.

I voti decisivi sono indubbiamente quelli del centro, dove l'attuale presidente «ad interim» ha le sue radici politiche. Nella situazione attuale, pare sempre più improbabile che Poher si decida a porre la sua candida-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

Milano, 5

Stamane alla Borsa di Milano il nuovo sciopero di due giorni, proclamato dai dipendenti delle Camere di commercio non ha impedito lo svolgimento delle contrattazioni di Borsa, pur tra qualche difficoltà di carattere tecnico e per una minore pubblicità data ai prezzi. Alle 10, tralasciute le operazioni di apertura, si è dato inizio a quelle di chiusura, mediante la chiamata dei titoli azionari della quarta corbeille. Alle 10.20 si sono iniziate le operazioni di chiusura per il resto del listino, operazioni che si sono protratte fino alle 12.30. Ovviamente le chiusure hanno risentito dell'andamento dei prezzi durante la mattinata. Dapprima i valori guida hanno registrato valutazioni migliori con prezzi fino a 3950 per le Fiat, 81300 per le Generali, 4020 per le Viscosa, mentre una certa domanda era affiorata sulle Chatillon. Da un esame complessivo delle variazioni rispetto alla chiusura di venerdì, è emersa una certa irregolarità con prevalenza di rialzi.

Resistente il settore del reddito fisso, con taluni interventi a sostegno.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.500.000; Buoni del Tesoro 711 milioni; obbligaz. 1.236.000.000; 1.530.875 azioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio con scarsa attività. Prezzi informativi: Generali 80400-80600; Fiat 3920-3930; Montedison 1135-1138; Snia Viscosa 3970-3980; Fibbra Tessile 4640. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commer. Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-5	5-5	TITOLI	2-5	5-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2080	2081	Westingh.	1085	1085
Eridania	2649	2649	Fiat	3908	3947
Es. Molini	1900	1900	Fiat pr.	2740	2750
Motta	5850	5890	Nebiolo	722	719
Rom. Zucc.	105	108	Olivetti ord.	3738	3750
Rom. Zucc. pr.	400	400	Olivetti pr.	3745	3800
Assicurativi			Tosi Franco	2750	2750
Generali	80800	81080	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	49900	50125	Acc. Falck ord.	3895	3850
Ass. Mil. pr.	36580	36870	Acc. Falck pr.	3865	3860
Ass. Torino	11100	11280	Broggi-Izar	1000	1000
Ass. Tor. pr.	8000	8160	Dalmine	1050	1051
Fond. Incendio	15000	14800	Ilssa-Viola	921	953
Fond. Vita	29480	29200	Italsider	1030	1046
L'Assicuratrice	74900	75200	Magona	2620	2617
Ras	58600	58950	Metal. Italiana	3990	4060
S.A.I.	33000	33095	M. Amiata	13250	13400
L'Abeille	9400	9300	Monteponi	33.50	35
Bancari			Siele	6090	6200
Mediobanca	88400	88920	Trafilerie	560	553
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1333	1345	Châtillon	4500	4655
Brioschi	16950	16950	Cot. Cantoni	17785	17785
Gas Napoli	890	890	Olcese	369.50	364
Caffaro	335	340	Cucirini	6800	6890
Erba	13500	13980	De Angeli	4650	4680
Erba pr.	7540	7800	Cascami Seta	6450	6400
Italgas	1175	1175	Fisac	411	410
Lepetit ord.	5870	5980	Lanerossi	3250	3330
Lepetit pr.	6040	6180	Gavardo	1815	1830
Liquigas	171.50	171.50	Scotti	103	103
Mira Lanza	59200	59650	Linificio	535	545
Ossigeno	1860	1890	Marzotto pr.	1275	1275
Pibigas	86	86	Rossari & Varzi	7155	7250
Rumianca	1240	1240	Rotondi	35200	34700
Saffa	6000	5985	Man. Tosi	2190	2190
Sarom	1295	1295	Pacchetti	280	291
Montedison	1140	1141	Snia Visc.	3960	4010
Pierrel	12160	12060	Snia pr	2850	2870
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	99	99
Magneti	1650	1640	Tilane	349.50	349
Marelli	665	679.50	Un. Manifatt.	21200	21200
Sip	2882	2900	**Trasporti**		
Tecnomasio	969	980	Alitalia priv.	18900	18899
Terni Nuova	270	261	Nord Milano	3450	3450
Finanziari			L'Ausiliare	2740	2740
Agr. Lig. Lom.	2700	2730	Mittel	13570	13450
Bastogi	2210	2240	**Diversi**		
Breda	3840	3865	De Ferrari	1452	1452
Finmare	345.75	347.50	Cart. Binda	34500	34500
Finsider	641	651	Cart. Burgo	16500	16550
Generalfin	1037	1060	Cart. Donzelli	2230	2260
Gim	4670	4700	Cementir	4825	4650
Invest.	3001	3050	Cer. Pozzi	83.25	83
Italpi	2540	2600	Cer. Pozzi pr.	225	190
La Centrale	7610	7650	Cer. Ginori	520	519
Pirelli & C.	3990	4015	Ciga	6220	6250
Sme	2490	2500	Cond. Acque TO	1048	1055
Stet	3260	3300	Eternit	3650	3678
Sviluppo	2700	2715	Italcable	3810	3840
Immobiliari e agricoli			Italcementi	27500	27480
Aedes	3750	3765	Cond. Acqua RO	719	721
Beni Stab.	4270	4306	Rinascente	390	391
Bonif. Ferraresi	1132	1130	Rinasc. pr.	253.75	252
Co. Ge.	12349	12500	Mondadori pr.	3835	3845
HABITAT	3000	3000	Pirelli S.p.A.	3706	3708
Imm. Roma	635	637	Rejna	1000	1000
SAGI	1900	1960	Smeriglio	68	68
IN Edilizia	3050	3095	SES ex Sarda	4310	4340
Milano Cen.	24000	24000	SGES ex Sesto	1776	1780
Risanamento	6640	6555	Terme Acqui	2200	2200
SACIE pr.	965	974	Petrolifera	1990	1990
Silos Gen.	3694	3730			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5 magg.	TITOLI	5 magg.
Rendita 5%	104.50	» 1955 5.50%	95.—
Redimibile 1934 3.50%	100.50	» 1959 5.50%	93.10
Ricostruzione 3.50%	86.10	» 1960 5%	88.65
» 5%	96.75	FF.SS 1961 5%	88.30
Redim. Trieste 5%	96.20	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	95.95	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.85	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.90	» 1966 II 6%	96.45
B T 1969 5%	—.—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I XII 6%	—.—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.75
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.45
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.15
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.10
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.70
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.30
A FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.05
O.Pubbl.SS.A 6%	95.80	» XXV 6%	96.30
» » SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.50
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.30
» » SS.C.I 6%	95.70	Cred. Nav. 63 6%	96.25
» » SS.C.II 6%	95.40	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.90	ENI 1956 6%	99.85
» » SS.B.3.a 6%	95.70	» Gela 5.50%	92.70
ENEL 1965 I 6%	96.86	» 1957 6%	99.30
» 1965 II 6%	96.75	» 1958 6%	98.75
» 1966 I 6%	96.40	» 1958/78 6%	97.40
» 1966 II 6%	96.50	» 1964 6%	99.50
» 1967 6%	96.65	» 1966 6%	96.90
» 1968 6%	96.70	» Sud 1959 6%	96.30
» Europa '65 6%	96.50	» Sud 1960 5.50%	93.40
E.N.I '65 II 6%	96.85	» Sud 1961 5.50%	93.—
IMI Fin. Ind. Man 6%	95.75	» Sud-IV 5.50%	91.90
IRI Sider 1953 5.50%	98.20	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	89.90	» Sud-VI 5.50%	92.20
» '65 6%	96.10	» Sud-VII 5.50%	94.25
» '67 6%	95.95	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.40	» Sud-IX 6%	97.10
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	—.—
Venezie U.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	86.95	» 1957/75 6%	99.70
» » 5.50%	91.—	» 1958/74 6%	99.—
» » 6%	95.50	» '57/'77 (XX) 6%	98.80
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss. II 6%	96.80	» 1959/79 5.50%	92.75
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	91.80
O.P. ss Anas 6%	95.55	» 1961/86 5.50%	91.10
O.P. Dotaz. I 6%	97.—	» 1963/83 5.50%	91.30
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.65
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.60
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.25
FF.SS 1952 5.50%	97.80	Cart. Timavo 7%	101.50
» 1953 5.50%	96.70		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,135; dollaro canadese 581,725; corona danese 83,042; corona norvegese 87,72; corona svedese 121,01; fiorino olandese 172,165; franco belga 12,456; franco francese 125,907; franco svizzero 144,817; lira sterlina 1493,875; marco tedesco 157,505; scellino austriaco 24,196; escudo portoghese 22,01; peseta spagnola 8,956.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,25; lira sterlina 1493; franco svizzero 144,40; franco francese 116,50; franco belga 11,60; marco tedesco 157,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 22; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,80; corona danese 82,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 48; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7300-8100; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8300-8700; oro fino 870-885; platino 4500-4600; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato ancora bene orientato con nuove plusvalenze, più marcate in Viscosa. Beni, Bastogi, Pirelli, Stet, ecc. Fra i locali migliori le Premuda. Le Terni quotano ex riporto L. 11. Quasi del tutto assente il denaro. Poche variazioni nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 500.

Bastogi 2240; Finmare 347; Finsider 651; Sip 2900; Sme 2500; Stet 3300; Ass. Generali 81000; Ass. Italiana 75000; Rss 59000; Gerolimich 5650; Premuda 34000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 4006; Viscosa priv. 2870; Dalmine 1050; Italsider 1046; Cantieri 100; Fiat ord. 3947; Fiat priv. 2750; Terni 261 ex riparto L. 11; Anic 1345; Liquigas 171; Montedison 1140; Beni Stabili 4300; Immobiliare 637; Pirelli S.p.A. 3700; Rinascente 391; Rinascente priv. 252; Confitex 1190; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(In attivo)

Chiusura in attivo alla Borsa valori di New York ma non in proporzioni paragonabili a quelle della scorsa settimana quando una vigorosa ripresa aveva fatto registrare a Wall Street alcune fra le chiusure migliori da un anno a questa parte.

LONDRA

(In ripresa)

La Borsa di Londra ha registrato una netta ripresa. L'ascesa è stata guidata dagli industriali e dai fondi di Stato. Ha favorito l'andamento del mercato il miglioramento della situazione della sterlina.

CRIMINOSO ATTENTATO CONTRO LA FERROVIA «ALIFANA» IN CAMPANIA

CON UN TRONCO SUI BINARI FATTO DERAGLIARE UN TRENO

Ventitré passeggeri leggermente feriti - La pronta frenata del conduttore ha evitato un più grave bilancio - L'albero era stato nascosto con foglie

Napoli, 5

Un attentato contro un treno della ferrovia «Alifana» è stato compiuto nel tardo pomeriggio in località Ponte Cavone della contrada Cimminieri, tra le stazioni di Giugliano ed Aversa. Alcune persone non ancora identificate, hanno posto tra i binari un grosso tronco d'albero contro il quale ha urtato, il convoglio n. 21, sebbene il macchinista avesse azionato i freni di emergenza. Ventitrè viaggiatori sono rimasti contusi e giudicati guaribili in periodi variabili dai tre ai dieci giorni.

Il treno, partito da Napoli e diretto a Santa Maria Capua Vetere, era composto da una vettura motrice e da un vagone; sul treno viaggiavano una cinquantina di persone, una metà delle quali era nella motrice. A un certo momento il macchinista, Rodolfo Amato di 39 anni, di Santa Maria Capua Vetere, si è accorto dell'ostacolo: ha azionato i freni idraulici e quelli elettrici «sabbiando» contemporaneamente i binari. Nonostante ciò, l'Amato, accanto al quale era anche il capotreno Gennaro Caliendo, di 38 anni, non ha potuto evitare che il treno finisse contro il tronco d'albero che era stato anche mascherato con foglie ed erba.

Nell'urto la motrice è uscita dai binari inclinandosi leggermente sul margine della massicciata. In seguito alla frenata e all'urto i viaggiatori della motrice sono caduti, andando a finire uno contro l'altro. Vi sono state scene di panico, ma ben presto la calma è ritornata; l'Amato ed il Caliendo non si sono perduti d'animo. Dopo aver constatato che nessuno era rimasto gravemente ferito, i due ferrovieri sono scesi per rendersi conto dell'accaduto e per chiedere i soccorsi. I feriti sono stati presi a bordo di auto che passavano sulla strada provinciale, poco lontana dal luogo dell'incidente, e sono stati portati all'ospedale civile di Aversa, dove sono stati medicati; poi tutti sono stati dimessi.

Sul luogo dell'incidente si sono recati dirigenti della ferrovia «Alifana», carabinieri di Giugliano, agenti di Pubblica Sicurezza e un rappresentante dell'autorità giudiziaria. Con carrattrezzi gli operai hanno cominciato a lavorare per riattivare la linea.

Nuova chiusura delle pompe?

SCADE OGGI L'ULTIMATUM dei gestori delle pompe

Roma, 5

Se entro domani l'Unione petrolifera e l'Agip non risponderanno alla richiesta di chiarificazione sull'aumento di una lira della percentuale dei benzinai, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) esaminerà la possibilità di riprendere le agitazioni.

Come forse si ricorderà, lo sciopero che durò per vari giorni alla fine di marzo, si concluse con un accordo che prevedeva, oltre a riforme di carattere normativo già iniziatesi con l'invio da parte del Ministro Tanassi di due circolari ai Prefetti per la nuova regolamentazione delle domande di concessione di distributori, nuovi orari di apertura e chiusura eccetera, l'aumento di una lira del margine di guadagno dei gestori che le società avrebbero corrisposto come anticipo su quanto sarà in seguito definitivamente stabilito dal Comitato interministeriale prezzi.

Tale aumento, da 6 a 7 lire per litro, non fu accettato dall'altra organizzazione di categoria (il comitato intersindacale di agitazione). Ne è nata una situazione di incertezza, nella quale non sapendo a chi dare e a chi non dare l'aumento, le società petrolifere hanno deciso di soprassedere in attesa di un chiarimento da parte del CIP. Da parte sua la Figisc si è detta disposta ad attendere fino a domani, dopo di che riprenderà la libertà di azione.

TRE MORTI A ROMA in un atroce scontro

Roma, 5

Tre persone, tra cui una bambina, sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stasera sul raccordo anulare, nel tratto fra la via Prenestina e la via Casilina. Una «1300», targata Torino, guidata da Pietro D'Amico di 39 anni di Roma, per motivi non ancora accertati è saltata al di là della siepe spartitraffico, ricadendo sull'opposta corsia piombando addosso a una «1100», sulla quale si trovavano due fratelli con le rispettive mogli e due bambini, uno di tre anni e uno di dodici mesi.

In seguito all'urto sono morti uno degli uomini, una delle donne e uno dei bambini che erano sulla «1100»; si tratta di Enrico Delli Colli, morto sul colpo, della cognata Clelia Morelli, spirata mentre veniva trasportata all'ospedale San Giovanni, e di Daniela Delli Colli, di tre anni morta anch'essa prima di essere ricoverata nello ospedale di Frascati.

Qui è stato trasportato anche l'altro bambino Stefano Delli Colli, sulle condizioni del quale i medici si sono riservati la prognosi. Nell'ospedale San Giovanni si trovano Aldo Delli Colli, la cognata Maria Ferrari, per entrambi i quali i medici si sono riservati la prognosi, e il guidatore della «1300» che è stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

DALLA PRIMA PAGINA

Blocco per due giorni dei vari servizi postali

E' arduo prevedere come questi contrasti possano essere sanati. Un fatto è certo: il Ministro del Tesoro, dopo gli opportuni contatti con gli altri Dicasteri competenti, e favorevole ad un onere che vada oltre i 480 miliardi. Secondo indiscrezioni sarebbe di 60 miliardi, secondo altre voci di 80 miliardi, ma in realtà non c'è ancora nulla di concreto. Forse domani sera sarà possibile trovare un terreno d'accordo con le confederazioni. In tal caso la risposta che le confederazioni hanno preannunciato per domani sera stessa, sarà per la immediata sospensione di ogni agitazione. In caso contrario, non è difficile prevedere a breve scadenza un nuovo sciopero generale, che potrebbe durare anche più di 24 ore. Per ora si tratta solo di anticipazioni. La giornata decisiva per gli statali sarà quella di domani.

Prosegue intanto lo «sciopero bianco» dei funzionari aderenti alla Dirstat. La manifestazione, proclamata «per denunciare la crisi della legislazione vigente», si concluderà l'11 maggio. La stessa Dirstat ha confermato che lo sciopero sarà ripreso dal 12 al 17 maggio, qualora il Governo non intervenga per sanare la situazione. A loro volta i funzionari delle dogane hanno deciso di inasprire la manifestazione in corso mediante la rigida applicazione delle norme vigenti.

Notizie positive si hanno invece per i dipendenti delle Camere di commercio. I rappresentanti sindacali di categoria sono stati ricevuti dal Ministro Tanassi, il quale ha fornito assicurazioni in merito alle loro richieste. Va segnalato, infine, che è stato rinnovato oggi con notevoli miglioramenti sia sulla parte economica che su quella normativa il contratto dei dipendenti delle centrali del latte private. E' così eliminato uno dei motivi di protesta che ha provocato nei giorni scorsi paralisi nella distribuzione del latte in alcune grandi città.

Dispersi

tura, e ciò perché avrebbe bisogno della sinistra moderata per riuscire ad andare al secondo ballottaggio: tale prospettiva è ora assolutamente esclusa dalla candidatura Defferre.

I motivi per cui la sinistra non è riuscita a accordarsi su un unico candidato vanno cercati, a giudizio di molti osservatori, nella situazione politica lasciata da De Gaulle. In primo luogo, le sinistre hanno perduto il nemico comune, De Gaulle, un nemico la cui statura sarebbe stata sufficiente a spingere le varie forze della sinistra verso un accordo. In secondo luogo, il dominio assoluto di De Gaulle sulla vita politica francese non ha permesso l'emergere di una personalità dominante a sinistra, che in qualche modo fosse rappresentativa delle aspirazioni della sinistra stessa.

Inoltre, nei ranghi della sinistra non comunista esiste oggi nei confronti dei comunisti una avversione maggiore di quattro anni fa, sia a causa della struttura feudale del partito comunista sia per le ripercussioni psicologiche dell'invasione della Cecoslovacchia. Duclos non ha comunque una statura tale da assicurare più voti ai comunisti. Viene considerato un ottimo oratore, ma senza una personalità politica dai contorni netti e precisi.

A. P.

U Thant a Palazzo Chigi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il cordiale incontro di ieri sera a Palazzo Chigi fra il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant e il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mariano Rumor

BREVE CERIMONIA AL PALAZZO APOSTOLICO IN VATICANO

Fra Cicognani e Villot scambio delle consegne

Una lettera autografa del Pontefice al nuovo Segretario di Stato
Toccante udienza papale all'arcivescovo «contestato» di Rosario

Città del Vaticano, 5

Si è svolta stamani, negli uffici della Segreteria di Stato nel Palazzo apostolico in Vaticano, la cerimonia dello scambio delle consegne tra il card. Amleto Giovanni Cicognani, di 86 anni, e il nuovo Segretario di Stato, il francese Giovanni Villot, di 64, nominato la settimana scorsa da Paolo VI. Il card. Cicognani, in un breve discorso alla presenza dei vari prelati e funzionari ecclesiastici della Segreteria di Stato, ha porto un saluto di benvenuto e di augurio al suo successore, card. Villot. Ha quindi risposto, con brevi parole, il porporato francese, al quale successivamente il Cardinale Cicognani ha presentato ad uno ad uno i suoi collaboratori nel dicastero vaticano.

Il Cardinale Segretario di Stato Giovanni Villot, prima di recarsi negli uffici della Segreteria di Stato per lo scambio delle consegne, è stato ricevuto alle 10 circa, in udienza privata, da Paolo VI. Successivamente, nel corso della cerimonia di insediamento nel nuovo ufficio del card. Villot, il «sostituto» della Segreteria di Stato, mons. Giovanni Benelli, ha letto il testo di una lettera autografa inviata al nuovo Segretario di Stato da Paolo VI.

Nella lettera datata 2 maggio, il Papa esprime in primo luogo il suo apprezzamento per il predecessore del nuovo Segretario, card. Cicognani che «con tanta delicatezza, operosità e sapienza, ci è stato vicino per quasi sei anni nel reggere le onerose responsabilità «legate all'adempimento del suo ufficio, proseguendo l'attività svolta come «primo collaboratore del Papa» con Giovanni XXIII. Rivolgendosi poi al card. Villot, Paolo VI dice che gli sono ben note «le doti di mente, di cuore, di volontà, come di pastorale sensibilità e saggezza» che l'hanno preparato ad assumere il nuovo «ed invero amplissimo campo di attività» nella Segreteria di Stato, doti che lo rendono idoneo al «grave e nuovo ufficio», comprendente, oltre l'incarico maggiore di Segretario di Stato del Pontefice, il titolo di prefetto del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, quello di presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e infine quello di presidente dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica.

Il Pontefice ha poi riepilogato le attività svolte dal porporato francese, fin da quando, nella diocesi di Clermont, in cui era nato, si era dedicato alla formazione del giovane clero, rilevando inoltre l'attività svolta come segretario generale dello episcopato francese a Parigi, «nel crogiolo di esperienze pastorali ad alto livello».

«Un tirocinio di tale complessità di esperienze — scrive poi il Papa nel suo messaggio al nuovo Segretario di Stato — è parso a noi dare la piena garanzia che ella è già all'altezza del nuovo compito e possa far rifulgere ancor più le risorse dell'animo, la sapienza accumulata in una vita tanto feconda, la conoscenza degli odierni problemi cruciali della Chiesa, le sollecitudini per il clero e per la cura pastorale, la conoscenza delle funzioni delicate e complesse della curia romana».

Sempre in mattinata il Papa ha ricevuto in udienza privata, l'Arcivescovo di Rosario, in Argentina, Guillermo Bolatti, il quale era stato «contestato» qualche mese fa da ventisette sui circa trecento sacerdoti della sua diocesi, i quali sostenevano che era impossibile il «dialogo» con il presule e lo accusavano di scarsa sensibilità sociale. Mons. Bolatti, il quale è da un mese a Roma, aveva dovuto chiedere il rinvio della udienza papale poiché, a causa di una caduta, si era fratturato un braccio ed era stato ricoverato in una clinica romana. In questo periodo il Papa gli aveva manifestato più volte il suo interessamento.

L'arcivescovo Bolatti si è detto «commosso e confortato» per il colloquio durato più di mezz'ora. «Il Papa — ha detto il presule argentino — mi ha accolto con atteggiamento molto gentile e mi ha rivolto parole di grande fraternità e comprensione, assicurandomi del suo affetto e della sua solidarietà. Mi ha anche detto che pregherà per me e mi ha promesso che egli stesso celebrerà per me una Messa». L'arcivescovo argentino ha infine ricordato che il Papa ha voluto concludere l'udienza con un abbraccio e che gli ha dato una particolare benedizione, pregandolo di estenderlo a tutti i sacerdoti e a tutti i fedeli della sua diocesi.

Ad un giornalista che gli domandava in che modo sia stata affrontata, nel colloquio col Papa, la «contestazione» dei 27 sacerdoti della sua diocesi, lo arcivescovo di Rosario ha risposto: «Ne abbiamo parlato, certamente. Ma non ritengo di dover parlare delle soluzioni che abbiamo esaminato nel corso dell'udienza». Ricordando infine il dolore provocatogli dalla ribellione dei 27 sacerdoti, mons. Bolatti ha detto: «Spero che tutto sia superato. Riguardo a questa amarezza che ho provato nelle settimane scorse, sono stato molto confortato dalle parole e dall'atteggiamento del Santo Padre».

NELLA FASE PRECONGRESSUALE SI ACCENTUA LA POLEMICA NELLA D.C.

ACCUSE DI FANFANI A MORO DI IMPEDIRE LA «COESISTENZA»

Pronta replica dei morotei che tacciano la TV di scarsa obiettività
Invito di Colombo per un «congresso aperto» - «Maretta» fra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La fase precongressuale democristiana è in pieno sviluppo. Domani ci sarà un intervento del segretario del partito on. Piccoli che parlerà nel Meridione; altri convegni del genere si terranno a Milano e a Firenze, con la partecipazione degli onorevoli Gullotti e altri. A questi convegni interverranno i segretari provinciali e regionali nonché i dirigenti Spes, Enti locali, eccetera.

A quanto si sa l'on. Piccoli pronuncerà un discorso che costituirà il contributo della segreteria del partito al dibattito precongressuale. Tale dibattito, come noto, è ravvivato da una fase polemica che vede in primo piano il Presidente del Senato Fanfani e l'ex Presidente del Consiglio Moro. A questa fase ha dato nuovo vigore oggi una dichiarazione di parte fanfaniana a commento del discorso pronunciato nella giornata domenicale dall'on. Moro, discorso pronunciato nella giornata di Fanfani e ignorando invece il discorso di Moro a Napoli.

Il concetto di «congresso aperto» è stato messo in luce dall'on. Colombo nell'invito che ha diramato per il convegno nazionale di impegno democratico che si terrà a Roma all'EUR, il 12 e 13 maggio. Colombo precisa che il convegno al quale parteciperanno Rumor, Piccoli, Andreotti e altri, «si svolgerà nella prospettiva di un congresso nazionale della DC realmente aperto ad una partecipazione libera ed impegnata di tutto il partito, con l'intendimento di offrire ad esso il contributo di studio e di esperienza di una sua componente essenziale per rappresentanza periferica e per responsabilità direttive».

Qualcosa, infine, sui socialisti. Ferri ha indetto per domani un convegno di segretari provinciali per un esame della situazione politica e dei vari problemi interni di partito. L'iniziativa non è piaciuta ai demartiniani e ai manciniani che hanno accusato Ferri di tentare di rafforzarsi con un diretto appello alla base. Pertanto domani saranno presenti, per parare la mossa di Ferri anche il vicesegretario demartiniano Bertoldi e qualche manciniano.

C. M.

La dichiarazione odierna di «Nuove cronache» è stata diffusa dall'on. Natali, ma è apparso subito evidente che era da pugno del Presidente del Senato. E' una prosa inconfondibile. Nella dichiarazione si dice tra l'altro che agli amici di «Nuove cronache» fa piacere constatare la ripresa vivace del dialogo interno nella D.C., dopo l'invito rivolto al riguardo da Fanfani qualche giorno fa. Ma, e qui la dichiarazione tocca direttamente Moro, si aggiunge che «spiace che al suo cordiale invito» di partire dai problemi veri del Paese per aggiornare gli impegni congressuale della D.C. e farli sostenere da tutte le forze interne che li condividono, si sia risposto da un autorevole amico «non dicendosi disponibile e anzi tentando di imputare all'invito di Fanfani una certa estraneità al quadro della programmazione e alla questione delle forze che dovrebbero far avanzare la soluzione dei problemi individuati».

«Evidentemente — prosegue la dichiarazione — una simile risposta finge di ignorare i passi dell'invito di Fanfani nei quali si consigliava di riportare i problemi al quadro generale del piano, né si direbbe che siano stati letti gli altri passi nei quali l'on. Fanfani auspicava l'incontro dei democristiani per formare una maggioranza coerente con le scelte compiute e gli altri passi nei quali ci si riportava alla continuità, sempre più efficace, dell'opera della coalizione di Governo».

Alcuni considerano questa dichiarazione come una accusa fanfaniana a Moro di evitare la ricerca di un'intesa duratura sul piano dei principi. Altri ritengono che con la sua dichiarazione, Fanfani abbia offerto a Moro la possibilità di trovare spazio all'interno della DC presentandosi come unica alternativa valida all'attuale maggioranza, pur nella consapevolezza di non poter ormai più rovesciare l'accordo che va profilandosi sostanzialmente attorno a Piccoli, da Colombo a Rumor a Taviani e Andreotti, ai fanfaniani e, forse, anche ai basisti.

L'agenzia fiancheggiatrice morotea ha replicato polemicamente ai commenti fanfaniani e inoltre ha accusato Fanfani di «astrattezza». La stessa agenzia accusa la RAI-TV e per la precisione il telegiornale di scarsa obiettività affermando che è stato dato largo spazio ai discorsi di Fanfani e ignorando invece il discorso di Moro a Napoli.

Il concetto di «congresso aperto» è stato messo in luce dall'on. Colombo nell'invito che ha diramato per il convegno nazionale di impegno democratico che si terrà a Roma all'EUR, il 12 e 13 maggio. Colombo precisa che il convegno al quale parteciperanno Rumor, Piccoli, Andreotti e altri, «si svolgerà nella prospettiva di un congresso nazionale della DC realmente aperto ad una partecipazione libera ed impegnata di tutto il partito, con l'intendimento di offrire ad esso il contributo di studio e di esperienza di una sua componente essenziale per rappresentanza periferica e per responsabilità direttive».

Qualcosa, infine, sui socialisti. Ferri ha indetto per domani un convegno di segretari provinciali per un esame della situazione politica e dei vari problemi interni di partito. L'iniziativa non è piaciuta ai demartiniani e ai manciniani che hanno accusato Ferri di tentare di rafforzarsi con un diretto appello alla base. Pertanto domani saranno presenti, per parare la mossa di Ferri anche il vicesegretario demartiniano Bertoldi e qualche manciniano.

C. M.

ITALSIDER gruppo finsider s.p.a.

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16128 GENOVA VIA CORSICA 4
CAPITALE SOCIALE LIRE 282.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

PAGAMENTO DIVIDENDO 1968

Si comunica che a seguito di quanto deliberato dalla Assemblea del 30 Aprile 1969 a partire dal 7 Maggio 1969 verrà pagato agli Azionisti, in ragione del 5 per cento sul valore nominale delle azioni un dividendo di lire 50 per ogni azione contro stacco della cedola n. 7 al lordo della trattenuta cedolare vigente.

Il pagamento del dividendo sarà esigibile presso:
L'Ufficio Titoli della Società (Genova - Mura di S. Chiara, 1);
— la «FINSIDER» Società finanziaria Siderurgica per Azioni, Viale Castro Pretorio, 122 - ROMA;
— la SME - Società Meridionale Finanziaria per Azioni - Via Roberto Bracco, 20 - NAPOLI;
— l'INVEST - Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari - Piazzeta Maurilio Bossi, 2 - MILANO;
— la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Roma - Milano;

nonché presso le seguenti casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PASSADORE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E PER LE PROVINCIE SICILIANE - CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA - BANCO LARIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - CREDITO LOMBARDO - BANCA MANUSARDI E C. - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCO DI SARDEGNA - CREDITO ARTIGIANO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA

I possessori dei certificati provvisori e dei vecchi certificati azionari ITALSIDER, ILVA, CORNIGLIANO, UNES, PUGLIESE, CAMPANIA, LUCANA e OSSOLA, potranno incassare il dividendo 1968 e gli eventuali dividend

Precursori

MARIO Verdone del Centro sperimentale di cinematografia, saggista, critico, libero docente di storia e di critica del film, ha pubblicato nelle edizioni di «Bianco e Nero» di Roma un'opera di certa importanza sul «Cinema e letteratura del Futurismo». Ma forse il titolo dice poco e può darsi che a qualcuno (proprio per tale ragione) passi inosservato anche il libro. Se ciò avvenisse anche in minima parte sarebbe un male perché il Verdone ha offerto per la prima volta un vastissimo e poderoso affresco di un'attività creativa del Futurismo quasi ignorata o troppo presto dimenticata, ne ha chiariti gli scopi le conquiste le delusioni e ha soprattutto rimesso in luce quegli artisti che con una volontà geniale e coraggiosa vollero dimostrare che la cinematografia doveva essere l'arte nuova del Futurismo e non il ridicolo rimasticamento operistico e farsaiolo che l'ha condotta a deformazioni talmente assurde da far credere allo glorificazione di un mediocre commercio o di una sottospecie industriale. Ed è proprio su tali binari che ormai il cinematografo corre a tutto vapore, sempre più povero d'idee (ma ne ha mai avute delle «idee»?) e gracidante di mattatori e di mattatrici che si contendono miliardi, «Oscar», scandali sempre più intimi e altre tristi fumetterie del genere. Non mi è possibile riportare qui nemmeno in sintesi l'indice di questa opera del Verdone, e dispiace sinceramente perché potendolo fare anche il lettore più sprovveduto sarebbe in grado di rendersi ragione di come e quanto sia valida l'indagine e le conclusioni a cui è giunto l'autore. Ma c'è di più: la seconda parte del libro è costituita da un'antologia con i testi teorici, con i manifesti riguardanti la cinematografia futurista, la cinematografia astratta, il teatro sintetico e il cinema e la letteratura futurista e prefuturista, ovvero della visualizzazione in letteratura.

Chiudono il libro i «Taccuini di Arnaldo Ginna» di sicura importanza storica; ed ecco che proprio con essi il discorso si fa ampio, massiccio di notizie (dirò meglio: «denso», affinché non si creda erroneamente a una allusione mattonifera), con degli sviluppi impensati, direi quasi di rivelazioni. Ma chi è Arnaldo Ginna? E' il conte Ginanni Corradini pittore e scrittore fratello dello scrittore Bruno Corra e cioè di Bruno Ginanni Corradini di Ravenna. Due temperamenti di assidui coscienti indagatori anticonformisti; di solida cultura umanistica fino dalla giovinezza, nati e vissuti, sì, nella calma provincia ma ricercatori ansiosi e inflessibili di ogni accento voce lampeggio che provenisse dalle capitali europee di cui erano spessissimo ospiti in quei circoli d'arte e di cultura.

Arnaldo e Bruno erano fino da allora (1908) all'avanguardia delle nostre avanguardie; vedevano e sentivano oltre le nostre consuete e pacifiche esplorazioni nostrali sempre ferme al più rigoroso accademicismo; con un Futurismo ancora non esploso dal parigino «Figaro»; con Arnaldo Ginna che già fino da allora dipingeva l'«informale» tra gli scandalizzati stupori dei suoi maestri e con Bruno Corra che nel suo primo libro «Proposte» (ormai introvabile) sconfinava con gelida violenza dal pensiero pensante dei pensanti verso liberissime interpretazioni di rivoluzionari dissensi.

Era tutto bello tutto nuovo tutto giovane anche oltre la nostra giovinezza appena uscita dall'adolescenza. Io non ricordo molto bene Arnaldo Ginna ma benissimo invece il suo fratello Bruno Corra che io ragazzo incontrai per la prima volta a casa di Mario Carli nella piazza della Stazione di Firenze dove aveva sede «La difesa dell'arte», un giornale «nuovo» di violenta polemica diretto da Virgilio Scattolini insieme a Mario Carli, Emilio Settimelli e Remo Chiti. Ci scrivevo anch'io i miei primi «elzeviri» (Dio me li avrà dicerto perdonati, spero) e nei mesi estivi qualche corrispondenza teatrale da Viareggio che mi permetteva di andare al teatro gratis tutte le sere. Ho ricercato la collezione di quel giornale ma non sono riuscito a ritrovarla dopo traslochi e cambiamenti vari, dispersioni casuali, e prestiti rimasti senza restituzione come purtroppo è sempre avvenuto e avverrà fino a che gli uomini vorranno leggere la carta stampata senza dispendio. Ma Bruno Corra alto snello biondo, leggermente sorridente nella sua signorilità conversevole l'ho sempre davanti agli occhi; e odo il suo parlare sommesso con una leggera inflessione romagnola a me tanto cara e «che nel cuor mi sta» perché la mia mamma era romagnola. Non era uomo di molte parole: sintetico nel suo dire, avarissimo di gesti, pareva che avesse sempre presente i precetti ciceroniani che consigliano al perfetto oratore di non gestire mai oltre il petto.

Mario Verdone ogni tanto, però, confonde i tempi o i momenti di un fatto di certa importanza; ma ciò gli avviene per informazioni inesatte di seconda o terza mano (difficile ormai trovare la «prima mano» dopo tanti anni) come quando a pagina 5 dice che i fratelli Corradini dopo aver letto per la prima volta «La difesa dell'arte» in casa del musicista Balilla Pratella «decisero di avvicinarsi ai futuristi di Firenze». Ma il gruppo della «Difesa dell'arte» non aveva nulla in comune allora con il Futurismo; proprio il contrario semmai; e fino al 1913 il Futurismo rimase nella sua roccaforte milanese mentre a Firenze era combattuto anche da Papini, Soffici e Prezzolini nel loro giornale «La Voce». «Lacerba» doveva ancora nascere. A pagina 100 Mario Verdone si rifà al libro «La ventura delle riviste» e pur negandone giustamente ogni ordine e valore scientifico ne riporta alcuni apprezzamenti errati di sana pianta perché l'autore non visse il tempo di cui volle scrivere. Più sotto ancora, nella medesima pagina, il Verdone scrive: «Agli inizi del 1913 Papini, Soffici e Viviani persuasi della forza di rottura del Futurismo e colpiti dalla rapida ascesa del Movimento avevano invitato Prezzolini ad aderire all'invito di Marinetti di mettere „Lacerba" a disposizione del Futurismo. Prezzolini non aderì e si ritirò da „Lacerba"». A parte il fatto che io fin da ragazzo (1909) seguivo Marinetti ed ero nel Futurismo, Prezzolini non fece mai parte di «Lacerba» ma piuttosto la osteggiò perché Soffici e Papini fondandola si staccarono da «La Voce» e da lui disperdendo così un importante sodalizio spirituale e culturale che aveva dato ottimi frutti per molti anni. Altra notizia errata tratta sempre dal libro «La ventura delle riviste» è quella riguardante lo scontro avvenuto a Firenze il 30 giugno del 1911 tra Marinetti, Boccioni e Carrà nel caffè fiorentino delle «Giubbe Rosse» dove i milanesi aggredirono di sorpresa Ardengo Soffici per alcuni suoi attacchi violenti comparsi su «La Voce» a proposito di una esposizione di pittura futurista. Soffici reagì immediatamente e con violenza, e il giorno dopo la stessa scena si ripetette alla stazione ferroviaria. Poi subentrarono subito pace amicizia e comprensione reciproca. Non è vera ed è assurda l'affermazione contenuta nel libro «La ventura delle riviste» e riportata dal Verdone che «la testa di Boccioni assaggiò il vigor muscolare di Slataper». Slataper non c'era; e semmai fu Soffici ad avere qualche bernoccolo di più perché lo ebbe da Boccioni e da Carrà.

Mi accorgo a questo punto che Mario Verdone ha ignorato costantemente (certo per scusabilissima distrazione) la mia opera intitolata appunto «Giubbe Rosse» che ormai, giunta alla sua recentissima edizione monumentale, fa testo (e testo storico) non soltanto per il futurismo fiorentino ma, come la critica italiana europea e di oltre oceano ha riconosciuto, «rappresenta la storia del movimento futurista che dal carattere avanguardistico datogli da Marinetti e sviluppato dalle geniali intuizioni estetiche di Boccioni, arricchite dall'apporto di Carrà, di Soffici e degli altri passa a contatto (che dapprima fu scontro) con il gruppo vociano, a quello di un riconoscimento culturale vero e proprio, seriamente ancorato ai temi europei dello sviluppo moderno delle idee in arte e oltre».

Alberto Viviani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Anna Grossi, di 21 anni, di Teramo, parte per Houston per farsi operare al cuore dal prof. Cooley. La giovane soffre di una grave malformazione cardiaca. Nella foto è con il padre, Carlo Grossi, che la accompagna nel viaggio

CONTRO TRADIZIONE LA PRIMA ELIMINATORIA DEL PRESTIGIOSO PREMIO

Brivido al Campiello solo da «Fratelli d'Italia»

Una casuale citazione del romanzo di Alberto Arbasino ha provocato l'unico choc di una seduta all'insegna della bontà - Il triestino Mattioni nella rosa dei prescelti

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, 5

Vicenza palladiana rurale e cattolica non si è ribellata alla sua consuetudine di franca gentilezza. Chiamata a palestra per il primo round del premio Campiello, non ha spianato nessuna grinta e amabilmente ha detto sì forse più del lecito. Mimetizzando dietro un ossequioso fair-play sia i vulcanici conflitti di fede dell'Antonio Fogazzaro sia l'illuminismo inquieto di Piovene, si è sottratta al ruolo di massacratore tipo Fort-Apache che gli altri anni decimava crudelmente fior di scrittori nostrani, mandati in prima linea dagli editori a sventolar vari vessilli (del boom del libro e della contestazione, dell'avanguardia e del retroterra naturalistico). Ventiquattro erano in lista stamane, mani legate e occhi bendati, pronti all'olocausto. Ben sedici sono sopravvissuti, due terzi esatti, che è quasi un record per il sadismo di questi duelli rusticani all'aria aperta tra critici e autori; e gli otto eliminati, bisogna dire a onor del vero che lo sono stati educatamente, quasi con dispiacere, fingendo distrazione; insomma perché non se ne poteva proprio fare a meno: e si sa che in ogni specie di esame c'è qualcuno destinato ad essere bocciato.

Qualcuno oggi, a fine seduta, ha parlato di colpo di scena alla rovescia. L'evento — prima di passare alla breve cronaca — merita due parole. Sì, perché semplificando, i casi sono tre: o l'annata letteraria è stata particolarmente prodiga di opere buone; o nelle letture sta avvenendo un tale livellamento di qualità per cui è sempre più difficile scegliere; o i dieci della giuria presenti sono stati colti in contropiede dalla primavera sciroccale che innesta pigrizia e rassegnazione anche nei caratteri più combattivi. Certo è che adesso i sedici salvati rimbalzano tra venti giorni a Venezia, ma accanto si troveranno per quella data i libri usciti nel frattempo. Occhio e croce risaremo a quota ventiquattro, e piuttosto arduo — ci sembra — risulterà allora sceglierne soltanto cinque da portare nella finalissima di settembre.

Ma è forse inutile preoccuparci fin da adesso per quanto avverrà all'Isola di San Giorgio. Là ci si può anche sparare a raffica che Venezia non sente. Qui, nell'ambiente più chiuso del Teatro Olimpico sarebbe stato davvero uno scandalo. Tanto è vero che l'unico a provocare un fremito tra i colleghi della giuria e occhiate interrogative tra lo scarso pubblico presente a questa prima corrida del Campiello '69 è stato l'enfant terrible Cibotto, allorché presentando il libretto sperimentale di Baruchello («Avventure nell'armadio di plexiglass») e accennando alla avanguardia, ha ricordato come uno dei più interessanti e vivi libri di questi ultimi dieci anni sia tuttora «Fratelli d'Italia», di Alberto Arbasino, allora preso sottogamba e ora quasi dimenticato, pur portando la data del '62. Figuriamoci se una simile affermazione, buttata improvvisamente in mezzo ai «professionisti» della critica quali sono un Bo, un Vigorelli e un Falqui, non poteva creare un pur piccolo brivido. E così è stato, ma di esso tutti si sono prontamente ripresi con abili colpetti di tosse e sorrisi compiacenti, dedicati più che altro a mascherare il disorientamento per l'inatteso colpo basso; non di più. Con diverse parole si può dire che è stata l'unica nuvoletta passeggera che abbia attraversato per un attimo l'arcadico azzurro di questa prima seduta, dove c'è stata una buona parola per tutti, come accade talvolta agli esami di liceo quando la bella giornata dispone bene i professori, e questi sono pronti ad aiutare e a incoraggiare in ogni modo gli allievi. Anche gli scontri verbali tra Cibotto e Falqui, talvolta vicini alla violenza, sono sembrati far parte di un copione studiato al millimetro, di un gioco precostituito che deve avvenire perché il pubblico e i giornalisti non si annoino. Un po' insomma come accade per i flirt inventati dai rotocalchi tra attori e principesse, o tra cantanti e industriali sposati. E questo perché non c'è mai stato scambio di parti, ad esempio che Cibotto difendesse un Bassani e Falqui si prendesse a cuore il Bona dei «Pantaloni d'oro»



Stelio Mattioni

(titolo chiaro, no?). Macché, troppo laborioso studiare battute non congeniali con la propria configurazione psicocritica.

D'altra parte questa stessa ragione di coerenza ha fornito all'uditorio la parte più brillante dello show. Ad esempio Arrigo Benedetti che afferma: il vero scrittore scrive un solo libro in cento versioni. E ancora Benedetti che di Arpino del «Buio e il miele» parla di giornalismo cresciuto in maniera insidiosa all'ombra del narratore. Poi Vigorelli che definisce il Bassani dell'«Airone» nobilissimo scrittore dell'alta provincia italiana sulla strada ferrata Bologna-Ferrara. O Cibotto che del sunnominato Bona riconosce l'incapacità di «far brillare la polvere come sapeva fare Comisso». Poi ecco Barbiellini Amidei che per Gramigna («Marcel ritrovato») parla di un uomo fatto di libri e di un libro profondamente libresco. Sempre più difficile, senza rete e con rullar di tamburi. Ma no, finalmente i piedi a terra. Accade per un triestino, Stelio Mattioni, candidato con «Il re ne comanda una». Silenzio, rispetto, cordiale attenzione. Il garibaldino Cibotto ricorda la linea Bobi Bazlen, parla di quell'assurda aria triestina, di favolista dotatissimo, di scrittore nuovo. A lui si associa Adriano Grande: libro divertente, specie di balletto e altro ancora. Un altro socio: Michele Frisco, che sottoscrive. Quasi un trionfo per uno «scrittore nuovo».

Lasciamo il pittoresco per il concreto. Ecco dunque i nomi e i titoli dei sedici promossi: Arpino «Il buio e il miele»; Barolini «Le memorie di Stefano»; Bassani «L'airone»; Bernari «Le radiose giornate»; Cattaneo «Da inverno a inverno»; Chiara «L'uovo al cianuro»; Cordero «Genus»; Della Corte «Il grande balipedio»; Doni «I numeri»; Gramigna «Marcel ritrovato»; Guerra «L'uomo parallelo»; Lajolo «Come e perché»; Mattioni «Il re ne comanda una»; Pontiggia «L'arte della fuga»; Raimondi «Le navi dell'altr'anno»; Romano «Le parole tra noi leggere». Eliminati invece sono stati i seguenti otto: Arpino «Ventisette racconti»; Baruchello «Avventure nell'armadio di plexiglass»; Bona «I pantaloni d'oro»; Brunamontini «L'ultimo atto»; De Maria «I trasgressionisti»; Jaeggy «Il dito in bocca»; Ottieri «I divini mondani»; Ronsisvalle «Le notti gigantì».

Ancora la cronaca e il concreto ci dice che quasi tutti i promossi hanno avuto otto-nove voti su dieci, mentre i bocciati mai più di due. Il divario dunque c'era a naso. A Vicenza, sua città, la chiarezza e l'ordine del Palladio sono stati rispettati. Vedremo adesso cosa succederà a Venezia il 26 maggio, dove il Palladio, pur presente, gioca in trasferta.

Libero Mazzi

CON IL RITORNO DELL'ESTATE RIPRENDE LA SORVEGLIANZA

Il cerchio si stringe sul mostro di Loch Ness

Giavellotto e balestra per carpire qualche frammento della sua pelle Difficile oggi negarne l'esistenza - Vicina la soluzione del mistero

Carta d'identità del Loch Ness: è un lago di origine glaciale della Scozia settentrionale, situato al centro della valle di Glenmore, e assieme ad altri tre laghi costituisce il Canale di Caledonia che mette in comunicazione l'Oceano Atlantico col Mare del Nord; è circondato da erte collinette, e le sue acque — che si trovano a quasi 16 metri sotto il livello del mare — sono rese dense e opache dalla torba in esse disciolta; è lungo 36 chilometri, largo poco più di un chilometro e mezzo, ha una profondità massima di 230 metri e una superficie di quasi 60 chilometri quadrati.

In queste acque, che si trovano nel mezzo di una regione ricca di famosi castelli e di altrettanto famosi fantasmi, ha forse sede quell'ormai celebre mostro marino che alcuni descrivono lungo almeno dieci metri e con un collo sottile e scaglioso. I primi racconti e le prime testimonianze sul «mostro di Loch Ness» risalgono molto addietro nel tempo: al tredicesimo secolo secondo alcuni, addirittura al sesto secolo secondo altri. Ma il mondo cominciò a sentir parlare di questa favolosa creatura specialmente dopo il 1930. Si avanzarono le ipotesi più diverse: vi furono coloro che parlavano di un serpente di mare giunto dall'Atlantico e adattatosi a vivere nelle acque dolci del Canale di Caledonia, e vi fu anche chi disse trattarsi semplicemente del rottame di uno Zeppelin tedesco abbattuto nella prima guerra mondiale. Ma in genere l'opinione pubblica prendeva poco sul serio tutto quanto riguardava il Loch Ness. «L'opportunità di fare nello stesso tempo dello spirito sugli avari scozzesi, sul whisky scozzese e sul serpente di mare, era troppo bella per non essere sfruttata» scrive Willy Ley, uno dei più noti scrittori scientifici americani, nel suo libro «Dall'unicorno al mostro di Loch Ness» (Bompiani, 1952).

Ma da una decina d'anni a questa parte l'atteggiamento degli scienziati, è andato gradualmente mutando. Quando infatti cominciarono ad apparire le prime fotografie di «qualcosa» che nuotava veloce nel lago a pelo d'acqua e dopo che esperti fotografi negarono assolutamente che si trattasse d'immagini truccate, si cominciò a prendere in considerazione la ipotesi che nel Loch Ness vi fosse realmente qualche creatura fuori dell'ordinario.

Un'inchiesta portata a termine dall'Università di Cambridge sei anni fa non trovò nulla tuttavia che potesse convalidare questa opinione. Ma l'anno passato due diversi gruppi di ricercatori, l'uno inglese l'altro americano, sono giunti a tutt'altre conclusioni.

Lo scorso agosto il prof. David Tucker, insegnante di elettronica all'Università di Birmingham, ha scandagliato il lago assieme ad alcuni collaboratori servendosi di sonar ipersensibili: ad una profondità di circa 200 metri vennero localizzati degli esseri viventi in movimento che a giudicare dalle dimensioni non potevano essere pesci.

Ancora più accurate furono le indagini condotte nello stesso periodo da un gruppo guidato dal prof. Roy Mackal, un biologo dell'Università di Chicago. Sugli schermi degli strumenti elettronici impiegati si videro per tredici minuti due grosse ombre misteriose muoversi con agilità e scendere di 130 metri in meno di un minuto. Una delle due creature era molto più grande dell'altra e vi fu chi avanzò l'ipotesi che si trattasse della madre con il proprio figlio.

Ma il prof. Mackal — presidente dell'Ufficio investigativo per il fenomeno di Loch Ness, che riunisce un gruppo di scienziati e di studenti che prestano volontariamente la propria opera — non si vuole fermare qui. Negli ultimi tempi ha infatti costruito uno speciale giavellotto metallico dalla punta cava che si tenterà di scagliare contro l'animale per mezzo di una specie di balestra. L'intento non è quello di ucciderlo, naturalmente, ma solo di asportare con questo aggeggio alcuni frammenti della sua pelle, dal cui esame sarebbe possibile saperne un po' più di quello che non si conosca finora.

Ammesso che il «mostro» esista — e per la verità oggi sembra difficile negarne l'esistenza — resta da chiedersi a che razza appartenga. Il prof. Mackal ritiene che si tratti di una forma evolutiva del lamantino di America (la cosiddetta «vacca marina»), una specie ormai rara che vive nel Mare delle Antille e nel Golfo del Messico e viene cacciata per la sua carne di buon sapore. Le trasformazioni subite dalla creatura vivente nel Loch Ness nel corso di chissà quante generazioni dovrebbero riguardare soprattutto il collo (divenuto molto più lungo e sottile) e la testa (assai più piccola).

Ma questa, per ora, è soltanto un'ipotesi. Col ritorno della bella stagione i volontari del gruppo di Mackal riprenderanno la sorveglianza del lago muniti di macchine fotografiche e di cineprese. Forse la soluzione del mistero non è più molto lontana.

Fabio Pagan



Milano — Giuseppe Mancini e Franca Ferretti sono i detentori dei record mondiali di fumo della pipa. Hanno battuto i due record al III Campionato lombardo disputato a Milano



OCCORRE FORZA PER COSTRUIRE

Lui e noi
dobbiamo costruire insieme
il suo futuro di uomo
...un uomo di successo, naturalmente.
Lui, noi e OVOMALTINA*.
OVOMALTINA dà ai nostri figli
la forza di crescere bene,
dà a noi la forza
di costruire solidamente per loro.

Ovomaltina

dà forza!

*OVOMALTINA è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.
*...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.*

WANDER MILANO

Mostre d'arte

I bambini dipingono

In questo nostro mondo sconvolto, v'è ancora, malgrado tutto, un po' di posto per la speranza. La speranza più legittima è quella che si alimenta all'incontro con l'espressione dell'animo dei fanciulli, non ancora viziati — in tutti i sensi — dalle esperienze possessive e competitive, non ancora impegnati nella sovente assurda gara che è la vita sociale. Perciò fra le molte e talvolta bellissime opere esposte alla Cappella di Trieste nella mostra del Premio provinciale studentesco INA - scuola per la pittura, la giuria ha scelto un dipinto ingenuo e primitivo: «La cavallina storna» di Fulvia Marincich, alunna della prima classe della scuola media «Svevo», in cui insegna il prof. Silvano Menas.

Per i più esigenti, per coloro che vogliono scoprire le nuove leve artistiche, impegnate già in un consapevole discorso culturale, ecco invece le opere degli allievi dell'Istituto statale d'arte. Qui il merito va attribuito principalmente agli insegnanti (Predonzani, Bastianutto, Caramori, Siard, Basaglia, De Gauss) che hanno preparato sortite quali quella di Giordano Sossi (un disegno elegante e sicuro che evoca risonanze surrealiste nella veduta d'un assemblaggio di statue rovinose e monche) e di Sandi Renko (la mutevole configurazione percettiva di un disegno che diventa «op» grazie al supporto ondulato). L'Istituto d'arte di Trieste sarà rappresentato al concorso nazionale INA-Touring di Milano anche dalle presenze di Silva Jurisevich («Notturno carsico» in chiave informale) e di Roberto Tigelli (una fantasia astratta che dai segni aspri trae la concretezza del reale). Fra i premiati a Trieste vanno citati ex aequo Robert Stefani del Liceo scientifico (prof. Franca Fornazacic) e Fatrizia Zuzek della scuola media «Frjavec» (prof. Xenia Diracca-Zaccaria); il primo ha presentato linoleografie che svolgono intarsi astratti, il secondo un galletto realizzato con l'umile cordicella, attaccata al supporto del quadro. La schiera dei selezionati per il concorso nazionale si completa con ulteriori tre segnalazioni: Edi Ceslovich della media «Fatelli Fonda Savio» (prof. Maria Melan) con un paesaggio agreste dal delicato tonalismo, Serena Kumar dell'Istituto magistrale (prof. Livia Rizzardi) con un divertente collage che rappresenta le farfalle in gabbia e Alessandra Malalan del Liceo scientifico (prof. Franca Fornazacic) con una veduta astrattizzante di rettangoli bianchi contro il nero dello sfondo.

Tendenze, dunque, diverse, quanto e più che nelle mostre degli artisti adulti. Una prova, codesta, della libertà espressiva che regna sovrana nella scuola, purché gli insegnanti siano bravi e competenti come quelli che abbiamo citato. La mostra alla Cappella è stata seguita con vivo e cordiale consenso.

Bressanutti e Bossi

Due muggesani alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Sono il pittore Aldo Bressanutti, presentato da Laura Ruaro Loseri e lo scultore Villiano Bossi, presentato da Stelio Crise. Accomunati dalla coscienziosa serietà nella formazione, dalla cura attenta nella fase esecutiva e da una modesta e sincera trepidazione, quanto allo spirito che anima il loro operare di autodidatti, Bressanutti e Bossi si affidano un po' sommessamente al giudizio del pubblico. E hanno torto, perché non si tratta, questa volta, delle solite mostre di amatori, bensì di due artisti autentici, esperti, maturi.

Bressanutti è il cesellatore finissimo che ben sappiamo. L'illusionismo veristico dei suoi quadri giunge fino alle soglie del surreale, fino a una fissità metafisica che congela in uno spazio atemporale la minuziosa perfezione plastica degli oggetti. Egli è giunto così a significare il senso fantastico della realtà, senza appellarsi ad espedienti esteriori. I soggetti sono quelli da lungo tempo preferiti: le strutture architettoniche di Cittavecchia, i negozi di rigattiere, gli interni dove s'ammonticchiano disordinatamente i più disparati oggetti e le nature morte «alla Scilitan» sublimati dalla rarefatta semplicità di un foglio di carta o di uno straccio, teso a far da sfondo. Bressanutti ha voluto però dimostrare che ormai non è più vincolato a un repertorio d'obbligo. E la prova è riuscita ottimamente. Alle vedute triestine si affiancano gli scorci di Grado, Dignano, Rovigno, Parenzo, Umago, letti ogni volta in un registro di tinte appena leggermente variato: quel tanto che basta ad accogliere la suggestione particolare degli ambienti ai quali egli s'ispira. Il disegno, esatto e minuzioso, ricostruisce complesse prospettive; il colore, sapientemente accordato su toni affini pur senza approsimazioni impressionistiche, restituisce agli oggetti rappresentati la loro plasticità, priva di forzature chiaroscurali.

Villiano Bossi proviene dalla Scuola di figura del Revoltella. I suoi disegni si avvalgono di una linea di contorno filiforme e continua, armoniosamente modulata, che prelude già ai futuri svolgimenti plastici. Vi aggiunge qualche pennellata all'acquerello, forse non indispensabile, che conferisce leggiadria alla veloce struttura grafica. La sua personalità si esprime però compiutamente nelle sculture. Sono figure umane e animali fortemente stilizzati, fino a semplificarli nello sviluppo di forme geometriche rotondeggianti, fra di loro compenetrate. Soluzione non nuova, che ha i suoi precedenti illustri in molti scultori contemporanei, da Viani ad Arp. Bossi immette però nelle forme la forza fisica della creatura vivente, il turgore dei muscoli tesi sotto l'alabastrina perfezione del marmo. Perché in marmo egli scolpisce, secondo il buon uso antico, purtroppo desueto. E del marmo egli intende a meraviglia le intrinseche possibilità espressive, sfruttando abilmente il colore, le venature, persino la predisposizione del masso a diventare materia organica. E' questo ultimo il caso del nudo femminile ricavato con pochi segni incisi e con un'attenta opera di levigatura da una stalagmite. E' forse il pezzo più perfetto e nobile. Ma si guardino anche le statuine rosse in pietra forfidica e il candido toro e i molti nudini raggomitolati. Quanta sensibilità nel voltare una testa, che pur non è se non un quasi geometrico uovo, quanta verità nella schiena che s'inarca asimmetrica e reale!

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNANIME VOTO DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Il Piano va attuato rinviandone le modifiche

Carenze e ritardi della disciplina urbanistica pregiudicano seriamente la ripresa produttiva

Il «Piano regolatore generale — quello originario — dovrebbe entrare sollecitamente e definitivamente in funzione, pur considerando la possibilità che gli vengano apportate successivamente integrazioni o varianti, tenuti in ciò presenti i rilievi del Comitato regionale, specialmente per quanto concerne il potenziamento delle infrastrutture». L'auspicio è contenuto nell'ordine del giorno votato dalle Associazioni degli industriali, degli artigiani, degli armatori giuliani e degli armatori liberi, oltre che dalla Federazione medie e piccole industrie, dal Collegio costruttori edili e dalla Unione commercianti. E tutto ciò considerata «la palese impossibilità di recepire nel piano regolatore adottato le modificazioni suggerite dal Comitato urbanistico regionale».

La mozione è scaturita dopo un esame attento della situazione determinatasi a seguito del parere espresso dal comitato stesso sul P.R. generale del Comune, adottato dal Consiglio municipale nel luglio 1966, parere che «condiziona l'approvazione del piano all'introduzione nello stesso di sostanziali modifiche». Nel documento le associazioni sindacali di categoria si dicono vivamente preoccupate per «le gravissime conseguenze che la carenza di un piano urbanistico valido e legittimo apporterebbe a tutta l'economia triestina». E si rileva che da un lato si impedirebbe un regolare e sicuro sviluppo dell'attività edilizia, alla quale sono intimamente legate innumerevoli altre attività complementari di tipo industriale, artigianale e commerciale, con conseguente influsso negativo in campo occupazionale; dall'altro, inoltre, verrebbe a determinarsi una situazione di incertezza e di instabilità per quanto riguarda gli insediamenti di imprese industriali, artigiane, commerciali, di trasporti, con evidente danno per la ripresa dell'economia locale.

L'esame delle associazioni firmatarie del documento ha voluto pure tener conto dei rilievi di carattere tecnico, economico-sociale e giuridico formulati nell'ordine del giorno approvato il 28 aprile scorso dagli Ordini e Associazioni professionali e Collegi degli ingegneri, architetti, periti industriali, geometri e costruttori edili. Da tali osservazioni — si sottolinea — emergono gravi perplessità sia sulla legittimità della richiesta di modifiche sostanziali del piano che, se apportate, «lo esporrebbero ad atti di impugnazione, provocando un ulteriore periodo di grave carenza nella disciplina urbanistica della città», sia per «il ridimensionamento del piano stesso in misura tale che mortifica, anche sotto il profilo psicologico, le possibilità e aspirazioni di sviluppo economico e sociale di Trieste».

A proposito della recente chiara presa di posizione degli Ordini e Associazioni professionali sullo scottante e attualissimo argomento, è da rilevare che in quel documento si invitava il Comune a rendere nota all'Amministrazione regionale la propria impossibilità di recepire nel Piano regolatore adottato le modificazioni suggerite dal Comitato urbanistico regionale «per non compiere un atto palesemente illegittimo, foriero di impugnazione, da parte di ogni cittadino interessato, e quindi apportatore di un ulteriore periodo di grave carenza di disciplina urbanistica per la città di Trieste».

Il Comune veniva altresì invitato ad assicurare la Regione che le proposte di modifica suggerite verranno successivamente esaminate, al fine di «adottare integrazioni o varianti al Piano regolatore, se e in quanto esse siano considerate valide e compatibili con gli indirizzi originari del piano stesso».

I riti a ricordo dei Caduti del 5 maggio

I Caduti del 5 maggio 1945 sono stati ricordati ieri nel ventiquattresimo anniversario del sacrificio con una Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, a cura della Lega Nazionale. Al rito hanno assistito anche le autorità, le rappresentanze di associazioni combattentistiche, d'arma, culturali e sodalizi patriottici e sportivi.

Prima della cerimonia religiosa corone d'alloro sono state deposte sulla targa di via Imbriani che ricorda il sacrificio dei cinque concittadini colpiti dal piombo straniero mentre, in testa a un corteo, scendevano lungo il Corso inneggiando all'Italia. Anche il Commissario di Governo nella Regione, Prefetto Cappellini, ha ricordato le vittime dell'eccidio, deponendo una corona d'alloro sulla lapide e assistendo al rito di suffragio.

Oggi, alle ore 18, nell'aula magna della scuola media dei Campi Elisi, il prof. Daniele Zanettovich terrà una conversazione sul tema «Invito alla musica».



(«Giornalfoto»)

Il tratteggio bianco segna il lungo rotolamento dell'automobile sulla scarpata della Costiera

UNA GIOVANE DONNA A ROZZOL

SCAPPA PER LA VIA IN CAMICIA DA NOTTE

Alticcio, il marito l'aveva maltrattata Rappacificati dall'intervento della Polizia

In camicia da notte in cerca della polizia. Una giovane signora, Angela T. di 31 anni, abitante nella zona di Rozzol, è fuggita l'altra notte da casa ed è corsa in strada così come si trovava, vestita da letto. Non ne poteva più ha detto, aveva bisogno di soccorso. E una pattuglia della Mobile che l'ha incrociata, l'ha salvata dall'incresciosa situazione. La giovane donna ha raccontato di essere fuggita dalla sua abitazione in quanto suo marito, rientrato alticcio in casa l'aveva picchiata. Tutto era incominciato con parole gravi, poi l'uomo era passato alla violenza, i cui segni la giovane donna portava visibilissimi: una vasta contusione ecchimotica alla gamba sinistra e una contusione al torace.

La donna è stata per prima cosa accompagnata all'Ospedale maggiore, dove il medico l'ha giudicata guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

E il marito? Era rimasto a casa. La polizia lo ha trovato sull'uscio. Gli agenti hanno parlato lungamente con lui, convincendolo ad essere gentile con la moglie. «Le parti — dice il rapporto di polizia — sono state momentaneamente riconciliate».

Cordoglio per la morte di Elisabetta Bailo

Il nobile cuore di Elisabetta Bailo si è fermato per sempre. Con lei viene a mancare una donna di elette virtù, che ha dedicato tutta la sua esistenza all'amore della famiglia e della Patria. Nella sua giovinezza è stata una fervente ed entusiasta animatrice dei movimenti irredentistici nella nostra città.

Doti e amore che ha saputo trasmettere alla figlia, dott.ssa Luisa, che al Comune è stata segretaria dei Sindaci che si sono avvicendati prima dell'attuale, e ora è reggente il servizio pubbliche relazioni. A lei ed ai familiari, i sensi del nostro sincero cordoglio.

STATO CIVILE

MORTI: Crosilla Libero a. 44; Muggia Vittorio a. 67; Nascivera Giovanna a. 88; Piesen Valter a. 76; Maresch in Salvadori Elda a. 58; Dobrilla Mario a. 63; Catenazzo in Catenazzo Ottilia a. 78; Delneri ved. Mazzuccato Maria a. 76; Leoni Fabiano a. 85; Cerne Luigi a. 76; Rossi in Angeli Irma a. 69; Scargatich ved. Rebula Maria a. 71; Ravbar ved. Sluga Giuseppina a. 84; Nicli Alessandro a. 66; Vesnaver ved. Dellosto Caterina a. 88; Ivancich ved. Persi Maria a. 75; Sturm ved. Pieri Carmela a. 72; Gante ved. Ciulich Carolina a. 83; Deluca ved. Sikorsky Filomena a. 76; Pelizon ved. Piscianz Ida a. 83; Bortolo in Armelin Carolina a. 75.

SORDITA'

Come risolverla?

Con un piccolo vibratore che consente l'ascolto «al naturale» anche in mezzo ai rumori, senza niente nell'orecchio; o con uno speciale apparecchio occultabile per la sordità del nervo. Nuovi circuiti Push-Pull. Sono novità che la LETRICO di Milano, via Rovello 19, rappresentante di una nota Casa tedesca mette a disposizione della clientela, in prova gratuita, per risolvere ogni problema sia estetico che funzionale. Presentazione e prove senza impegno in TRIESTE, Hôtel De La Ville Riva 3 Novembre 11, nelle giornate di giovedì 8 e venerdì 9 maggio. Se non potete recarvi all'appuntamento, ritagliate l'articolo e speditelo, riceverete l'opuscolo gratis.

Le macchie cutanee non sono indelebili

Le «chiazze» cutanee, chiare o scure, di natura sconosciuta compaiono improvvisamente ed insidiano il petto, la schiena, le braccia e talvolta anche il collo e il viso. Più visibili appaiono con lo svanire dell'abbronzatura. Eliminatele applicando alternativamente Spotless Cream Manners e Spotless Lotion Manners in vendita in Farmacia e nelle Profumerie concessionarie

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24785 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24043

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ORMAI OPERANTE IL PROVVEDIMENTO

Anche gli espropri nella legge per Zaule

È assicurata la continuità fino al 1980 delle agevolazioni a favore dell'industria

La legge di proroga della zona industriale e delle agevolazioni per l'industrializzazione è stata pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale e pertanto il provvedimento entrerà in vigore il 20 maggio, cioé con un giorno di anticipo sulla scadenza delle agevolazioni finora in vigore, assicurandone le continuità fino al 31 dicembre 1980.

La legge di proroga è composta di cinque articoli. Nel primo si fissa la nuova denominazione dell'Ente porto industriale in Ente per la Zona industriale di Trieste (EZIT) e si proroga la durante dell'Ente stesso al 31 dicembre 1980. Nel secondo articolo si fissa alla stessa data la proroga delle agevolazioni fiscali. Nel terzo si stabilisce la composizione del consiglio direttivo dell'EZIT: vi faranno parte un rappresentante del Commissariato di Governo nella Regione, tre rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente un rappresentante della Prefettura, dell'Intendenza di Finanza, del Genio civile, dell'ufficio per le opere marittime, delle Ferrovie, dell'ANAS, della Provincia, del Comune di Trieste, del Comune di Muggia e del Comune di San Dorligo, della Camera di commercio, dell'Ente autonomo del porto, della Associazione degli industriali, della Federazione medie e piccole industrie, dell'Associazione degli artigiani, nonché di cinque rappresentanti dei lavoratori.

Nel quarto articolo si stabilisce che il comitato esecutivo dell'Ente è costituito da nove membri. Ne fanno parte di diritto il presidente dell'Ente, il vicepresidente, il rappresentante del Commissario di Governo e quello della Regione.

Nel quinto articolo, infine, si stabiliscono le indennità di esproprio per i terreni agricoli. Questa — recita l'articolo — sarà maggioranza del 20 per cento qualora l'espropriato sia un coltivatore diretto il quale, alla data di entrata in vigore della legge, risulti essere proprietario di beni ininterrottamente da almeno un triennio. Ai fittavoli e mezzadri, che alla data di entrata in vigore della legge, abbiano coltivato i fondi ininterrottamente da almeno un triennio, sarà corrisposto da parte dell'Ente un indennizzo pari al 20 per cento dell'indennità di esproprio liquidata al proprietario.

Il nuovo direttivo metalmeccanici C.d.L.

Il dott. Carlo Fabricci è stato confermato responsabile del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro; Ernesto Russo è il co-segretario responsabile e Consiglio Abate il segretario amministrativo. Essi sono stati eletti dal nuovo comitato direttivo dello stesso sindacato, che risulta così composto: dott. Carlo Fabricci, Ernesto Russo, Antonio Di Turo, Rodolfo Gasivoda, Sergio Granich, Eugenio Scordilli, Mauro Cassanelli, Pietro Callin, Consiglio Abate, Vincenzo Demarchi, Luciano Micheli, Dante Sulas, Bruno Donna, Fortunato Reveri, Giuseppe Antoniutti, Agostino Scarlino, Otello Piazzola, Alfredo Manzato e Vittorino Del Zio.

Giovedì la ripresa delle trattative per il San Marco

L'incontro tra sindacati e Fincantieri, nella sede dell'Intersind, non è avvenuto ieri, come preventivato nell'ultima riunione, ma è stato rinviato a giovedì. Come noto, sarà questa una nuova puntata della serie di incontri tra i rappresentanti dei lavoratori e il direttore della Fincantieri, al fine di trovare una valida linea d'intesa per lo assetto del personale dell'Arsenale - San Marco, alla luce delle recenti commesse assegnate a quel complesso cantieristico: il bacino galleggiante per La Spezia, e l'allestimento di una nave jugoslava, che sarà varata a fine mese nello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone.

Il «censimento» degli apparecchi a gas nelle case

L'Acegat comunica che per sopraggiunte difficoltà d'ordine tecnico della società Italgas, incaricata del «censimento» degli apparecchi a gas, nei giorni scorsi la stessa è stata costretta a limitare le visite a domicilio.

Nel mentre la società Italgas si scusa per non aver potuto ottemperare agli impegni assunti, si assicurano gli utenti interessati che, essendosi nel frattempo normalizzata la situazione, le visite a domicilio verranno d'ora in poi effettuate regolarmente.

Voti da Monrupino per il rilancio economico

Il Comune di Monrupino ha votato una mozione sull'economia triestina in cui si ribadisce la necessità di una costante azione sollecitatrice nei confronti del CIPE, attraverso anche la collaborazione dei rappresentanti degli locali e dei sindacati nell'apposita commissione e si richiede la proroga del «Fondo Trieste».

PAUROSO INCIDENTE PRESSO I FILTRI DI AURISINA

Esce indenne dall'auto che rotola dalla Costiera

Tenta di evitare uno scontro e vola giù per la scarpata

E' uscito indenne dall'auto sfasciata dopo un volo di una ventina di metri giù per una scarpata, all'altezza dei filtri di Aurisina: all'impressionante quadro delle immagini che pubblichiamo fanno riscontro infatti appena poche scalfitture — una escoriazione alla tempia sinistra, alcuni graffi sulla mano sinistra e contusioni alla coscia sinistra — riportate nell'incidente dal guidatore dell'auto precipitata dalla costiera. All'Ospedale, il medico di turno lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Protagonista di questa paurosa avventura è il cameriere Luciano Clai, di vent'anni, abitante in via Ugo Foscolo 29. Poco dopo le dieci egli si trovava al volante sulla sua «124» (TS 87849) e stava rientrando in città lungo la litoranea. Aveva il sole negli occhi e questa, secondo lui, è stata la causa della disgrazia. Abbagliato, solo all'ultimo momento ha visto una «500» (TS 71778) che davanti a lui stava per effettuare una conversione a destra e scendere verso il mare. Nella speranza di riuscire a superarla, egli ha compiuto un sorpasso a destra, ma non vi è riuscito. Ha urtato contro la fiancata destra della vetturetta, ha scortecciato un albero al margine della strada ed è quindi volato giù, rotolando nella scarpata, arrestandosi infine su una sottostante strada fortunatamente rimanendo bloccato tra le ringhiere di protezione. Sotto c'era il precipizio sul mare.

L'auto era ridotta ad un rottame. Bianco in volto il cameriere è uscito da ciò che era l'abitacolo della «124». Era stordito ma vivo.

Nella «cinquecento», la ragazza che era seduta accanto al conducente, la studentessa Luciana Gelsa, di 16 anni, abitante in Corso Saba 20, ha riportato contusioni escoriate al pollice della mano destra e contusioni al dorso della stessa mano. Trasportata all'Ospedale con la CRI, assieme al guidatore della «124», è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.



Il fortunato protagonista della paurosa avventura



Dalla vettura così ridotta il guidatore è uscito quasi incolume

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta — Il sole sorge alle 4.45 e tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 23.56 e tramonta domani alle 7.48.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 16,7; pressione mb. 1013,0 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km. 10 da Nord-Ovest; cielo coperto; mare mosso con temperatura di 18,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.20 con cm. 19 sopra il l.m. e alle 23.25 con cm. 27 sopra il l.m.; bassa alle 17.53 con cm. 3 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 7.05 con cm. 44 sotto il l.m. e alta alle 15.05 con cm. 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FINALMENTE INTERROTTA LA LUNGA SPIRALE A ROVESCIO

Di poco (0,1%) ma risale l'indice dell'occupazione

Marzo '69 ha finalmente interrotto la spirale a rovescio nell'indice dell'occupazione. Al 31 marzo, infatti, le unità occupate erano 87.723, con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al marzo '68 (87.603); da rilevare che il febbraio '68 aveva fatto denotare 87.653 unità occupate, e gennaio e febbraio '69 rispettivamente 87.161 e 87.073. Da sottolineare, ancora, che al 31 marzo scorso gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 4.873, segnando una contrazione pari al 20,2 per cento rispetto al febbraio '68 (6.109).

Le cifre sono fornite dalla Camera di commercio - ufficio statistica, dalla cui relazione si apprende che il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto nel mese in esame 2 milioni 186.153 tonnellate, con un aumento del 31,4 per cento sul marzo '68; nel primo trimestre del corrente anno il movimento complessivo è stato di 6 milioni 37.044 tonnellate, con un incremento del 30,6 per cento sul corrispondente periodo dello scorso anno. Se si esclude il traffico di oli minerali relativi all'oleodotto, si rileva che nel marzo '69 i traffici marittimi (637.961 tonnellate) hanno segnato nel complesso un miglioramento del 26 per cento rispetto al marzo '68; il movimento marittimo nel gennaio - marzo '69, con 1 milione 844.842 tonn. complessive, ha registrato pure un miglioramento del 12,5 per cento sullo stesso periodo del '68. Il movimento commerciale ferroviario in arrivo e partenza (134.889 tonn.) ha segnato un miglioramento del 5,3 per cento, rispetto allo stesso mese del '68; nel trimestre gennaio-marzo '69 il movimento totale è stato di 376.507 tonn., con una flessione del 5,1 per cento sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, la relazione fa rilevare che per i prodotti caseari, carni insaccate, salumi e grassi suini non si sono riscontrate variazioni di prezzo nei confronti del mese precedente

Giro della Svizzera

L'U.T.A.T. effettua dall'1 all'8 giugno un interessante viaggio in autopullman in SVIZZERA.

E' questa una nuova iniziativa che sarà sicuramente gradita agli affezionati clienti dell'U.T.A.T.

Nel corso del viaggio si sosterrà a S. MORITZ - EINSIEDELN - INTERLACHEN (con escursione al Jungfraujoch) - LOSANNA - GINEVRA - BERNA - ZURIGO - CASCATE di SCHAFFUSA e COSTANZA.

Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Si è spento a Firenze il prof. Aldo Morpurgo

Si è spento a Firenze, lasciando vivo rimpianto negli ambienti scolastici, il prof. Aldo Morpurgo, che dal 1944 ha tenuto con grande prestigio la cattedra di lettere greche e latine nel liceo fiorentino «Galileo Galilei».

Era nato a Trieste il 21 febbraio 1896, e la città natale era stata, dopo la laurea conseguita a Firenze, la prima sede del suo insegnamento, inizialmente al liceo «Petrarca» e poi al «Dante». Quivi — anche in collaborazione con Baccio Ziliotto — aveva redatto vari testi scolastici che subito s'imposero all'attenzione dei docenti in lingue classiche.

Dimesso dall'insegnamento nel 1939, in conseguenza della politica razzista del Governo, si rifugiò a Firenze, dove, non appena la città fu liberata, riperse il suo compito di educatore. Anche in Firenze continuò a pubblicare studi, testi e commenti di scrittori greci dell'età classica.

L'ENTE TURISMO PER LA CASA DA GIUOCO

Sistiana spera di fare l'«en plein»

Si spera di fare, finalmente, l'«en plein» per la casa da gioco. E' da quattro anni che se ne parla, e finora sempre inutilmente: ora l'Ente provinciale per il turismo ha organizzato un convegno su «Turismo e casinò: le case da gioco nel quadro di una politica di sviluppo turistico», che si terrà domani nella sala convegni di via S. Nicolò. E si è decisi alfine a smuovere tutti gli ostacoli che finora si sono presentati, per concretare l'iniziativa. Studiosi del settore interverranno al convegno, ognuno portando il contributo della propria esperienza: i dottori Giovanni Guidi, Dario Roma e Sergio Bartole; e i professori Giorgio Bonifacio e Livio Paladin.

La manifestazione sarà aperta dal presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Aldo Terpin, il quale riferirà la cronistoria delle vicissitudini che il problema ha avuto finora, da quel lontano 26 luglio 1965, quando lo stesso avv. Terpin si era incontrato con l'allora Ministro del turismo, Corona, informandolo dell'iniziativa, per la quale il giorno seguente il consiglio di amministrazione dell'EPT, unanimemente, si pronunciava in modo favorevole. Da quel momento aveva inizio un'azione a largo respiro, che comprendeva, oltre gli organi di Governo, naturalmente anche quelli regionali: il Ministro si dichiarava disposto ad appoggiare la richiesta.

Cominciava allora la serie dei solleciti all'Ente Regione, al quale erano stati prospettati i pericoli che per il settore turistico erano insiti nelle case da gioco già esistenti, allora, a Portorose e Umago. Nel settembre 1967 veniva presentata una proposta di legge sulla disciplina delle case da gioco nelle Regioni a statuto speciale: ma, con il termine della precedente legislatura, non essendo stata esaminata dal Consiglio, automaticamente veniva a decadere.

Fin qui la cronistoria di una «roulette» che finora non è riuscita a imbroccare il numero giusto. Ma, accanto alle date e alle varie tappe di questa lunghissima strada, l'avv. Terpin riproporrà il problema nella sua visione prettamente turistica, ricordando anzitutto come il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, nel lontano 20 aprile 1951, abbia riconosciuto conveniente e opportuna la presentazione di una richiesta al Ministero dell'interno, al fine di ottenere la concessione della licenza per l'apertura e per lo esercizio di una casa da gioco a Sistiana.

Ecco, dunque, che l'economia di questa zona si basa esclusivamente sull'industria turistica: l'apertura di un casinò sarebbe di innegabile vantaggio allo sviluppo dell'economia di quella zona, perché servirebbe ad aumentare la capacità di richiamo della pittoresca baia, ad attrarre nuove correnti turistiche, a incrementare lungo tutto l'arco dell'anno la domanda di servizi alberghieri in una zona che gode di una lunga insolazione nonché della protezione di una collina boscosa che si alza alle sue spalle, e per offrire una maggiore possibilità di svago ai forestieri. Sistiana può arrestare e trattenere una parte del turismo motorizzato che transita lungo la «14»: una strada che costituisce un percorso obbligato per chi proviene da Venezia o da Tarvisio, o dall'aeroporto di Ronchi.

E ricorderà infine, l'avv. Terpin, che attualmente case da gioco funzionano, in territorio jugoslavo, a Portorose, Umago, Pola, Abbazia e Bled; non solo, ma vi è in progetto l'apertura di altri casinò pure a Nova Gorica e a Capodistria.

È INIZIATA IERI LA VENDITA SPECIALE

Da Zinelli & Perizzi una festosa «confusione»

Un avvenimento «biennale» che ripete e supera il successo delle precedenti edizioni

Nell'edizione del «Piccolo» di domenica si avanzava una previsione circa l'affluenza del pubblico alla vendita speciale promossa da Zinelli & Perizzi. E' stata una previsione inesatta, poiché si parlava di «un gruppo di persone» che, probabilmente, sarebbero state in attesa dell'apertura del negozio. Non era un gruppo, ma una folla vera e propria, che alle 15.30 esatte è stata ingoiata (a stento) dagli ampi locali della ditta. Ed è stato così per tutto il pomeriggio. Perché, in fondo, la portata e l'eccezionalità di avvenimenti come questi vengono percepite dal pubblico, che riesce a discernere con esattezza la validità delle proposte migliori. E questa di Zinelli & Perizzi è una proposta non solo ottima, ma anche molto rara. Migliaia di metri di splendide stoffe per l'arredamento, migliaia di scampoli di gran pregio; mobili moderni e in stile della notissima classe «Zinelli & Perizzi»; lampade, soprammobili, e mille altri oggetti per l'arredamento, possono essere acquistati a prezzi che, forse, nessuno poteva immaginare (prima d'ora) di poter «spuntare».

forse la mamma si aspetta un piccolo dono...

11 MAGGIO

L'11 maggio, si celebrerà in Italia, come in tutti i più importanti Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, e l'offerta di un dono.

La Festa della Mamma è ormai molto vicina: domenica 11 maggio. Certamente la mamma si aspetta un piccolo dono. Anche se non lo vuol confessare. Basta un dono piccolissimo, perché la mamma apprezzerà soprattutto il pensiero gentile, la buona intenzione. Per esempio un disco. E poi, dipende dalle vostre «disponibilità»: se potrete far contenta la mamma con un dono più importante, tanto meglio. Sappiate ad ogni modo una cosa: all'Universaltecnica potrete «ispirarvi» in modo meraviglioso: potrete spendere meno di mille lire, una cifra più grossa, o una somma considerevole. Decidete voi... secondo il vostro buon cuore e le vostre possibilità. L'UNIVERSALTECNICA vi promette comunque di trattarvi bene, con i prezzi e con le condizioni di pagamento.

Particolarissime agevolazioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE
Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

AUTOAGENZIA CLAUDIO
via Geppa 8, tel. 29714
Rivenditore autorizzato
INNOCENTI AUSTIN MORRIS M. G.
Permute vetture usate

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire



Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800



angolari Rheem Safim



C'è chi li usa in officina...
o in mille altri luoghi diversi, anche poco ampi, perché con gli angolari Rheem Safim si va alla conquista dello spazio.

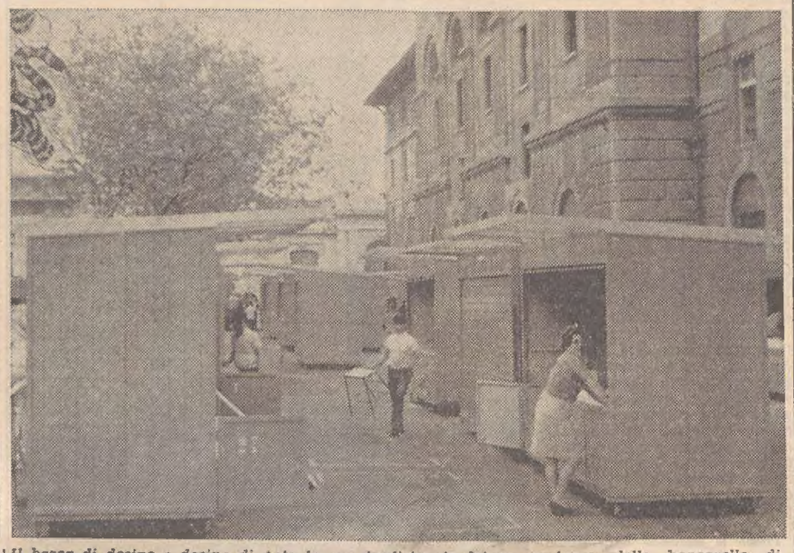
RHEEM SAFIM S.p.A.
Via Vespucci, 1 - Tel. 9550851 - 20066 MELZO (Milano)

TEDESCO EMILIO
Via Ghirlandaio, 18 - Tel. 55.668 - 90.973 - TRIESTE

UN'OPERAZIONE AUSPICATA DA TEMPO: GIOVEDÌ SI INAUGURA IL NUOVO MERCATINO

BANCARELLE DAL CANALE A PIAZZA DELLA LIBERTÀ





(«Giornalfoto»)

La zona del Ponterosso, lungo il Canale, ha mutato da ieri volto e contemporaneamente in piazza Libertà sono apparse le prime nuove bancarelle colorate. Quasi una «fioritura» della bella stagione. Sono questi i due aspetti estetici più salienti della lunga e complessa operazione di trasferimento maturata nel giro di un anno e mezzo. Risale infatti a tanto tempo addietro il primo annuncio di questa iniziativa data dall'assessore comunale prof. Romano. Da allora ci sono stati numerosi incontri fra i rappresentanti dei venditori e il Comune. Sorsero anche delle difficoltà, ma alfine la questione ha trovato una soluzione che, a detta degli interessati, è soddisfacente e assicura soprattutto una continuità di lavoro alla categoria dei turnanti che daranno vita al mercatino permanente di piazza Libertà, di fronte al Silos.

Il nuovo mercatino sarà inaugurato giovedì prossimo alle ore 9. Entreranno in funzione da quel momento una cinquantina di chioschi e successivamente altri se ne aggiungeranno, una sessantina in tutto. La spesa complessiva si aggira sui venti milioni di lire.

Fin dal giorno del «battesimo» il mercatino sarà servito anche dai servizi necessari a questo tipo di attività commerciale. Nella vicina stazione sarà aperto un ufficio di vigilanza urbana, mentre si è già provveduto a collocare appositi cestini per favorire la pulizia della zona. La scelta dei tipi di chiosco e la loro intonazione cromatica hanno formato oggetto di una speciale attenzione per l'inserimento in questa area cittadina del nuovo mercatino che, dislocato di fronte al Silos, si colloca in una posizione appartata ma inserita in un punto di obbligato passaggio per il turismo di massa. Una delegazione dei venditori è venuta da noi, in redazione, per esprimerci la loro soddisfazione. Hanno dovuto sostenere — ci hanno detto — i loro sacrifici per l'acquisto dei chioschi, ma al tempo stesso sono lieti della fisionomia estetica del loro nuovo centro di lavoro, e hanno voluto esprimere la loro riconoscenza anche a nostro mezzo all'assessore prof. Romano e al funzionario del Comune Di Bello, che ha seguito con diligenza le loro istanze.

Netto il contrasto che la piazza del Ponterosso presenterà fin da ieri mattina. Quasi un colpo di bacchetta magica. Il bazar di decine e decine di bancarelle allineate sulla sponda del Canale fino a raggiungere la piazza Sant'Antonio era ormai un ricordo. Il Ponterosso non perderà per questo la sua tradizionale fisionomia, avrà più ordine, maggior pulizia. Metà della piazza sarà riservata alle rivendite tradizionali di frutta, verdura e fiori, l'altra metà vedrà la prevalenza delle bancarelle di mercerie. Saranno quelle dei rivenditori «fissi» che da lungo tempo hanno eletto questa zona a centro della loro attività commerciale.

CON UN CICLOMOTORE SULLE «ZEBRATE» DI VIA CARDUCCI

Investe una donna e fugge ma un vigile lo insegue

Il giovane raggiunto con un'auto di passaggio e bloccato è stato associato al Coroneo - Lievi le ferite riportate dalla signora

Investimento, fuga, inseguimento e arresto: queste le fasi del movimentato episodio avvenuto ieri, pochi minuti prima delle 13, in via Carducci, all'altezza di passo Goldoni.

Sulle strisce pedonali una signora è stata atterrata da un giovane in ciclomotore. La vittima, Albina Marasovic Voltolini (62 anni, via Umago 4) è ruzzolata sull'asfalto battendo duramente la nuca e riportando uno stato di commozione cerebrale nonchè contusioni multiple alle mani. Il giovanotto, invece di fermarsi e di prestare soccorso alla sventurata passante e accompagnarla all'ospedale, ha pensato di sfuggire alle proprie responsabilità accelerando; il ciclomotore, privo di targa, lo avrebbe aiutato a farla franca.

Ma ha fatto i conti senza i vigili urbani. La guardia Giuseppe Kocevar, dipendente del IV settore di via Foschiatti, aveva visto tutta la scena: l'investimento e la fuga. Senza pensarci due volte, il bravo vigile ha bloccato una macchina di passaggio, è salito a bordo e ha invitato il conducente a porsi all'inseguimento del ciclomotore. La differenza di cilindrata e di velocità hanno fatto perdere presto terreno al giovanotto, il quale, in piazza Garibaldi, è stato raggiunto.

Del fatto è stato subito informato il comandante del quarto settore, maresciallo Strika, e il pronto intervento della Squadra Mobile. Gli agenti sono intervenuti sul posto, hanno identificato il giovane per Antonio Vesnaver, di 19 anni, abitante in via Martiri della Libertà 5, e lo hanno quindi associato alle carceri del Coroneo. I vigili urbani lo hanno denunciato alla magistratura per omissione di soccorso e lesioni.

Rettifiche fiscali in materia edilizia

E' stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'albo pretorio del palazzo municipale (via Malcanton n. 3 pt.), la deliberazione della Giunta municipale che riporta in ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta, 64 rettificazioni eseguite d'ufficio per altrettante dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazione e utilizzazioni edificatorie verificatesi nel 1967 e '68.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UN GRATTACIELO DI VIALE IPPODROMO

Rimasto solo in casa un ragazzo precipita dall'undicesimo piano

La mamma era dovuta uscire per recarsi in un ambulatorio medico Un passante ha dato l'allarme - I genitori angosciati all'ospedale

Un ragazzino di undici anni, Alessio Rotondaro, è precipitato ieri, di primo pomeriggio, dall'undicesimo piano del primo grattacielo di viale Ippodromo 2. E' deceduto durante il suo trasporto all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Il bambino si trovava solo in casa quando è avvenuta la tremenda disgrazia. Sua madre, la signora Leonilde Regonaschi Rotondaro, era uscita da circa mezz'ora poiché doveva recarsi in un ambulatorio medico per farsi fare una iniezione.

Il bambino era stato messo a letto e avrebbe dovuto alzarsi soltanto al suono del campanello all'arrivo della donna di servizio.

«Alle 15 — ci ha detto la signora Antonia Zorzon, che saltuariamente si reca presso la famiglia Rotondaro per fare le pulizie — dovevo essere sul posto di lavoro. Ho suonato come sempre. Mi è stato aperto il portone. Aperto l'uscio dell'appartamento, ho trovato la polizia. Non mi rendo ancora conto della tremenda sciagura — ha dichiarato commossa — non voglio crederci».

Alessio Rotondaro era un ragazzino ubbidiente, serio, ed è per questo che la mamma lo ha lasciato solo in casa. Il piccolo camminava con difficoltà e muoveva a fatica il braccio sinistro fin dalla nascita e, forse, proprio questa sua difficoltà nel muoversi gli è stata fatale.



Un'immagine di Alessio Rotondaro in un lontano giorno felice della sua infanzia, davanti alla torta del quinto compleanno

La disgrazia è avvenuta alle 14,15. A quell'ora una macchina della polizia che stava transitando dalle parti di piazza Foraggi, è stata avvicinata da una persona visibilmente eccitata: «Un bimbo è caduto dal secondo piano, accorrete!» ha detto questa persona alla guardia scelta Battaglia. Via radio la guardia ha comunicato con l'ufficiale di servizio, il quale ha immediatamente disposto i soccorsi. Un'ambulanza è partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e dalla Questura si è mossa la «Giulia» con il maresciallo Dellia e la guardia Marandola. Quando gli agenti sono giunti sul posto il ragazzino era già stato adagiato nell'autolettiga che stava dirigendosi a tutta velocità verso l'Ospedale infantile. Il piccolo era in fin di vita per la frattura della base cranica, come ha constatato il dott. Felice Simonetta.

Il maresciallo Dellia ha iniziato subito l'inchiesta appurando che la prima informazione era errata: il bimbo non era precipitato dal secondo, ma dall'undicesimo piano. Come era avvenuta la disgrazia? Una domanda, questa, che difficilmente potrà trovare una risposta esatta. Gli agenti hanno atteso lungamente davanti all'uscio della famiglia Rotondaro per poter effettuare la ispezione nell'appartamento: marito e moglie, avvertiti subito, erano angosciati all'Ospedale, accanto al figliolo morto.

Solo più tardi, quando è giunto uno zio paterno, Domenico Rotondaro, gli inquirenti hanno potuto iniziare gli accertamenti. Si è così potuto constatare che il ragazzino era piombato nel vuoto dalla finestra della cucina, le cui imposte sono state trovate aperte. A mezzo metro dalla finestra c'era una seggiola. E' stata usata dal piccolo Alessio per salirvi sopra e spalancare i vetri della finestra, che si aprono verso l'esterno. Nello spingere i battenti egli ha forse perduto l'equilibrio e, non potendo adoperare con agilità ambedue le mani, non dev'essere riuscito ad aggrapparsi a qualche appiglio.

Questa la ricostruzione più logica della terribile disgrazia. Vi è un'altra ipotesi: vicino alla finestra vi è un mobile pensile, che è stato trovato socchiuso. Si è pensato che, forse, il ragazzo possa esser salito sulla seggiola per aprire il mobile, tirando a sé le antine, ed abbia così perduto l'equilibrio cadendo all'indietro, fuori dalla finestra.

SEGNALAZIONI

Grazie, prof. Angioletti

«Con riferimento alla segnalazione inviatavi sabato scorso e pubblicata nell'edizione di domenica con il titolo "Cambio d'insegnante alla fine d'anno", sono lieto di dare atto allo esimio Provveditore degli Studi, prof. Angioletti, di aver provveduto a risolvere il caso nel senso da tutti auspicato, con una tempestività che testimonia del buon senso e della sensibilità dello stesso. E' infatti veramente raro — di questi tempi — vedere prevalere con tale rapidità la logica sulla burocrazia e sulla rigidità dei regolamenti. E proprio per queste considerazioni che mi sembra sia doppiamente meritevole di ringraziamento l'azione del Provveditore. Distinti saluti. Cav. Giovanni Ficich, nonno dell'allievo Guido Scabini».

La collezione Scaramangà

«Care "Segnalazioni", durante la settimana dei Musei, dietro indicazione di una mia conoscente, sono andata a visitare la collezione Scaramangà, di via Filzi 1. La sede è veramente dignitosa, tutto è disposto con estremo ordine. La custode mi ha detto che, essendo il materiale assai vario e abbondante, ogni anno, a rotazione, vengono cambiati gli oggetti esposti, secondo un unico tema. Adesso principalmente si possono ammirare carte geografiche antiche, soprattutto della regione, che destano la curiosità anche di chi, come me, è poco addentro alla materia. Una portantina del Settecento, vasi credo di Bassano, uno splendido volume antico con miniature, quadri ed oggetti di arredamento, la completano. Mi è stato detto che tra poco tempo gli oggetti artistici che verranno esposti avranno come unico tema il mare.

«Purtroppo la collezione mi sembra assai poco frequentata: non è possibile avere un catalogo delle opere e, soprattutto, non capisco per quale ragione, la collezione rimane aperta al pubblico solamente due volte la settimana, martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30. Non si potrebbe provvedere affinché la collezione rimanga più spesso aperta in modo da avere un maggior afflusso di visitatori?

«Mi hanno detto che il problema è abbastanza complesso, perché la collezione è gestita da un ente privato, e non dipende dal Comune. Per ragioni finanziarie questo medesimo ente può tenere aperte le sale al pubblico solamente per due giorni alla settimana. Se è così, è un vero peccato, perché la collezione ha una pregio notevole, e sarebbe una bene farla conoscere maggiormente alla cittadinanza. Non si potrebbe anzi trovare una soluzione a questo problema? Mi auguro che dalla Regione o dal Comune — non so chi sia competente in merito — giunga una gentile risposta chiarificatrice. F. P.».

Traghetti per Cherso

«Mi sento in dovere di segnalare quanto segue, perché altri non abbiano a trovarsi nei guai come è successo a me e a un gruppo d'amici nei giorni scorsi. Dall'orario ufficiale 1969 della «Jadrolinija» risulta che dal 1.o aprile di quest'anno esiste un servizio di traghetto fra Brestova (ex Bersezio) e Porosina (sull'isola di Cherso), con ben quattro partenze giornaliere, che devono diventare otto dal 1.o giugno e nove dal 1.o luglio.

«Fidandoci dell'attendibilità di detto orario ufficiale, nonostante passate amare esperienze, siamo partiti giovedì 24 aprile in modo da raggiungere Bersezio in tempo per il traghetto dalle 14.45. Che lo crediate o meno, a Bersezio non solo non c'era il traghetto, ma neppure la strada per arrivare al mare e nemmeno il molo d'attracco. Se tutto andrà bene, ci dissero degli operai che stavano "sbancando" la carreggiata della nuova strada, il traghetto funzionerà fra sei od otto mesi.

«Siamo andati malinconicamente a Fiume in un albergo per attendere il traghetto delle 7 del mattino successivo. Abbiamo pernottato con lo incarico di svegliarci alle 6. Se non fosse stato per il mal di denti di uno della compagnia, avremmo perduto anche la possibilità d'imbarco perché nessuno ci ha svegliato.

«A parte ciò, secondo lo stesso orario ufficiale il traghetto da Fiume e Porosina impiega 75 minuti. Invece ne impiega 140! Potranno diventare 75 quando e se giungerà un nuovo traghetto più grande e veloce. Grazie per l'ospitalità. S. A.».

Via Bonafata: case e deroghe

Con riferimento alla segnalazione "Case e deroghe", pubblicata il 28 gennaio scorso, e riguardante l'ampliamento dello stabile di via Bonafata 18, ci è pervenuta ieri dal Comune questa precisazione: «Il Sindaco ing. Marcello Spaccini, anche nella sua qualità di assessore all'urbanistica, informa che con i lavori richiesti e in base al regolamento edilizio vigente viene peggiorato il già carente rapporto tra l'area coperta (1/3) e quella scoperta (2/3); inoltre la facciata dell'edificio è di 29 metri e mezzo anziché di 25 metri; lo stabile si trova in confine e pertanto non è isolato con tutte le fronti. Le norme urbanistiche del Piano regolatore generale prevedono distacchi maggiori dai confini di quelli esistenti e distanze superiori tra corpi di fabbrica dello stesso edificio. Inoltre, la casa è eretta sui limiti di proprietà e di zona.

«Per tali ragioni l'Amministrazione civica ha per due volte negato il permesso di realizzare le opere richieste e ha confermato le considerazioni e le valutazioni già espresse in riscontro a un esposto che l'interessato ha presentato al Ministero dei Lavori pubblici».

Suspense nello scrutinio per le commesse

Un'altra giornata di grosso lavoro per le scrutatrici del concorso «La commessa ideale» e finalmente la classifica comincia a delinearsi. Non siamo però ancora arrivati al traguardo e questo, oltrettutto, conferma lo strepitoso successo del referendum, i cui risultati certamente supereranno quelli, pur eccezionali, della edizione dello scorso anno. Ad ogni modo una precisazione subito si impone a proposito della classifica, che resterà segreta fino al momento della proclamazione delle elette, in programma domenica sera, nella manifestazione che si svolgerà all'Auditorium in onore delle concorrenti. Una sola anticipazione faremo e sarà l'elenco — in ordine alfabetico — delle prime duecento classificate. Ci ripromettiamo di pubblicarlo domattina se nel corso della odierna giornata sarà possibile completare lo spoglio di tutte le schede (e fin da ora annunciamo che alla festa di domenica faremo vedere le valanghe di voti, quanto meno delle prime classificate, anche perchè il palcoscenico appena basterebbe a contenerle). Metteremo anche a punto il programma della festa e saremo quindi precisi particolarmente per la distribuzione degli inviti — l'ingresso sarà gratuito, ma purtroppo non potremo accogliere tutte le concorrenti all'Auditorium, considerata la capienza del teatro — nonché per l'afflusso a Trieste delle concorrenti dai vari centri della Regione.

«Fauni», moto e auto

«Care "Segnalazioni", a proposito dei "fauni imberbi motorizzati", la moto-difesa fatta da uno di essi e ospitata il 22 aprile, si limita a negare ogni accusa del signor Penuini con argomenti che non mi convincono in quanto i motivi addotti sono sì giusti, ma la realtà è un'altra.

«La zona in cui abito io (via Giulia) è proprio "infestata" da questi giovani motorizzati senza targa, i quali corrono a tutto gas ed a scappamento aperto verso la Rotonda del Boschetto per tornare dopo qualche minuto giù di gran carriera. Ne ho contati talvolta quattro uno dietro l'altro, e spesso vanno appaiati. Qui non ci sono semafori. Di vigili neanche l'ombra, ed allora essi approfittano deliziando chi abita e chi passa per via.

«Io sono un pedone e perciò le rivalità tra motociclisti ed automobilisti non mi interessano. Desidero solo poter attraversare la strada senza pericoli quando devo fare la spesa e non dover sopportare un frastuono troppo forte ed inutile, oltre a quelli che la città inevitabilmente offre.

«Invito perciò i vigili a fare un controllo nel tratto di via Giulia, tra via Kandler e la Rotonda del Boschetto, e certo troveranno anche il punto di incontro e di partenza di queste scorribande. Distintamente Nedda Loselli».

Di sera lungo le rive

In merito alla segnalazione «Di sera lungo le rive» pubblicata il 10 aprile, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci informa cortesemente che il Comando del Corpo dei vigili urbani ha disposto saltuari controlli lungo le rive a mezzo della pattuglia automontata in servizio notturno».

La vetrinetta di via Parini

In riferimento alla segnalazione «La vetrinetta negata», pubblicata il 16 aprile e riguardante la mancata autorizzazione a un piccolo negozio di elettricista di via Parini di sistemare una vetrinetta esterna, l'ufficio stampa del Comune cortesemente ci informa che l'Amministrazione comunale aveva negato anche a un negozio di piazza Ospedale il permesso di apportare delle modifiche alla propria «mostra vetrinaria», per ragioni estetiche, «autorizzando invece, successivamente, il solo restauro dell'esistente vetrina. Il lavoro così come realizzato è pertanto da ritenersi abusivo — dice la nota — e di conseguenza, sentito il parere della commissione edilizia, si provvederà a ordinare la demolizione delle opere eseguite abusivamente».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA TV E «ALFA TAU!»: CI SCRIVE IL FIGLIO DELL'EROICO COMANDANTE

Avremmo voluto chiudere, con le lettere pubblicate domenica, l'argomento della presentazione di «Alfa Tau!» alla Televisione, pur essendoci pervenute molte altre segnalazioni di cittadini indignati: ma non possiamo né vogliamo negare ospitalità al figlio dell'eroico comandante Bruno Zelik, il cap. Paolo Zelik, il quale così ci ha scritto:

«Dopo quanto "Il Piccolo" ha pubblicato in merito alle reazioni suscitate dalla presentazione alla TV del film "Alfa Tau!", vorrei dire che, data la mia tenera età nel tempo in cui si era svolta quella parentesi storica non sono in grado di poter giudicare i fatti, ma l'immediata reazione di semplici e direi puri concittadini — che non hanno tardato ad esternare in vari modi, anche telefonandomi, la loro indignazione sul commento espresso dal presentatore del film — mi ha commosso e teso a sentimenti di legittima reazione per difendere l'onore e sopra tutto la memoria di mio padre.

«Diversamente, le pluridecorazioni conferite a mio padre sia quand'era vivo che alla memoria non avrebbero alcun significato e meno ancora sarebbero da rispettare le autorità militari che gliele hanno conferite. Se le varie sequenze che il film ci ha presentato sono frutto di retorica, allora anche la morte di mio padre è necessariamente retorica! Pur ammettendo che la trasmissione del film sia stata effettuata per gentile concessione del Ministero della Marina, che ignorava come sarebbe stato presentato, ritengo che il commentatore che ha presentato il film ha dimostrato di non avere il minimo rispetto per l'olocausto dei protagonisti reali di quegli episodi.

«Ed è in qualità di figlio del comandante Zelik che sento un senso di pena per quell'oscuro presentatore, anche se fosse un vanagloriosо protagonista della Resistenza. E mi duole che malgrado le infinite gloriose azioni compiute dalla Resistenza egli abbia sentito il bisogno di attingere dalle glorie di quegli eroici uomini del mare per esaltare — in polemica — i valori della Resistenza.

«Per concludere, vorrei chiedere a quel signore come si può parlare di eroismo per la Resistenza, se tutte le azioni del periodo bellico in cui morì mio padre sono nient'altro che un complesso di retorica?».

A questo punto, per quanti avessero letto le precedenti segnalazioni ma non avessero seguito alla TV la proiezione del film, riportiamo una parte del commento che ha aperto la trasmissione, e che un lettore ha registrato, inviandocene copia, «perché non si pensi che chi vi scrive sia pazzo o nostalgico»:

«Proprio nei giorni in cui si celebra la Resistenza, un film come "Alfa Tau!" può essere interessante ed istruttivo. Un film come quello di Francesco de Robertis, girato nel 1942, contiene quasi con una ingenuità disarmante, se vogliamo dire così, tutto ciò che era il fascismo nella vita quotidiana, nella vita di ogni giorno, che cos'era il fascismo durante la guerra. Tutto ciò che il fascismo rappresentava di umiliazione, di mancanza di libertà, di oppressione della vita umana, lo si trova messo proprio sotto gli occhi dello spettatore in "Alfa Tau!". Ed è quindi giusto, secondo noi, che proprio in questi giorni in cui si celebra la Resistenza, si celebra ciò che ha liberato l'Italia da quella peste, proprio in questi giorni ci si renda conto, toccandola con mano, della realtà autentica del fascismo, di che cos'era questa esaltazione mistica e nazionalistica della retorica, che cos'era questo modo di affrontare una guerra che non aveva senso e che non aveva scopo e che contraddiceva tutte le reali aspirazioni del popolo italiano». Il commento prosegue dicendo che «la retorica è addirittura in molti punti insopportabile». Segue un attacco alla Marina, che «faceva la fronda» nel senso che rifiutava «i pirati con gli stivali, ma sotto sotto nella realtà vera appoggiava lo stesso Stato autoritario che conculcava la libertà dei cittadini, esattamente come il fascismo faceva». La Marina sarebbe stata fascista «se il fascismo fosse stato più elegante, meno becero».

E in sede critica: «Il film è un film pieno di contraddizioni, se si vuole, non è certamente un grande film, ma però ha delle scene di notevole mordente, per esempio tutta la sequenza finale della battaglia, è questo mordente — anche questo è un fatto curioso — De Robertis lo ricava, come del resto tutto il cinema epico fascista, dalla lezione del grande cinema muto sovietico. Si sente nel ritmo, nel modo di costruire l'immagine, di montare, si sente la presenza, diciamo, per esempio, dell'incrociatore "Potiemkim", per citare un titolo, il titolo più famoso. Ecco, questa contraddizione è evidente nel film. Ciò che conta però soprattutto e che dev'essere sottolineato oggi è proprio la fotografia che il film ci offre di quello che era il fascismo e cercare di renderci conto anche oggi, soprattutto oggi, di che cos'era il fascismo, ha ancora, nei giorni in cui si celebra la Resistenza, la sua grandissima importanza».

Fra le altre lettere pervenuteci, citiamo ancora queste. Il cap. Silvio Tulliani ci scrive: «Sono stato compagno di corso del caro e compianto comandante Bruno Zelik; siamo stati imbarcati assieme da guardiamarina sulla nave "Giulio Cesare" e sui MAS dell'Armata Navale. Ho telegrafato all'ammiraglio Pighini la mia adesione al telegramma inviatogli dal capitano di corvetta ing. Claudio Stenta».

E Guerrino Travan, direttore della «Repubblica dei ragazzi»: «Mi unisco ai lettori del "Piccolo" che pubblicamente hanno espresso la loro deplorazione per la famosa presentazione del film marinari della seconda guerra mondiale. La madre del protagonista di "Alfa Tau!", ultranovantenne, in quella sera si è fatta portare la televisione in stanza da letto, per poter rivivere appassionatamente — e dolorosamente — alcuni momenti con il suo eroico figliuolo; immaginarsi l'amarezza che ha procurato a questa Mamma addolorata il commento sciocco, fazioso, ingiusto, snocciolato con smaccata presunzione dal presentatore! Commento poi dedicato in modo particolare ai giovani. Non è così che si avviano i giovani alla conoscenza, che li si educa al rispetto della verità».

«Che c'entrano — si chiede Livia D'Andrea Romanelli — i regimi ed i folli errori da loro commessi? Come si possono e perché si vogliono fare tutto un fascio tra la politica e le pagine gloriose che dal Risorgimento hanno segnato le gesta dei nostri soldati? Io non appartengo ad alcun partito e per le pene subite nell'ultima guerra non plaudo, ma condanno ogni regime dittatoriale; ricordo ma non odio; ed oggi, in questo marasma, è più che mai necessario ricordare le cose belle e pure, cercare di sanare le ferite, e cessare gli odii. E da questi ricordi desiderare più che mai un mondo migliore per noi e per i nostri figli».

Le macchie cutanee non sono indelebili

Le «chiazze» cutanee, chiare o scure, di natura sconosciuta, compaiono improvvisamente ed insidiano il petto, la schiena, le braccia e talvolta anche il collo e il viso. Più visibili appaiono con lo svanire dell'abbronzatura. Eliminatele applicando alternativamente Spotless Cream Manners e Spotless Lotion Manners, in vendita in Farmacia e nelle Profumerie concessionarie

LE ORE DELLA CITTA'

Film industriali

Al Circolo della Stampa proseguono le proiezioni di documentari industriali, organizzate in collaborazione con l'Associazione degli industriali. Domani alle ore 18.30, avrà luogo la terza serata, nella quale saranno proiettati i seguenti documentari a colori: «Nascita di un antibiotico», prodotto dalla I.C.A.R., illustrante i processi di laboratorio e quelli industriali relativi alla ricerca e alla produzione degli antibiotici; ed il lungometraggio «Attacco alla savana», della Innocenti, che illustra — attraverso un susseguirsi di suggestive immagini — le varie fasi della progettazione, della costruzione e del funzionamento di un imponente impianto siderurgico, realizzato nell'Orinoco.

Ex combattenti francesi

Un centinaio di ex combattenti francesi che fecero parte, nella Grande guerra, dei reparti interalleati, sono tornati sui campi di battaglia del Carso. Il pellegrinaggio si è idealmente concluso a Trieste e ieri gli ospiti francesi, guidati dal comm. Lauzi e dal comm. Bouget, sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco ing. Spaccini.

Convegni M. Cristina

Venerdì 9 maggio, alle ore 16.30, all'albergo Excelsior Padre Prosdocimo Bernardi parlerà per i Convegni Maria Cristina, sul tema «Contestazione e vita spirituale».

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, via Ciamician 2, il signor Franco de Faroli presenterà ai soci e simpatizzanti il film di sua produzione: «Primavera sul Carso». L'ingresso è libero.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

La UILDM ringrazia

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare UILDM ringrazia con commozione tutte le signore del Comitato, i giovani, gli studenti, gli enti e tutta la cittadinanza per aver organizzato, partecipato e contribuito alla buona riuscita della «Settimana della distrofia muscolare» che ha dato risultati veramente sorprendenti. Il grande cuore dei triestini ha permesso ancora una volta di dare un aiuto ad una iniziativa benefica che da anni si batte tenacemente per offrire assistenza concreta ai colpiti dalla distrofia muscolare progressiva, una grave malattia anocra poco conosciuta.

Scuola «Corsi»: incontri

Continua la serie di incontri per i genitori della scuola media «G. Corsi». Oggi alle ore 18, nella sala di via S. Anastasio 14, la prof.ssa Bianca Grassilli parlerà sul tema «Lettura e tempo libero». Seguirà un breve dibattito.

Il Minitest del Cineclub

Venerdì scorso nel Padiglione ARAC gentilmente concesso, si è svolto alla presenza di numeroso pubblico, l'annunciato «Minitest» del Club Cinematografico. I primi cinque premi sono stati assegnati nell'ordine all'ing. Gianpaolo Grandi per «Disorientamento», a Lodovico Zabotto per «Visioni di Asolo», a Bruno Pippan per «Il mercato», a Piero Farci per «Sugli sci» e al dott. Arturo Paschi per «Gli ultimi». Le ditte G. Avanzo, Buffa, Eurojapan e Fototecnica Carducci hanno gentilmente offerto materiale cinematografico ai vincitori ed ai classificati.

Ricordo di Luther King

Sabato 10 maggio, alle ore 21, per gli amici del Centro di cultura Giovanni XXIII, nel salone-teatro di via dell'Istria 53, saranno rievocate la figura e le ansie di Martin Luther King. Sosterranno la serata gli attori dell'Istituto d'Arte drammatica, diretto da Rodolfo Unterweger Vlani. Il testo, ideato da Athos Pericin, con la collaborazione di Vanna Posarelli e Silvano Girardi, sarà presentato, a cura di Stefano Lauri in originale allestimento scenico ravvivato da effetti luminosi e musicali.

Assemblea al «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare, unitamente ai professori ed agli studenti, parimenti invitati, all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta nell'aula magna della scuola alle ore 18.30 di mercoledì 7 maggio, con il seguente ordine del giorno: approvazione dei verbali, adozione dei libri di testo, esame di maturità e aggiornamento dei programmi, varie.

Aggiornamento medico

Oggi, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, per il corso di aggiornamento medico-chirurgico, parlerà il prof. Osvaldo Zaffiri sul tema: «Problemi attuali di rianimazione nelle intossicazioni acute».

Comunicato

Presso i negozi «*Arredamenti Dorligo*» di via Carducci 19, via della Sorgente 4 e via delle Erbette 3 è in atto la «vendita speciale di primavera». Il pubblico troverà l'assortimento più qualificato della regione. Le più prestigiose produzioni nazionali ed estere. Potrà averle nella sua casa con sollecitudine con tutte le garanzie; e potrà acquistare pure le campionature esistenti in negozio (anche le meravigliose stoffe della *Stork, Stuttgarter, Unika Vaev* e della *Baumann*) a prezzi vantaggiosissimi approfittando della «vendita speciale di primavera». Venga a trovarci, il nostro personale è a sua completa disposizione. Un'occasione che realmente non si ripeterà.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 maggio:

ARRIVI: mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Sara» (Israel.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mn. «Africa» (naz.); p.fo «Sophia» (ell.); tn. «Ausonia» (naz.); p.fo «Carmelina» (pan.); mn. «Heviz» (ungh.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Perseo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Borea» (naz.); mn. «Evangelistria» (ell.); mn. «Varna» (bulg.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Perseo» (naz.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Tiran» (spag.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Bat Harim» (Israel.); mn. «Persia» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Enotria» (naz.); mn. «Vijehors» (ol.).

Crociera in Dalmazia

Dato il grande successo delle crociere dell'UTAT con la M/n «ALEKSA SANTIC» espressamente noleggiata, verrà effettuata **dal 18 al 22 giugno** una ulteriore crociera in DALMAZIA a condizioni particolarmente vantaggiose. Iscrizioni fino allo esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

OGNI CASA HA BISOGNO DEI SUOI MOBILI!

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

Via Settefontane 74 - Tel. 741440

PROGETTA - COSTRUISCE - ARREDA

rende confortevole la vostra abitazione.

FA PIU' «VOSTRA» LA VOSTRA CASA

TENDAGGI :: TAPPEZZERIE :: FALEGNAMERIE FERRO BATTUTO E VARII

EUROSTILE

Corso Italia 12

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

Rosenthal studio-linie

Porcellane - Cristalli

DONI DI NOZZE

ECHI DELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO AEROPORTO

Nella rete aerea continentale si inserisce lo scalo giuliano

Già attuati notevoli lavori di ampliamento delle attrezzature e l'adeguamento dei servizi al crescente traffico internazionale

L'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari guarda al futuro. Il completamento di una parte delle opere previste dall'atto aggiuntivo alla Convenzione del settembre 1964 ha permesso l'apertura di questo aeroporto al traffico nazionale e internazionale con orario permanente. Il presidente del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, nella relazione che ha tenuto recentemente all'assemblea dei soci, ha dichiarato: «Assicurato l'inizio di una soddisfacente attività aerea ed il riconoscimento in campo internazionale, siamo passati al lavoro di studio e di preparazione, particolarmente impegnativo, di ulteriori infrastrutture, in accordo con il Ministero della Difesa e dei Trasporti».

Infatti, allestita la zona relativa agli alloggiamenti del personale militare ed ultimati i lavori di sistemazione della palazzina passeggeri, dopo aver puntualizzato certi particolari tecnici relativi alle istanze di una sempre maggiore funzionalità dei servizi di Stato, si è provveduto a rivolgere a ditte specializzate l'invito a concorrere all'appalto di costruzione dell'edificio adiacente all'attuale aerostazione.

L'attenta considerazione delle necessità future, in rapporto allo sviluppo dei servizi aeroportuali, ha imposto al consiglio di amministrazione del Consorzio un riesame del piano regolatore generale che prevede l'ampliamento del sedime verso Ovest, adiacente alla statale 14. Il prof. Ferrari si è così espresso: «La rapida obsolescenza di strumenti, macchine ed attrezzature nel campo dell'aeronautica ci impone di guardare al domani e di adeguare la capacità ricettiva dell'aeroporto alle esigenze del traffico previsto fra qualche anno. Occorre assicurare spazio sufficiente al complesso degli edifici adibiti a vari servizi: è necessario prevedere ampi piazzali per gli aeromobili e vaste aree di parcheggio per le automobili. Non dimentichiamo che l'attuale palazzina è già inadeguata al modesto traffico che dovremo sopportare durante l'anno in corso».

Più oltre, il presidente del Consorzio ha informato che la Amministrazione statale, attraverso i suoi organi tecnici, sta raccogliendo gli elementi e predisponendo lo studio necessario per ulteriori lavori di notevole importanza. Tra questi vanno citati l'ampliamento delle aree di parcheggio per gli aeromobili, l'illuminazione di queste citate aree, la pista ausiliaria con le relative bretelle di inserimento nella pista attuale. Lo Ispettorato delle Telecomunicazioni, dopo aver completato lo impianto I.L.S., sta installando un nuovo radio-faro (N.D.B.) e sta predisponendo la messa in opera di ulteriori moderne apparecchiature che renderanno l'Aeroporto giuliano sempre più efficiente e sempre più funzionale.

Il prof. Ferrari ha rilevato, poi, che il piano programmato per dare alla nostra Regione lo scalo aereo che le compete, dove converga tutto il traffico passeggeri, merci e turistico del Friuli-Venezia Giulia, si sta realizzando grazie al cospicuo impegno finanziario degli Enti pubblici regionali ed in modo particolare dell'Amministrazione statale. A tale proposito è opportuno che non vi sia una dissipazione di risorse produttive e che si evitino investimenti in altri aeroporto costosissimi, di onerosa manutenzione.

L'Aeroporto di Ronchi è posto in posizione baricentrica e si è rapidamente affermato perché la sua costruzione e la sua dimensione sono dipese soltanto dall'esistenza di reali premesse e si sono basate su fondate previsioni.

BRIDGE

Per taluni giocatori, anche tecnicamente validi, pare che la maggiore soddisfazione, spesso fondata sull'altrui facile perché inesperto o non verificato consenso, consista nel dire male del partner o dei compagni di squadra, quasi che ciò, per divino miracolo, riuscisse a migliorare anche le qualità del maldicente. E costoro non solo ignorano (o fingono di ignorare) che assai spesso sbagliano persino nelle valutazioni, ma soprattutto dimostrano la mancanza della dote veramente di fondo per un giocatore di autentica classe agonistica, che è di psicologia e di carattere.

«In sostanza stima e amicizia devono rendere omogenea la squadra e tetragona ai colpi di sfortuna». L'affermazione non è nostra (e così forse da taluni meglio «digerita»), ma di Pier Massimo Fornaro, ed è storicamente confermata (quanto meno non si conoscono eccezioni) a qualunque livello, dal favoloso Blue-Team, alla squadra Piola di Alessandria, quest'anno promossa in Serie A, al nostro Monfalcone o, anche, a talune coppie locali come Fonda-Vernoni e Cennamo-Strada che, attraverso un'invidiabile ed elogiabile cordialità di rapporti, hanno semplicemente ottenuto i risultati consentiti dai rispettivi valori.

Se i cosiddetti «esperti» la smettessero di «parlare» o, meglio, «sparlare» e pensassero solo a «giocare», chissà che un giorno non incominciino veramente ad avere anche qualche risultato conforme alle loro fin qui apoditticbe e troppo sovente sconfessate affermazioni di maestria!

Possiamo intanto preannunciare che le nostre opinioni relative al torneo per corrispondenza de «Il Tempo» sono, in linea di massima, conformi a quelle del redattore della rubrica. Non si illuda tuttavia chi ci avesse eventualmente seguito nelle risposte: la formula della gara è tale, con l'eliminazione casuale di tre esperti ad ogni problema, per cui potremo trovarci tranquillamente relegati nel fondo della classifica.

Dal 14 al 18 maggio duplice programma bridgistico in Jugoslavia: dapprima la settimana di Parenzo e quindi, in parziale concomitanza, la Coppa Alpe-Adria a squadre di Lubiana.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): Nord-Sud: 1) Irneri G.-Toffoli L.; 2) a pari merito Cuppo-Stazzeri e Juretig G.-Licher G. Est-Ovest: 1) Fonda-Vernoni; 2) Cennamo-Strada.

K.

I processi di giugno alla Corte d'Assise d'Appello

E' stato fissato il ruolo per la prima sessione 1969 dell'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz, verrà convocata dal 3 al 14 giugno prossimo.

Il 4 giugno verrà processato il detenuto Josip Mikulic, imputato di tentato furto aggravato e sequestro di persona. Si tratta dello straniero che si introdusse nella villa Pitassi di Barcola e, per un'intera notte, fu tenuto a bada dalla rara presenza di spirito di una bambina, Susanna Pitassi. Il ricorso è della Difesa e della Procura generale. Il 6 giugno verrà celebrato il processo a carico di Giuseppe Leone e Alessandro Callegari, entrambi detenuti. La Corte d'Assise di Udine li condannò mesi fa per rapina.

Il 9 giugno sarà la volta dell'«anonima incidenti», cioè di Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa, i giovani che, per avere provocato ad arte una collisione, finirono col determinare l'orribile morte di una signora che perì tra le fiamme che avvolsero il tassametro sul quale stava viaggiando. L'appello è della Procura generale e della Difesa.

Presso le segreterie degli Istituti tecnici e professionali è in visione l'ordinanza ministeriale 24-4-1969 riguardante gli esami di ammissione alla frequenza di Istituti tecnici degli alunni provenienti dagli Istituti professionali.



(«Giornalfoto»)

In occasione della celebrazione della «Giornata europea» è stata ieri issata su uno dei grandi pili di Piazza Unità, accanto al nostro Tricolore, la bandiera che simboleggia l'Europa unita

L'assemblea dell'ASTAD

Si è tenuta in questi giorni l'assemblea dell'ASTAD (Associazione «Maria Nora Economo» per la tutela dell'animale domestico). Il presidente, conte Trauttmansdorff, ha illustrato la benefica attività svolta nel decorso anno sempre non solo nel nome dell'indimenticabile fondatrice Maria Nora Economo, ma anche nel perseguimento dei fini tanto nobili da lei tracciati, fini che si concretano nel dar ricovero e soccorso ad animali domestici, amici dell'uomo, ma dai quali l'uomo più spesso riceve di quanto dà. Nel centro di Opicina (strada per Rupingrande), come ha relazionato il presidente, sono stati ricoverati in media oltre 150 cani e circa 250 gatti.

L'assemblea ha approvato la relazione e l'avv. Grisogono a nome di tutti i soci ha espresso un ringraziamento al conte Trauttmansdorff che ancora una volta ha voluto dare un forte contributo personale per assicurare la continuità dell'attività.

L'assemblea poi ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente conte dott. Giovanni Trauttmansdorff; vicepresidente avv. Paolo de' Grisogono; consiglieri: Maria de Helmreichen, Erica de Moraitini, prof. Ginevra Rossit Artusi, avv. Paolo Scotti, Mario Udovich, Enzo Signore, prof. Vittoria Morandi, Nivea Dettan e Giovanni Sgurdeos. Sindaci: signore Pia Colombin, Ingrid Friis e Narcisa Zetto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del fratello Boris, nel VI anniversario (6/5), da Dora Zerial 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Moser, nel III anniversario (6/5), dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Lega nazionale e 20.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del dott. Riccardo de Beden, nel XII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. de Beden»).

In memoria di Alice Deschmann ved. Saxida, nel trigesimo, dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Calcina, nel IV anniversario, dalla moglie Ina 3000, dal figlio Mario 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago, nel XXIV anniversario, dagli zii Ezio e Gemma e dalla cugina Bruna Brill 3000 pro Università degli studi (Borsa di studio «Vinicio Lago»).

In memoria di Felice Mari, nel V anniversario, dalla famiglia Mari 5000 pro chiesa Villaggio del Pescatore S. Giovanni di Duino (a mani di don Pucchio).

In memoria del figlio Nino Favretto, nel XIX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Borsa di studio «Nino Favretto» (Università).

In memoria di Eleonora Martorana, da Leonardi Magrassi 5000, da Skorio Grbec 5000, dalla famiglia Pina Balestra 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Paoletti, dal dott. Giovanni Taccani 10.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza «Mario Renzi»).

In memoria di Emilio Rode, da Amalia Terzer 5000 pro Ass. nazionale marinai d'Italia.

In memoria della contessa Giovanna Papaleo, da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Drusiana Lenardon, da Lidia Lichtenstadt 3000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria del dott. Otto De Filippi, dalla famiglia Omero Finocchiaro 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ione Bracardi, dal fratello Antonio Bracardi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Carlini dai colleghi dell'Ufficio tecnico 20.000 pro Unione italiana ciechi e 20.500 pro Centro Tumori.

In memoria della zia Lina Fegitz ved. Stenta, dai nipoti 50.000 pro ECA, 50.000 pro Croce Rossa Italiana (Sez. di Trieste), 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 50.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori (Sez. Trieste).

In memoria del cav. uff. Giuseppe Sbisà, dai condomini di via Fabio Severo n. 45 lire 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Toros ved. Russian, da Pierina 3000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Lucilla Forti dal dott. Milko Matcovich 5000, da Evelina Ravis 3000, da Lidia e Bianca Manni 6000 pro Centro Tumori; da Anita C. e Mario F. 2000 pro Lega Tumori (comitato signore); da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega Tumori (sez. di Trieste); da Nello, Elia e Lalli Morpurgo 5000 pro Fondo Ass.le F.lli Fonda; da Maria Pietron 2000 pro Scuola Benco (premio Wanda Santoro).

In memoria di Anna Cuschlan, da Medea Hribar 2000, da Vittoria Jeralla 2000 pro ECA; da Ester Campos 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia ed Elda Crali 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Margerita Di Brai, da Ermanno e Norma Vitali-Fita 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Rita Sollinger 3000, da Etty e Pino Omero 3000, da Paladini Sonia e Giovanni 2000 pro Operazione Lana.

In memoria di Anna Zega dai nipoti Mary e Nino Groppazzi 10.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Licia Colautti da Pino Omero 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gianna Laurini da Elvia Comuzzi 2000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria della N. D. Eva del Bello da Mario Davanzo 10.000 pro Famela Capodistriana.

In memoria di Rodolfo Braunizer da Cerne, Diotallevi, Godnig, Gregorat, Marchi, Preselli, Tomasini, Visintini Zavadlal e Zonta 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elda Salvadori da Nerina Gustavo Fratta 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Argia Zerial 5000, da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000, da Vinicio D'Agnolo 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni e Maria Pitacco 1000 pro chiesa S. Rita, da Tina e Alberto Campana 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Walter Piesen dalla figlia col marito 20.000 pro Comunità israelitica e 20.000 pro Centro tumori; dai cognati Riccardo e Tina Pieri 10.000 pro Comunità israelitica e 10.000 pro Comitato onoranze «Trofeo R. C. Pieri»; dal cognato Renzo 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Comitato onoranze «Trofeo «R. C. Pieri»; dalla zia Rosa 5000 pro Centro tumori; da Amalia Ziffer 2000 pro CRI; da Licia e Salvatore 3000 pro «Domus Lucis»; da Anna ed Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri»; da Olga Larese 3000, da Elsa e Romeo 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Maria Pina Del Neri ved. Mazzucato dalla famiglia Godenigo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega tumori; da Salvatore, Angela, Carmen, Mariuccia, Nives D'Amore 3000 pro Centro tumori; da Müllner-Slager 2000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Libero Tomasi da Gioconda e Umberto Giacomini 5000, da Mariagrazia e Bruno Giovagnoli 5000 pro Ospedale maggiore (Reparto patologia).

In memoria di Anna Cuschlan da Nella Sambo 5000, da Maria Montanari 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Rostirolla 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mari 5000 pro chiesa Villaggio del Pescatore S. Giovanni di Duino (a mani di don Pucchio).

In memoria di Elisabetta Ballo dalle famiglie Fabbro - Cheni 6000, dalla famiglia Ferro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irma Angeli da Eugenia Bin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Liliana e Oliviero Ruzier 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Di Brai da D'Antoni Pavissich 4000 pro «Domus Lucis»; da Lidia Fragiacomo, Rita Avanzini 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Lucilla Forti da Laura Apollonio 2000, da Sergio e Nerina Lin 2000 pro Lega tumori; da Paolo Cuzzi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Mario Picotti 3000 pro Università popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Maria Grabner da Maria e Alessandro Mayer Grego 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Livio Andretti dalla mamma 5000 pro Associazione Guardia civica (Casa del Combattente).

In memoria di Gianna Quarantotto in Laurini da Bruna Santonastaso e Gianna Carnevale-Schianca 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da M. V. 2000 pro «Operazione lana».

L'elargizione pubblicata in data 4/5 s'intende così rettificata: Dall'avv. Gino Pincherle, per conto della defunta sig.na Aurelia Farini, 200.000 pro Istituto «Rittmeyer», 200.000 pro ECA e 200.000 pro Centro triestino tumori.

DOPO DUE SETTIMANE D'INTERVALLO

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Probabilmente la seduta sarà interamente dedicata alle interrogazioni - I lavori delle Commissioni

Sarà questa una settimana particolarmente intensa per i vari organi regionali: ieri si è riunita la quarta Commissione permanente; stamane — dopo due settimane d'intervallo — terrà seduta l'Assemblea; sempre oggi, nel pomeriggio, si riunirà la Giunta, e nuovamente si riuniranno le Commissioni legislative nei prossimi giorni; sembra anche che il Consiglio regionale si riunirà anche domani, in quanto la riunione odierna verrà forse dedicata unicamente allo sviluppo di interrogazioni e interpellanze.

Ieri frattanto la quarta Commissione, riunitasi sotto la presidenza del cons. Metus (DC) e con la presenza dell'assessore Stopper, ha continuato l'esame del disegno di legge relativo alla disciplina giuridica dell'artigianato, di cui è relatore lo stesso Metus. Nella riunione, l'esame si è fermato al ventinovesimo articolo (compreso) e sono stati accolti parecchi dei numerosi emendamenti presentati. Nella discussione industria, commercio e artigianato, e cioè: Calabria (PCI), di Caporiacco (MF), Cogo (DC), Ramani (DC), Di Gallo (DC), Ginaldi (DC), Pascolat (PCI), Pittoni (PSI), de Rinaldini (DC), Stoka (US), Zanin (DC), Zorzenon (PCI), nonché il relatore e l'assessore. La Commissione ha quindi aggiornato i propri lavori a giovedì per l'esame dei rimanenti articoli dei provvedimenti.

Nella stessa giornata, oltre alla riunione della quarta Commissione, sono previste altre due sedute di Commissioni: la seconda Commissione consiliare permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) continuerà l'esame degli articoli del disegno di legge relativo alla costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale (relatore il cons. Bianchini DC); la terza Commissione consiliare (pubblica istruzione lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità), continuerà invece l'esame degli articoli della legge sullo sviluppo della cultura.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con estesa nuvolosità e piogge.

Temperatura: in diminuzione sulla Sardegna; senza variazioni notevoli altrove.

Venti: ovunque intorno Sud-Est moderati; localmente forti sulle isole e regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar Ovest Sardegna, Canale di Sicilia, medio e basso Tirreno agitati; Mar Ligure ed alto Tirreno mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26; Verona 12, 25; Trieste 16,7, 26,5; Venezia 15, 22; Milano 11 23; Torino 13, 20; Genova 15, 23; Bologna 13, 23; Firenze 10, 23; Pisa 9, 21; Ancona 15, 20; Perugia 14, 22; Pescara 12, 21; L'Aquila 12, 20; Roma Nord 10, 24; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 17, 23; Bari 17, 26; Napoli 13 25; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 17, 25.

CONDANNATO A UN MESE DI RECLUSIONE DAL PRETORE

È costata cara la visita all'ex tenente colonnello

Si era presentato a un Comando militare con il grado che più non gli apparteneva per esserne stato rimosso

L'aver voluto presentarsi con un grado che ormai non gli competeva è stato fatale a Roberto Enrico Podestà, di 47 anni, da Milano, residente a Roma: già ufficiale dell'esercito, il 24 febbraio 1966 il Ministero della Difesa lo sospese precauzionalmente dal servizio in quanto il 5 marzo successivo avrebbe dovuto subire un processo al Tribunale militare circondariale di Padova. Fu riconosciuto colpevole di malversazione, e condannato a un anno, un mese e 10 giorni di reclusione, convertiti in reclusione militare. La sentenza fu poi confermata dal Tribunale supremo e, di conseguenza, il Podestà, ch'era allora tenente colonnello, fu rimosso dal grado.

L'antefatto è stato indispensabile per mettere a fuoco i successivi sviluppi della vicenda. Il 7 febbraio del '68, il Podestà si presentò al Comando della Regione militare Nord-Est di Padova, e al carabiniere di servizio si qualificò per colonnello, e insistè nel grado, ovviando così la formalità di lasciare un documento di riconoscimento al personale di guardia affinché lo munisse dei cosiddetto «passi». Senonché, avviandosi verso gli uffici, dove riteneva di poter assolvere una propria questione amministrativa, si imbattè nel maresciallo De Socio. Questi gli chiese i documenti e, esaminandoli, notò che il visitatore vi era qualificato come «ufficiale superiore NATO». Il sottufficiale gli ritirò la carta d'identità, lo munì del «passi» e da un subalterno seppe qualcosa di più sul conto dell'ospite. Volle allora vederci chiaro e riferì il fatto ai superiori. Fu così scoperto che il 23 giugno 1966, il Podestà si era presentato all'ufficio di Stato civile del nostro Comune per chiedere gli venisse rilasciata una carta d'identità e alla domanda di dichiarare la professione aveva risposto che era «ufficiale superiore NATO», qualifica che volle venisse segnata sul documento.

«L'invenzione» costò all'ex tenente colonnello due incriminazioni per falso, e per rispondere di tali reati è ora comparso in stato di detenzione (ma per altra causa) davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Civello, cancelliere Maria Scheriani. L'imputato tenta di rispondere, leggendo un memoriale (ma chi ormai non ne ha scritto uno?), alla prima domanda del Pretore. Gli va male.

Pretore: «E' vero o non è vero che chiedendo la carta di identità lei si qualificò per ufficiale superiore?».

Imputato: «"Veramente...", è ritenta con il memoriale».

Pretore: «Voglio soltanto che lei risponda alle mie domande».

Imputato: «Ho detto di essere ufficiale superiore e poi ho aggiunto che avevo comandato un reparto a Trieste e che a Roma ero stato addetto al carteggio NATO».

Pretore: «E in merito al fatto di Padova?».

Imputato: «Vorrei precisare un particolare...», e tira fuori il suo luogo promemoria.

Per il P.M. «all'atto in cui il Podestà chiese la carta d'identità era sì sospeso dall'Esercito, ma era ancora tenente colonnello. L'indicazione NATO non fu che un orpello, e pertanto propongo che da questa imputazione vada assolto perché il fatto non costituisce reato. Il discorso è, invece, diverso per il secondo fatto: qui la dichiarazione falsa esiste e chiedo per il Podestà due mesi di reclusione». Per la prima accusa, il difensore, avv. Barbagallo, si associa al P.M., mentre per la seconda sostiene l'assenza del dolo specifico e perora l'assoluzione piena, e in via subordinata per insufficienza di prove.

Il dott. Losapio riconosce il Podestà colpevole per il fatto di Padova e, con le «generiche», gli infligge un mese di reclusione mentre lo assolve per insufficienza di prove dalla prima imputazione.

MOSTRE D'ARTE

Enzo Crea alla «Lanterna»

Alla Galleria «La Lanterna» di via S. Nicolò 6/a, s'inaugura domani una Mostra di Enzo Crea che resterà aperta fino al 22 maggio.

CONTRABBANDIERI GIUDICATI DAL TRIBUNALE

Tre uomini in barca con whisky e sigarette

Tre uomini in barca per non parlar del whisky: questo, il «clou» del processo per contrabbando ed evasione all'IGE, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli: vengono giudicati Libero Gamboz di 29 anni, abitante in via Biasoletto 103, Sergio Ardito di 28 anni, abitante in via del Pozzo 2, e Giuseppe Barillaro di 44 anni, abitante in via Machlig 20. Sono tutti presenti, e l'Ardito è detenuto per altra causa.

Il loro «incidente» risale alla notte dell'1 agosto dello scorso anno, quando un guardiacoste veloce della Guardia di Finanza avvistò al largo della diga foranea del Porto Duca d'Aosta una barca che si dirigeva verso le rive. Qualcosa insospettì i finanzieri che, accostatisi alla solitaria imbarcazione, notarono nella sua scia quattro involucri bianchi che, ricuperati, risultarono essere scatoloni contenenti oltre un chilogrammo di sigarette estere e 36 bottiglie di whisky. A bordo del natante — «Santa Maria» è il suo nome — c'erano gli attuali imputati: uno di essi, l'Ardito, il quale s'era fatto prestare la barca da un amico, dichiarò alla Finanza che la merce era stata buttata in mare dal Barillaro non appena questi s'era accorto che il guardiacoste li stava seguendo.

Il P.M. propone che ai Gamboz e all'Ardito siano inflitte 250 mila lire di multa ciascuno e al Barillaro un mese di reclusione e 320 mila lire di multa. In difesa degli imputati parlano: per il Gamboz l'avv. Fulvio Amodeo e per gli altri l'avv. Ferrero. Il Tribunale condanna l'Ardito e il Gamboz a 180 mila lire di multa ciascuno e il Barillaro a un mese di reclusione e 180 mila lire di multa.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scuola slovena di Barcola - Edifici comunali - Canal Grande - Lavori pubblici Trenovia di Villa Opicina - Aumento delle retribuzioni - Attrezzature portuali

L'assessore all'economato De Gioia rispondendo a un'interrogazione del consigliere del PCI, signora Gherbez, sullo stato di precarietà dei banchi della scuola di lingua slovena di Barcola, ha reso noto che in merito è venuta a mancare finora una richiesta precisa del Circolo didattico competente e che un passo del genere non potrà che trovare adeguato intervento da parte del Comune. Lo stesso assessore De Gioia ha anche risposto a un'interrogazione del consigliere Morpurgo (PLI) sulla vigilanza degli edifici comunali (Municipio e «Palazzo di vetro»). In merito l'assessore ha assicurato che il Corpo dei vigili urbani procederà ad ispezioni notturne dei due edifici, piano per piano. L'opera di controllo sarà confermata dalla timbratura dell'ora di passaggio.

▣

L'assessore Romano (polizia urbana e annona) ha risposto al cons. Morpurgo (PLI) in merito alla pulizia del Canal Grande. L'assessore ha comunicato di aver già dato disposizioni al comando dei Vigili urbani per un'intensificazione della sorveglianza lungo tutta la zona del canale per reprimere gli aventuali abusi: questi controlli hanno già dato qualche risultato; «per quanto concerne l'auspicato dragaggio del canale — prosegue l'assessore Romano — per rimuovere le immondizie che si trovano sul fondo, sono stati interessati l'Ufficio del Genio civile per le opere marittime, l'Ente autonomo del porto e la Capitaneria, affinché prendano a cuore, fattivamente, la questione, nell'ambito delle rispettive competenze».

▣

Dal canto suo l'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, ha risposto a due interrogazioni del cons. Pahor (PCI). Alla prima, inerente la riparazione dei marciapiedi di via Pendice Scoglietto, l'assessore ha risposto osservando che i lavori saranno eseguiti con il lotto di manutenzione recentemente appaltato. In merito alla seconda — sistemazione della Salita Monte Valerio — Mocchi ha osservato che il tratto di strada sarà sistemato in concomitanza ai lavori di rifacimento del manto della via Clivio Artemisio di cui la strada stessa è una laterale: i lavori saranno eseguiti nel corso della buona stagione con il lotto di manutenzione già appaltato.

▣

In risposta a un'interrogazione del cons. Wilhelm (PCI) che invitava la Giunta comunale a risolvere il problema della viabilità senza pregiudicare il percorso del tram di Opicina e lo spostamento del capolinea, l'assessore ai servizi pubblici e industriali, Vascotto, ha replicato che per ora non è previsto alcun trasferimento dell'attuale capolinea della trenovia. «Si fa presente comunque — ha detto Vascotto — che qualsiasi proposta riguardante tale argomento sarà sottoposta ovviamente all'esame del Consiglio comunale».

▣

Il Sindaco ing. Spaccini, ha risposto a un'interrogazione dei cons. Trauner (PLI) in merito all'aumento della retribuzione ai dipendenti statali e al personale dell'ex GMA inquadrato con la legge 1600/60. Il Sindaco ha osservato che per quanto riguarda l'aumento dell'assegno integrativo mensile a decorrere dal 1.o gennaio scorso, non si è avuta a tutt'oggi alcuna notizia in merito, e si è in attesa delle disposizioni della Ragioneria generale dello Stato. «Si fa presente altresì — ha proseguito il Sindaco — che nell'aumento del 5 per cento non è stata fatta alcuna distinzione fra il personale inquadrato nel R.S.E. e quello statale di pari coefficiente». Da ciò il Sindaco ha osservato che sembra logico ritenere che lo stesso avverrà quando sarà data pratica applicazione all'aumento del 5 per cento, dato che si tratta di una semplice elevazione del medesimo assegno integrativo.

▣

L'assessore Mocchi ha risposto a un'interrogazione del consigliere comunista, signora Gherbez, che chiedeva la riparazione del manto stradale della piazza Benco. Mocchi ha detto che i lavori in questione sono compresi in un programma di opere che verranno eseguiti entro la buona stagione.

▣

Il consigliere socialista Lovero ha rivolto al Sindaco un'interrogazione che prende lo spunto da un articolo apparso sulla «Rassegna petrolifera» in cui si riferiva il parere del quotidiano tedesco «Die Welt» sulla situazione venutasi a creare con la chiusura del Canale di Suez: c'è il timore che le grandi navi cisterna preferiscano i porti di Rotterdam e Brema a quelli di Trieste e Genova per inviare il greggio in Germania. «Le affermazioni di questa nota — afferma il cons. Lovero — sono di estrema gravità e paiono mettere in forse l'ultima speranza di Trieste, ossia il traffico cisterniero legato all'oleodotto, per cui si sta ora approntando il bacino galleggiante. Ritengo — prosegue l'interrogante — che l'Amministrazione civica deve svolgere le necessarie azioni per far attrezzare il porto di Trieste perché possa accogliere anche le superpetroliere, promuovendo gli studi necessari a stabilire modi, tempi, spese e finanziamento dell'operazione».

▣

Il cons. Monfalcon (PSIUP) ha rivolto al Sindaco un'interrogazione in cui si chiede chiarimenti su una dichiarazione dello stesso Sindaco sulle due recenti commesse all'Arsenale-San Marco, in cui si diceva che questo risultato era anche frutto dell'azione condotta dal Comune. L'interrogante osserva che le due commesse potranno dare lavoro soltanto a 600 lavoratori per un periodo di 5-7 mesi. Pertanto il cons. Monfalcon chiede al Sindaco come un risultato «sì modesto» possa essere attribuito a merito del Comune e come si possa conciliare il contenuto della dichiarazione del Sindaco con gli impegni da lui stesso assunti di fronte al Consiglio. Infine il consigliere socialproletario chiede anche chiarimenti sulla futura azione della Giunta e sui criteri cui essa intende ispirarsi.

Esercenti senesi alla Stock





(«Giornalfoto»)

Nel quadro dell'intenso programma di visite alla Stock da parte di clienti di tutta Italia, è giunto domenica a Trieste un folto gruppo di esercenti della provincia di Siena.

Accompagnati dall'ispettore di zona sig. Luciano Corrado e dall'agente sig. Mario Leonini, ieri i graditi ospiti hanno visitato lo stabilimento di Roiano assistendo con molto interesse alle varie fasi di lavorazione. Oggi la comitiva si reca in visita al Sacrario di Redipuglia per poi fare tappa d'obbligo alle enormi cantine di Portogruaro — uno dei depositi oggi tra i più importanti — dove invecchia per anni il distillato di vino che diventerà il famoso brandy Stock.

Nella foto in alto il gruppo al completo a Roiano e, nella seconda foto, una parte dei visitatori segue con grande attenzione il funzionamento della linea automatica di invecchiamento brandy.

DELCHI
condizionatori d'aria
2 modelli del tipo trasferibile di sistemazione immediata e gratuita
7 modelli per installazione fissa
fresco o caldo girando una manopola
Agenzia: GOVIT - TRIESTE - via Cisternone, 2/1 - tel. 41.13.26
DEL CHI

Concessionaria di vendita:
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PREMIATI LA NUTI E TRIONFO

Due San Genesio allo Stabile di Trieste



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Franca Nuti e Aldo Trionfo con i «San Genesio»

Milano, 5

Il Teatro Stabile di Trieste ha avuto oggi a Milano il più ambito riconoscimento che la critica italiana riservi alla scena di prosa: due premi San Genesio (su sei a disposizione della giuria) sono stati assegnati — per la stagione 1967-68 — a uno dei lavori allestiti dal teatro triestino. «Il piccolo Eyolf» è stato riconosciuto come il miglior spettacolo presentato in Italia la scorsa stagione: questo è il significato dell'assegnazione della prestigiosa statuetta d'oro ad Aldo Trionfo, per la regia, ed a Franca Nuti, protagonista femminile del testo ibseniano.

E' la prima volta che il «San Genesio» tocca al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nella sua ormai quindicennale attività ed è anche la prima volta che la critica italiana riconosce, con questa attestazione, la personalità del regista Trionfo (che con la Stabile triestina ha presentato quest'anno — rinnovando il successo di critica e di pubblico — «L'avventura di Maria» di Svevo). Franca Nuti è invece al suo terzo «S. Genesio», avendone vinti altri due, rispettivamente nel 1960 e nel 1966.

Le motivazioni del premio sono state stese da Roberto De Monticelli, che ha presieduto i lavori della giuria formata dai maggiori critici italiani. Trionfo è stato giudicato — all'unanimità — meritevole del riconoscimento per la migliore regia «per l'originale messa in scena del "Piccolo Eyolf" al Teatro Stabile di Trieste, messa in scena che realizzava una coerente stilizzazione del testo, sottolineando ed isolando criticamente la negatività di personaggi e sentimenti e si serviva per questo, oltre che di un adeguato modulo per la recitazione, di una colonna sonora adoperata a fini demistificanti e di una singolare funzionalità conferita al gioco delle luci». Franca Nuti è stata premiata come migliore attrice protagonista «per la modernissima e fredda drammaticità — è detto nella motivazione del premio San Genesio — più spietata nella sua lucidità critica di una viscerale immedesimazione, conferita al personaggio di Rita Allmers nel "Piccolo Eyolf"».

Trionfo e Franca Nuti hanno ricevuto il premio dalle mani del promotore del premio, lo editore della rivista «Sipario», Valentino Bompiani, e del Sindaco di Milano, Aniasi, che ha esaltato, nel suo discorso di saluto ai premiati, la «libertà della cultura, per esprimere i problemi della società contemporanea».

Ultima settimana del «Mio Carso»

Giunto all'ultima settimana di repliche «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione teatrale di Furio Bordon si rappresenta nuovamente da questa sera all'Auditorium con la regia di Francesco Macedonio, la scena di Emanuele Luzzati, i costumi di Sergio d'Osmo. La recita odierna avrà inizio alle ore 20.30.

Allo spettacolo danno vita gli attori Mimmo Lo Vecchio, Franco Mezzera, Orazio Bobbio, Franco Jesurum, Fulvia Gasser, Edmondo Tieghi, Alfio Bertoni, Lino Savorani, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta, Giusy Carrara, Idia Fraico insieme con i mimi del piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G.G.

Modugno sarà Liolà in Spagna

Roma, 5

Domenico Modugno si recherà in Spagna con la sua compagnia di prosa per interpretare «Liolà» di Pirandello che, messo in scena da Giorgio Prosperi, è stato rappresentato finora 225 volte in Italia. La prima tappa della «turnée» spagnola sarà Barcellona, dove il teatro «Calderon de La Barca» risulta prenotato da un mese per la serata di gala di «Liolà». Dopo Barcellona, la compagnia si recherà a Bilbao, San Sebastiano, Villadolid e Madrid.

Di nuovo sullo schermo il «Giulio Cesare»

New York, 5

«Giulio Cesare» di Shakespeare torna di nuovo sullo schermo, dopo la famosa edizione del 1963, con Marlon Brando, James Mason, John Gielgud e Louis Calhern.

Il film, che sarà girato da Stewart Burge in Inghilterra, in Spagna e in Romania, prevede un cast non meno eccezionale, con lo stesso Sir John Gielgud, attorniato da Charlton Heston (Antonio) e Richard Harris.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

PABLO A CORRENTE ALTERNATA

Cesare Pavese apparteneva alla razza di scrittori destinati a lasciare la propria traccia in tutta un'epoca, a suscitare risonanze profonde in un'intera generazione. Anche la sua morte volontaria in una nuda stanza d'albergo, anche le ultime parole scritte ad epigrafe di se stesso, e tanto simili a quelle di un altro illustre suicida, Majakovskij: «La mia parte pubblica l'ho fatta — ciò che potevo. Ho lavorato, ho dato poesia agli uomini, ho condiviso le pene di molti... Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate molti pettegolezzi», rimbalzano ancora sulla scena del presente come battute di un dramma umano e intellettuale, di cui il molto tempo trascorso (quasi vent'anni) non sembra aver dissolto le tenaci vibrazioni.

Perciò si aspettava con vivo interesse l'adattamento televisivo in due parti (disceso, a sua volta ,da una precedente elaborazione teatrale), che del suo bel romanzo breve, «Il compagno», ha tratto Sergio Velitti, intitolandolo «Storia di Pablo». E' il romanzo che vinse nel 1947 il Premio Strega e che consacrò Pavese autore «engagé», provocando — sarà bene ricordarlo — tutta una serie di malintesi d'ordine politico e ideologico, non estranei alla disperazione, alla mortale stanchezza che piegarono la resistenza dello scrittore piemontese proprio nel momento più succoso della sua maturità artistica e del successo.

Ma veniamo al «Compagno», o meglio, per restare ai termini televisivi, alla «Storia di Pablo». Chi è Pablo? E' un giovanotto perdigiorno che suona la chitarra in compagnie di amici, su per le colline torinesi o nel chiuso delle bettole. Una vita che non lo appaga («Ero stufo di quella vita»), finché compare Linda, vivace gaia volubile pronta all'amore. Era la donna di Amelio, il quale s'è rotto la schiena cadendo dalla motocicletta e ora giace in un letto con le gambe inerti. Linda s'attacca a Pablo, lo introduce nel giro dello squallido varietà di provincia, dominato dall'impresario Lubrani, e qui conosce Carletto, Lili, Dorina, figure sfatte e patetiche di quel gramo sottobosco. Comincia per Pablo una sorta di torbida e oziosa vacanza, punteggiata da un'inquietudine che nella sua confusa coscienza ha talvolta i pensieri o i trasalimenti di Amelio, l'amico invalido e tradito, che legge i giornali e fa il contestatore antifascista nell'immobilità del suo letto di tortura. Quando Linda, attratta dai soldi del Lubrani, comincia a staccarsi da Pablo, questi, sconvolto dalla leggerezza della ragazza, decide di cambiare aria e trasferirsi a Roma. Termina qui la prima parte del romanzo (quella, appunto, che abbiamo visto venerdì scorso sul secondo programma) e termina con essa anche l'esperienza moralmente negativa del protagonista, che soltanto a Roma riuscirà ad educare, giorno per giorno, in un più caldo rapporto con gli altri, la propria coscienza alla vita politica e alla responsabilità civile.

I risultati della trascrizione televisiva, diretta dallo stesso Velitti, sono stati alterni e hanno risentito alquanto, ci sembra, dell'origine teatrale da cui deriva questo adattamento. Così, ad esempio, il dialogato fitto, picchiettante, scarno, che è tipico di Pavese, s'è un po' snaturato in volute larghe e vagamente melodrammatiche scivolando, qualche volta, sulla china pericolosa d'un sentimentalismo e patetismo ben fuori dalla misura pavesiana. Sparito poi il paesaggio, quasi sparita quella Torino di periferia coi suoi odori, colori e scorci notturni, che è l'aroma forte e autentico del romanzo, e quasi inavvertibile il gusto picaresco che circola nelle sue pagine come nell'animo inquieto di Pablo. Riuscito invece ci è parso il tentativo di fissare un momento del tempo, di «quel» tempo, con un'immagine di memoria: le sequenze ferme per un istante come fotografie di un vecchio album di famiglia, punteggiate da certi motivi musicali d'Epoca («Ramona», «Caminito», «Adios muchachoc» eccetera), la ricostruzione soffusa di una elegiaca trepidazione della memoria del tabarin «Paradiso» e di quel mondo, un po' squallido e un po' malinconico, che vi fermenta.

Dell'interpretazione vorremmo dire che Paolo Antonelli non aveva forse sufficiente autorità per la parte di Pablo e che la pur brava Daniela Surina non ha potuto darci di Linda quella figura di donna, che come osserva Lorenzo Mondo, uno dei maggiori esegeti di Pavese — «non è un personaggio compiuto e non ha volto, ma soltanto lascia sulla pagina come una vibrazione e un'ansia». Ma tanto non le si poteva nemmeno chiedere.

Ber.

Quattro italiani al cinema underground

Questa sera alle 19.30 e alle 21.30 saranno proiettati alla Cappella di via Franca alcuni film della Cooperativa Italiana Cinema Indipendente. In questa rassegna saranno presenti quattro giovani film-maker italiani: Brebbia, Centazzo, Vergine, Bargellini, Loffredo e Turi.

Di Brebbia sarà proiettato il film «Atom»; di Centazzo «Topografia n. 2»; di Vergine «ES - PI' Azione»: di Bargellini «Macrofilm», «Watercloset» e «Baraccone» di Loffredo «Cour. - Boulillon» e infine di Turi «Scusate il disturbo».

L'URSS ufficiale assente a Cannes

Parigi, 5

L'Unione Sovietica non parteciperà ufficialmente al prossimo Festival di Cannes. Ciò — ha spiegato il delegato generale del Festival, Favre Lebret — perchè non è stata trovata alcuna opera russa rispondente ai criteri di selezione della manifestazione francese.

Il film «Ivan Rublov», di Andrei Tarkovsky, che era stato proposto dai sovietici per rappresentare il loro Paese, verrà proiettato a Cannes, ma fuori competizione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un caposcuola inglese Zapata senza mito

«Una serata fuori» - (TV-1, ore 21). Per la serie dedicata al teatro inglese contemporaneo, andrà in onda stasera questa commedia, che è uno dei lavori più significativi del drammaturgo anglosassone Harold Pinter, considerato, insieme a John Osborne, uno dei capiscuola del nuovo teatro d'oltre Manica. Questo lavoro è la storia di una frustrazione. Il protagonista, Albert Stokes, di 25 anni, vive la sua squallida esistenza tra casa e ufficio, vittima dell'affetto smisurato e possessivo della propria madre, che talvolta si manifesta in piccoli meschini ricatti. Il carattere di Albert, complessato introverso e fragilissimo, emerge durante un «party»: quando un piccolo incidente, volutamente montato dai presenti, non lo sconvolge al punto da farlo esplodere in uno scatto d'ira. Più tardi, lo stesso stato d'animo lo spingerà fino a colpire nella esasperazione la propria madre con un vecchio orologio; quindi, durante un casuale incontro con una donnetta, negli atteggiamenti della quale ritrova il carattere della mamma, esploderà in una crisi isterica, e nello stesso tempo patetica, durante la quale farneticherà di essersi liberato della vecchia madre, di averla uccisa. Ma finirà come sempre per ritornare da lei che, vampirica come sempre, lo aspetta con le parole e i gesti di sempre.

La regia di questo lavoro è stata affidata a Edmo Fenoglio che, in questi giorni, sta preparando la realizzazione di un teleromanzo tratto dal «Calzolaio di Vigevano», il romanzo di Lucio Mastronardi. Fenoglio è un uomo di teatro che ha già messo insieme molta esperienza sia scenica che televisiva. Da anni, coltiva il progetto di una sua compagnia di prosa, per stabilire con gli spettatori un rapporto diverso da quello al quale tradizionalmente s'intende: un rapporto ocè tutto nuovo e più valido. A suo giudizio, non si possono realizzare ancora, in Italia, lavori televisivi veramente originali fino a che non saranno superate le preclusioni nei confronti di certi argomenti.

* * *

«Emiliano Zapata» - (TV-2, ore 21.15). Nell'ambito dei programmi culturali, la TV sta mandando in onda questa nuova serie intitolata «La vera storia di...»: trasmissioni settimanali che intendono presentare le storie vere di personaggi famosi della cronaca più recente e di quella passata, personaggi già noti al pubblico del cinema e del teatro, spesso già protagonisti di rievocazioni giornalistiche o librarie. Ogni vicenda è narrata attraverso la formula del documentario-inchiesta, nel tentativo di portare in luce tutti quegli aspetti eventualmente trascurati o lasciati in secondo piano da precedenti ricostruzioni, che spesso puntarono su particolari clamorosi o a effetto. Stasera è la volta del rivoluzionario messicano Emiliano Zapata, l'uomo che, intorno al 1911, fu quello che ebbe più acuta coscienza dei problemi che il suo paese doveva risolvere al più presto se voleva sfuggire a una profonda crisi di sottosviluppo o, addirittura, al colonialismo. Egli fu l'ispiratore del primo manifesto con il quale si chiedeva l'immediata riforma agraria messicana. Il programma, seguendo le vicende avventurose di questo guerrigliero, privato dell'alone mitico che finora lo ha circondato, cercherà di ricostruire, oltre agli avvenimenti che lo videro protagonista, anche una biografia interiore di Zapata, appurando i contenuti che ispirarono la sua azione, al di là della leggenda populista.

Oggi alla Radio «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera

Oggi martedì, alle 13.45, Radio Trieste presenta la prima parte di «Quaderno d'Israele», una nuova produzione di prosa tratta dal romanzo - saggio di Giorgio Voghera, pubblicato dall'editore Scheiwiller. L'adattamento radiofonico è stato curato da Alma Dorfles, sottolineando — anche attraverso la testimonianza diretta dell'autore presente al microfono — gli aspetti più umani e drammatici della esperienza vissuta nell'anteguerra dallo scrittore triestino, durante un periodo trascorso in Palestina, lavorando in un «kibbuz». «Quaderno d'Israele» verrà presentato nel corso di tre trasmissioni (la seconda puntata andrà in onda martedì prossimo e la terza martedì 20 maggio, sempre alle 13.45), nella realizzazione curata da Ruggero Winter.

«Il tamburo di panno» al San Felice di Genova

Genova, 5

E' andat.. in scena al Teatro Carlo Felice con grande successo l'opera «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume. L'atto unico, ricavato da un antico «nô» giapponese ha avuto quali applauditi interpreti Anna De Cavalieri, Franco Ghitti, Leonardo Monreale e Paride Venturi. La orchestra del Teatro era affidata al maestro Bruno Rigacci; la regia di Carlo Piccinato; allestimento di Orlando Di Collalto; maestro del coro Bruno Pizzi. Il compositore, presente in sala, è stato vivamente festeggiato.

Zeffirelli contro i film «sexy»

Roma, 5

«Il panorama pornografico del cinema italiano è diventato insopportabile e bisogna far qualcosa per questo problema che, d'altronde, è sentito da tutte le persone responsabili del cinema italiano. Voglio cominciare una «crociata» contro il film «sexy» e per questo chiedo la collaborazione della stampa e di tutti coloro che la pensano come me» — ha detto Franco Zeffirelli.

«Il fenomeno è preoccupante perché non ci sono le basi per sostenerlo e mi meraviglio che sinora non sia stata presa posizione. I film pornografici stanno distruggendo un pubblico creando dei traumi specie fra i giovani che non sono stati educati né nelle scuole né dai genitori alla strada del sesso. Bisognerà intervenire oggi per sensibilizzare l'opinione pubblica affinché gli spettatori non vengano completamente deviati da un certo tipo di cinema. Il vero cinema deve tenere presente anche i valori educativi e non soltanto il divertimento. Bisogna fare qualcosa senza avere il timore di passare per retrogradi o di non volere la libertà, anche perché libertà non vuol dire togliere i freni alla pornografia.

Potrei anche ignorare questo fenomeno che non riguarda minimamente i miei film ma sono preoccupato per le conseguenze che, fra non molto, si verificheranno fra gli spettatori. Circa i miei progetti posso dire — ha concluso Zeffirelli — che, per reazione, il «Francesco d'Assisi» lo faccio doppiamente volentieri perchè è un grande personaggio, molto attuale. Racconterò la sua storia dall'inizio e cioè dalla crisi di una giovane e di un gruppo di amici che cambiano la faccia del mondo».

CON MUSICHE DI KODALY, VIOZZI E BRAHMS

Stasera il concerto diretto da Somogyi

Al Duo Santoliquido - Amfitheatroff è stata affidata la parte solistica

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, l'ottavo concerto della Stagione sinfonica di primavera.

A dirigere l'orchestra del Verdi sarà il maestro Laszlo Somogyi. Alla pianista Ornella Santoliquido, in Duo con il violoncellista Massimo Amfitheatroff è affidata la parte solista del concerto.

Ecco, nel dettaglio, il programma della serata: Zoltan Kodaly: «Hary Janos», suite; Giulio Viozzi: Concerto per Duo di violoncello, pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Johannes Brahms: «Prima sinfonia», in do maggiore, op. 68.

Prosegue ancora, alla biglietteria del teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

zinelli & perizzi

LA FAMOSA VENDITA SPECIALE

via Mazzini 31

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
Il mio Carso
di SCIPIO SLATAPER
Riduzione per le scene di FURIO BORDON
Ultima settimana di repliche

GRATTACIELO
«VEDO NUDO»
TECHNICOLOR
N. Manfredi - S. Koscina
N. Vendell - E.M. Salerno

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21, concerto diretto da Laszlo Somogyi; pianista Ornella Santoliquido; violoncellista Massimo Amfitheatroff; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Kodaly, Viozzi e Brahms. La vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. 20.30: «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione teatrale di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Ore 19.30 e 21.30: film della Cooperativa Italiana Cinema Indipendente.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «Justine». Un film tratto dal celebre romanzo del marchese De Sade con Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Plagio», con Mita Medici, Alain Voury, Raymond Lovelock, Cosetta Greco. Colore della Telecolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, 19, 22.10: «Krakatoa Est di Giava», con Maximilian Schell, Diane Baker, Brian Keith, Barbara Werk, John Leyton. Technicolor. Cinemascope.
GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.
NAZIONALE. Apertura, 15.30, ult. 22.10: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la migliore attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «L'urlo dei giganti». Technicolor con Jack Palance e J. Gramack.

ALABARDA. 16.30: «La casa delle vergini dormienti», in cinemascope. In una atmosfera di tensione erotica e drammatica, il film affronta l'immensa profondità e il grande problema dell'amore e del sesso... Con T. Tamura, Y. Kayanna. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16 (ultima ore 21.30). La Metro Goldwyn Mayer presenta il colossale technicolor: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood.
CAPITOL. 16.30: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day, con Brian Keith. Divertentissimo technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un colosso della cinematografia mondiale: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif ed un cast di eccezionali attori. Superpanavision technicolor. Crescente successo.
FILODRAMMATICO. 16: «Io la conoscevo bene». I vizi, le passioni, le insidie e i mille segreti di una grande città! Il film più premiato di A. Pietrangeli con S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi e E.M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer il colosso in technicolor: «Quando muore una stella», con K. Novak e P. Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

OGGI AL CINEMA RITZ



con Jack Palance

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Onibabà Sexy». Sexy giapponese piccantissimo. Proibito ai minori di 18 anni. Due ore di varietà. Topolino. 250, Enal 220.
MODERNO. Oggi riposo.
VITTORIO VENETO. 16: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck e Eva Marie Saint. Technicolor. Film come questo se ne vede uno ogni dieci anni.
ABBAZIA. 16: «I protagonisti». In technicolor avventure ed emozioni nuove nel vortice delle passioni, con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel e Gabriele Ferzetti.
ALDEBARAN. 16.30: «Spiaggia rossa». Un autentico capolavoro interpretato e diretto da Cornel Wilde. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «I professionisti». Un potente, drammatico, appassionante western interpretato da un formidabile gruppo di attori: Burt Lancaster, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance e Claudia Cardinale. Cinemascope technicolor.
ASTRA. Spettacolo pubblicitario organizzato dalla Genercom di Milano. Domani: «Mare caldo».
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.
IDEALE. 16. Technicolor: «La dolce vita... non piace ai mostri» con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo. Divertentissimo!
LUMIERE. Sabato: «Lui... e l'altro».
MARCONI. 16: «La spada di Robin Hood», technicolor con Don Taylor. Domani: «Con le spalle al muro».
RADIO. 16: «2 Rrringos nel Texas». Supercomico a colori con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONE ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gioco di massacro». Cinemascope a colori con Claudine Auger e Jean Pierre Cassel.

OGGI ALL'ALABARDA
UN GRANDE FILM:
La casa delle vergini dormienti
In una atmosfera di tensione erotica e drammatica, il film affronta l'immensa profondità e il grande problema dell'amore e del sesso ...
con
T. TAMURA
Y. KAYANNA
VIETATO ai minori di 18 anni

UDINE

ARISTON. «Vedo nudo».
ASTRA. «I sei della grande rapina».
CAPITOL. «Oliver».
CENTRALE. «La via Lattea».
ODEON. «Cimitero senza croci».
PUCCINI. «Funny Girl».
CRISTALLO: «La più bella coppia del mondo».
DIANA: «La spia dal naso freddo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Executions», con J. Richardson e D. Palmer. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Calma ragazze... oggi mi sposo», con L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Ore 17: «Paperino show». Cartoni animati a colori di W. Disney. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «7 killers a caccia del professor Z», con P. Van Eyck e L. Roman. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vergogna schifosi», con L. Capolicchio e M. Branco. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO: riposo.
PRINCIPE. 17.30: «3 falsari, una ragazza e... un cane onesto», con J. Hutton e D. Provine. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Attacco alla Costa di ferro». Colori. Guerra.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La battaglia di El Alamein». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: Tom e Jerry in «C'era due volte». Cartoni animati in technicolor.
VERDI. 21. Spettacolo teatrale: «La promessa» di Arbuzov.

CORDENONS

VERDI. 21: «La religiosa».

SACILE

NUOVO. 17: «Gli allegri passaguai».
ZANCANARO. 17: «Dalex, il futuro fra un milione di anni». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «A suon di lupara».

CORMONS

COMUNALE: «Gangster 70».

RONCHI

RIO: «Comandamenti per un gangster».

PALMANOVA

ITALIA: «Superspia K».
GARIBALDI: «Dai nemici mi guardo io».

GEMONA

SOCIALE: «Les amantes».

TARCENTO

MARGHERITA: «La dolcezza del peccato».

TRICESIMO

MODERNO: «Pazzo per le donne».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Uno dopo l'altro».

CASARSA

ROMA: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 10: Giornale radio; 10.15: La radio per le scuole; 10.45: Duo pianistico G. e A. Pomeranz; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il numero uno: Al Bano; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità: «Ma che storia è questa?». Teatro-cabaret per i ragazzi; 16.30: Il salturio; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.53: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. B. Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del nibelungo: «Sigfrido», di R. Wagner; 21.35: XX secolo; 21.50: Fantasia musicale; 22.35: Ricordo di Piero Pavesio; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senza-titolo; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.20: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «La valle della Luna», di J. London; 21.55: Bollettino per naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione di E. Nasti; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.40: Archivio del disco; 12.10: Musiche di Thoreau; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Blavet; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: A che punto è la fisica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dodici trii di Carlo A. Campioni; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Quaderno d'Israele», di Giorgio Voghera - 1.a parte; 14.20: Gruppo corale «Città di Gradisca»; 14.45: Carte d'archivio; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione civica.
11.00: Religione.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica.
12.00: Filosofia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Gli adolescenti.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: l'Australia - Il continente della speranza — b) Le strade del Folk - Canti di cronaca e leggenda.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Gli anni più lunghi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Teatro inglese contemporaneo: «Una serata fuori», di Harold Pinter.
22.00: Perché?
22.30: Itinerari - A caccia del pesce parlante.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La vera storia di Emiliano Zapata» di Mino Monicelli e Silvio Maestranzi.
21.10: Speciale per voi

Ma il tango non muore

Buenos Aires, 5

Nonostante la fioritura di nuovi tipi di balli che si affermano tra i giovani europei e nordamericani, in Argentina il ballo favorito rimane il tango, la tipica danza che ha ufficialmente quasi cento anni.

L'ufficio per la registrazione dei diritti di autore di Buenos Aires in un comunicato annuncia che il compositore Marcos Gitler ha depositato alla fine della settimana scorsa il suo tango «Chilometro zero» e ha ricevuto un certificato dal quale risulta che il suo è il milionesimo tango che è stato composto in Argentina.

Il primo tango sulla lista dei diritti di autore fu «La rubia» (La bionda) di Ramon Coll nel 1880. Tuttavia prima della creazione dell'ufficio di registrazione dei diritti di autore erano già stati registrati 65.000 tanghi dall'ufficio legale della biblioteca nazionale.

Il più prolifico compositore di tanghi è stato Luis Angel Villoldo che, in un solo giorno, registrò 158 testi musicali, molti dei quali sono tuttora eseguiti. Attualmente la produzione registra una media di 70 tanghi al giorno. Lo scorso anno ne furono registrati 21.019.

A uno show svizzero la Rosa d'oro

Montreux, 5

Uno show satirico svizzero, «Vacanze in Svizzera» ha vinto la rosa d'oro del festival internazionale televisivo di Montreux. Il secondo premio, la rosa d'argento, è andato alla BBC inglese per «Marty», una serie di commediole interpretate da Marty Feldman. La rosa di bronzo è andata alla Spagna, vincitrice dello scorso anno, per «L'ultima moda».

Il premio città di Montreux per lo show più divertente è andato a «Telegenerelly» della televisione della Germania Est. Un premio speciale della giuria è stato assegnato al programma olandese «Liesbeth List», dedicato alla omonima cantante.

ristoranti da RITROVO
TRIESTE

Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688

Locanda Mario
Ristorante caratteristico, Draga S. Elia, telefono 228173.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL CAIRO PROGETTA LA PIPELINE MAR ROSSO - MEDITERRANEO

Attorno al Canale la «lotta degli oleodotti»

Se entreranno in funzione gli impianti egiziano e israeliano oltre 100 milioni di tonnellate di greggio assicurate all'Europa

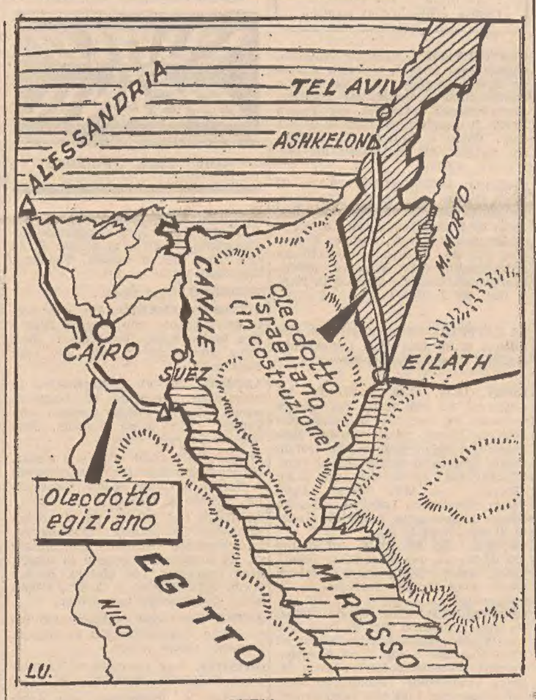
Mentre l'oleodotto israeliano è in piena fase costruttiva (collegherà Eilath sul Golfo di Aqaba, con Ashkelon sul Mediterraneo), il Governo del Cairo sta esaminando le proposte ottenute da quattro consorzi internazionali per la costruzione di una «pipeline» fra il Mar Rosso e Alessandria.

L'oleodotto egiziano, dal diametro di 42 pollici (simile quindi a quello d'Israele ed alla condotta petrolifera che congiunge Trieste con la Baviera), verrà a costare, secondo i calcoli della ditta progettista britannica circa 100 milioni di dollari. Il terminal sul Mar Rosso verrebbe collocato a 42 miglia a Sud-Ovest di Suez, per evitare danneggiamenti da parte israeliana. Sarà in grado, a lavoro ultimato, di trasportare fra i 50 ed i 60 milioni di tonnellate di grezzo. Della stessa portata sarà anche la pipeline israeliana.

Le due condotte petrolifere, se portate a termine, potrebbero trasferire dal Golfo Persico al Mediterraneo oltre 100 milioni di tonn. di grezzo all'anno, cioè l'attuale fabbisogno italiano, svizzero ed austriaco. Certamente, quando il Canale verrà riaperto, ci sarà una lotta accanita fra le petroliere disposte a passare per la tratta Suez - Port Said ed i due oleodotti. Le compagnie petrolifere internazionali non si sono finora pronunciate sui due oleodotti, ma continuano intanto ad ordinare grossissimi tankers per l'insradamento via Capo di Buona Speranza, avendo la certezza che per l'approfondimento del Canale si potrà parlare solo fra 4-5 e forse più anni.

Sia gli egiziani che gli israeliani dovranno darsi da fare per trovare in Europa delle solide e robuste clientele. Nel frattempo la Libia e l'Algeria, i primatisti africani del petrolio, mirano a consolidare e ad ampliare le loro posizioni di mercato prima che altri contendenti si affaccino sulle soglie mediterranee.

D. Lunder



RISULTATI DI UNA INDAGINE CONDOTTA DALLA CONFINDUSTRIA

176 miliardi «privati» nella ricerca scientifica

Questa è la spesa che è stata sostenuta da grandi e piccole industrie durante lo scorso anno nei laboratori - Carenze di strumenti legislativi

Roma, 5

La Confederazione generale dell'industria ha pubblicato i risultati dell'indagine compiuta nel corso del 1968 sulle spese per la ricerca scientifica nelle imprese industriali private, sostenute nel corso del 1967, e previste per il 1968, e riguardanti 560 unità produttive, delle quali 485 grandi imprese e 75 piccole imprese.

E' risultato che nel 1967 le spese per attività di ricerca si sono elevate a 161 miliardi di lire, mentre quelle previste per il 1968 ammontano a 176,6 miliardi, con un aumento del 9,7 per cento. L'incidenza delle spese per la ricerca, sul totale del fatturato, è passata dal 2,37 per cento nel 1967 al 2,43 per cento nel 1968. Anche nelle imprese minori la quota di fatturato destinata alla ricerca è in aumento.

Rispetto al 1966, quando si era avuto un incremento del 14,8 p.c., si ha un lieve regresso al 10,4 per cento nel 1967 ed al 9,7 per cento nel 1968. Tale lieve regresso nella percentuale di incremento per il 1968 va attribuito, oltre che a non complete indicazioni da parte delle aziende nelle valutazioni previste per il 1968, anche ad una maggiore prudenza delle aziende di fronte all'andamento economico.

La quota più alta risulta per la ricerca applicata e di sviluppo, che raggiunge il 41,4 per cento e per la ricerca applicata il 17,7 per cento contro l'11,7 per cento del 1967. Nelle grandi imprese la ricerca è essenzialmente svolta nei laboratori propri, mentre quella commissionata a terzi ha costituito nel 1968 il 3,1 per cento contro il 2,6 nel 1967. Va, però, osservato che il 30 per cento circa delle 560 unità produttive ha commesso attività di ricerca a laboratori esterni all'impresa.

Il personale occupato a tempo pieno nella ricerca è aumentato da 27.225 nel 1967 a 27.815 nel 1968. Del personale il 14 per cento è costituito da laureati, il 36 per cento da tecnici ausiliari. Le spese per la ricerca commissionata a laboratori od istituti all'estero sono ammontate a 12,5 miliardi nel 1968, di cui la maggior parte per il settore metalmeccanico.

Per quanto concerne l'incidenza sul fatturato delle spese per la ricerca, in testa figurano le industrie chimico-farmaceutiche con una percentuale del 3,18 per cento, seguite dalle metalmeccaniche con una percentuale del 2,95 per cento, dalle estrattive con l'1,79 per cento e dalle tessili con l'1,46 per cento. Per le piccole imprese — la cui spesa per la ricerca scientifica prevista per il 1968 è di 2,9 miliardi — la percentuale è del 6,98 p. c. per le metalmecaniche, del 5,50 p. c. per le farmaceutiche, del 5,40 p. c. per le chimiche.

Commentando i risultati dell'indagine, una nota industriale rileva che la spesa di oltre 176 miliardi di lire è particolarmente notevole, tenuto conto delle circostanze nelle quali viene fatta la ricerca scientifica. La nota ricorda in primo luogo che la ricerca di base, o ricerca pura, non può essere compiuta che da istituti appositamente creati soprattutto dalle università e dagli enti preposti a questi compiti. Lo Stato — prosegue la nota — non ha sino ad ora creato gli strumenti legislativi atti a dare il necessario coordinamento e il maggiore impulso a questa così delicata e sotto molti aspetti complessa materia: il disegno di legge per la creazione del Ministero della ricerca scientifica compie il suo iter parlamentare con qualche lentezza.

Per quanto riguarda la ricerca applicata e di sviluppo, alla quale si dedicano in particolar modo le industrie private, la nota ricorda che relativamente scarsi sono gli appoggi che esse hanno in questa loro attività. Strettamente collegato al problema della ricerca — conclude la nota — è quello della formazione e della preparazione dei tecnici intermedi.

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVE TARIFFE TRANSATLANTICHE DELLA PAN AMERICAN

Per il periodo estivo la Pan American si propone di offrire delle nuove tariffe transatlantiche di fine settimana. Queste nuove tariffe porteranno il costo di andata e ritorno tra New York e Roma da lire 339.250 a lire 293.125 nella stagione normale e da lire 393.690 a lire 323.125 per l'alta stagione. Queste riduzioni per voli di fine settimana sono state rese possibili applicando la tariffa escursionistica di 21 giorni anche ai viaggi intrapresi durante il week-end nonché al periodo di alta stagione che fino a quest'anno ne erano esclusi. Questa nuova tariffa è entrata in vigore dal primo maggio ed elimina automaticamente lo sconto del 5 per cento applicato in precedenza alla tariffa normale per viaggi di andata e ritorno. La Pan American si propone inoltre di introdurre l'autunno prossimo delle nuove tariffe per inclusive tours per gruppi di oltre 40 persone che porterebbero il costo del viaggio di andata e ritorno da Roma a New York per 21 giorni con l'inclusive tour da lire 250.000 a lire 200.000.

20.000 QUINTALI DI ZUCCHERO AL GIORNO

La società generale delle conserve alimentari Cirio dotata di un capitale sociale di 3 miliardi, ha recentemente realizzato l'ampliamento del proprio zuccherificio di Capua che ha richiesto un investimento complessivo di circa 3 miliardi, di cui 1,8 miliardi provenienti da finanziamenti che sono stati concessi dall'ISVEIMER.

Due sono principalmente le finalità che la Cirio ha inteso perseguire con l'ampliamento dello zuccherificio che, attualmente, occupa un'area di circa 60.000 mq. ed impiega 360 unità lavorative: da una parte quella di adeguare le capacità produttive dell'impianto allo sviluppo della coltivazione della barbabietola promossa nella zona dalla stessa società nel corso dell'ultimo decennio, e dall'altra quella di qualificare la produzione con l'ottenimeno di zucchero semolato raffinato per destinarlo sia al consumo in confezioni da 1 kg. e da 1/2 kg. e sia ad usi industriali. Ad ampliamento ultimato la capacità produttiva giornaliera dello zuccherificio è passata dai 15 ai 20 mila quintali.

Parte dell'investimento è andata alla costruzione del nuovo impianto meccanizzato per lo scarico delle bietole, mentre sono stati anche potenziati gli impianti depurazione e concentrazione sughi, la produzione e la utilizzazione vapore, la centrale elettrica, la casa zucchero, il laboratorio analisi bietole meccanizzato per il rilevamento elettronico della polarizzazione e tutti gli altri impianti dello stabilimento.

«CAMAJO» LA CAMICIA PER L'UOMO DI POLSO



La Frosinone, per l'Europa, parte «Camajo, la camicia per l'uomo di polso». Nella incantevole cornice di Lacco Ameno, uno splendido sole ha dato il benvenuto ai partecipanti al Convegno della Camitalia tenutosi all'Hotel Regina Isabella. La Camitalia, divisione della Klopman International Tessuti, ha presentato «Camajo» la nuova camicia «soft collar»; agli intervenuti sono stati illustrati i pregi di questa nuova linea di camicie che sarà lanciata sul mercato con una imponente campagna pubblicitaria studiata dalla Benton & Bowles che amministra il budget pubblicitario. **Nella foto, la cordiale stretta di mano di Mr. Don Matson, coordinatore della divisione Camitalia, ed il signor Paolo Fabris, Agente per la vendita Camitalia nelle Tre Venezie - Via Roma 220 - 35020 Albignasego (in provincia di Padova). Telefono n. 92.611.**

IL CONGRESSO A ROMA SUL GIOCATTOLO

Roma, 5

Si è svolto oggi a Roma l'undicesimo congresso dell'Istituto europeo del giocattolo, con la partecipazione di oltre duecento operatori economici del settore provenienti da dieci Paesi, precisamente dall'Austria, dal Belgio, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Olanda, dalla Svezia, dalla Svizzera e naturalmente dall'Italia. Tema principale del congresso: il valore sociale, educativo e terapeutico del giocattolo. A tale tema è praticamente legato anche il complesso dei nuovi problemi posti a tutto il settore, sia a quello della produzione che a quello della distribuzione, dall'evoluzione tecnica, sociale ed economica.

I congressisti hanno fra l'altro deciso di proclamare la Giornata mondiale del Keep Smiling, che sarà celebrata il 9 giugno di ogni anno. La Keep Smiling è una fondazione istituita in Belgio il 27 gennaio 1965 allo scopo di procurare aiuto e gioia ai bambini minorati, fisici e psichici, confortandoli con giocattoli preselezionati o appositamente adattati.

Alla Standa Mercurio d'oro '69

Il Premio europeo Mercurio d'Oro 1969 è stato assegnato ad honorem alla Società per Azioni Magazzini Standa in considerazione del ruolo da questa svolto nel tessuto economico e sociale del Paese con i suoi numerosi punti di vendita.

ALLA COMMISSIONE INDUSTRIALE DELLA CAMERA 5 PROPOSTE DI LEGGE

LA RIFORMA DEL COMMERCIO NELLA TUTELA DEL CONSUMATORE

Su questo tutti d'accordo ma vengono suggerite strade spesso contrarie

Roma, 5

La Commissione industria e commercio della Camera dei deputati ha cominciato l'esame delle cinque proposte di legge presentate nel corso degli ultimi mesi per la riforma del commercio, e in particolare per una nuova disciplina dell'accesso a questa particolare attività economica, nota anche sotto il nome di «attività terziaria». In ordine di tempo la prima proposta è quella del comunista on. Leonello Raffaelli (n. 528); seguono quelle dei democristiani on. Nicola Grassi-Bertazzi (n. 924) ed on. Edoardo Origlia (n. 1118), del socialista on. Alfredo Baldani-Guerra (n. 1125) e, ultima, quella del democristiano Vincenzo Scotti (n. 1237).

La riforma della legislazione in atto, stando a quanto si legge nelle relazioni alle cinque proposte, poggia sulla necessità di tutelare più di quanto non avvenga ora, l'interesse del consumatore, nel quale in definitiva si identifica l'interesse generale del Paese. Al consumatore — si afferma — interessano principalmente i seguenti aspetti: qualificazione professionale degli addetti al commercio (ne parla anche il programma di sviluppo economico); possibilità di ampie scelte competitive; servizi celeri, numerosi e decentrati; orari non coincidenti con quelli di lavoro; elasticità della legislazione del commercio al fine di consentirle di adeguarsi alle esigenze via via crescenti della vita moderna; aumento della produttività del commercio (fine della polverizzazione e facilitazioni per le forme più moderne di distribuzione); compressione, infine, dei costi di distribuzione (tecniche più moderne ed avanzate).

Esaminando una ad una le cinque proposte, si ricava che, pur dichiarandosi tutti i proponenti intenzionati a soddisfare le esigenze del consumatore, le strade indicate non solo appaiono spesso diverse le une dalle altre, ma anche tra loro contrarie. La proposta Raffaelli, ad esempio, Tende all'obiettivo prevedendo la possibilità di vendere secondo qualsiasi tecnica e quindi pone fine alla discriminazione contro le forme più moderne di distribuzione; non vuole bloccare le licenze e pertanto non intende riservare trattamenti di privilegio a forme di vendita parassitarie o a gruppi corporativi.

Nello stesso tempo, però, l'on. Raffaelli si dimostra ostile alla grande distribuzione, accusata di essere la causa della crisi del commercio; mantiene l'istituto della licenza; devolve la competenza per la concessione delle licenze di magazzini a prezzo unico e di supermercati a commissioni di nomina comunale e quindi sottoposte necessariamente alla pressione di interessi locali e precostituiti; favorisce le cooperative di commercianti e di consumatori a danno dei supermercati; esclude ogni intervento del Ministero sia nelle decisioni per le licenze, sia circa i ricorsi.

La proposta dell'on. Grassi-Bertazzi, costituita da un solo articolo, prevede il blocco di tutte le licenze per un anno: tale provvedimento, di per sé contrario alla liberalizzazione prevista dal programma, vuole dare tempo al legislatore di emanare una «organica normativa» dell'intero settore.

La proposta Origlia, che è poi quella della Confcommercio, prevede la istituzione dell'albo professionale dei commercianti e ciò per qualificare i nuovi imprenditori ed istituzionalizza il ricorso al Prefetto e poi al Tribunale per le iscrizioni o le cancellazioni dall'albo; mantiene però il sistema delle licenze sotto forma di «autorizzazione»; devolve la decisione sulle autorizzazioni ai Sindaci dei Comuni, i quali debbono però ascoltare il parere di apposite commissioni, nelle quali la rappresentatività del grande dettaglio appare scarsa e sproporzionata al suo reale valore; in materia di ricorsi per le «autorizzazioni» non si va oltre la giunta provinciale amministrativa.

Anche la proposta Baldani-Guerra prevede l'istituzione dell'albo professionale e dà particolare importanza all'istruzione professionale; i piani per la espansione di attività commerciali non sono inoltre eccessivamente rigidi.

La proposta Scotti, l'ultima in ordine di tempo, oltre a prevedere come le due precedenti l'istituzione dell'albo professionale, contempla anche l'abolizione completa e graduale delle licenze e soprattutto la massima tutela del commercio contro le attività extra commerciali di ogni natura.

Prontuario sulle successioni del Banco di Roma

Roma, 5

Un completo ed agile prontuario sulle norme di legge che regolano i vari aspetti delle successioni e delle donazioni nel nostro Paese è stato approntato e viene diffuso in questi giorni dal Banco di Roma.

Il volumetto prende in considerazione le varie ipotesi in cui una successione o una donazione può avere luogo e, per ciascun caso, esamina le conseguenze di diritto, di fatto e fiscali che ne derivano. La pubblicazione è completata da alcuni esempi pratici che facilitano la comprensibilità del testo.

RACCOLTA DELLA COMIT SULLE IMPOSTE DIRETTE

A cura dell'ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana è stato ripubblicato, con aggiornamenti al 1969, il testo unico delle imposte dirette. L'opera è completata con le norme che regolano la riscossione delle tasse, secondo quanto previsto dal DPR del 15 maggio 1963 nonché con un repertorio delle leggi tributarie più importanti, tuttora in vigore, promulgate dal 1865 al 12 febbraio di quest'anno.

I vari regolamenti sulle doppie imposizioni, le tabelle delle aliquote per tutte le imposte e altre interessanti indicazioni giurisprudenziali chiudono la raccolta presentata in un elegante volume, di facile consultazione.

La Banca Commerciale nel presentare il piccolo codice fiscale ricorda che «tutto quanto è riportato nel volume è stato attinto con la maggiore diligenza alle migliori fonti e coordinato nella maniera migliore».

LA RASSEGNA DI REGGIO EMILIA CONCLUSA IERI

Il «Gap» zootecnico superabile con i suini

Con tali allevamenti si ridurrebbero le importazioni

Reggio Emilia, 5

Il Mercato Comune Europeo ha imposto anche alla zootecnia italiana una revisione delle sue strutture e delle sue produzioni, e si debbono riconoscere ai nostri allevatori una volontà ed una capacità di rinnovamento che fanno bene sperare per l'avvenire del settore. Questa constatazione è stata fatta, a conclusione della 19.a rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia, dal direttore generale alla produzione del Ministero dell'agricoltura prof. Agostino Rigi-Luperti, il quale ha rappresentato il Ministro Valsecchi alla cerimonia di chiusura.

Riferendosi alla crescente richiesta di carne da parte del consumatore italiano ed alla impossibilità di fra fronte con la sola produzione bovina (non per nulla il nostro ricorso ai mercati esteri comporta un esborso di oltre un miliardo di lire al giorno), il prof. Rigi-Luperti ha indicato negli allevamenti suini, oltre che in quelli avicoli, una delle soluzioni più valide per ridurre le importazioni e per migliorare contemporaneamente il reddito degli agricoltori ed il livello alimentare degli italiani.

Dopo due annate quanto mai critiche per la suinicoltura italiana a causa della peste africana che aveva colpito gran parte degli allevamenti e per il conseguente blocco delle esportazioni, questa del 1968-'69 si sta concludendo positivamente: lo hanno dimostrato — ha fatto rilevare l'ing. Giorgio Degola presidente della Camera di commercio organizzatrice della manifestazione reggiana — il numero record di espositori alla rassegna ed il cospicuo giro di affari che ne è scaturito.

L'edizione 1969 della rassegna ha inoltre offerto agli operatori italiani la possibilità di un diretto confronto con le produzioni e le strutture del settore suinicolo dei Paesi partners del Mercato Comune. Olanda,

Il prof. Pier Giovanni Buiatti, che ha presieduto la delegazione italiana, ha così sintetizzato alla stampa le indicazioni emerse dalla tavola rotonda: il censimento annuale promosso dalla Comunità consentirà di conoscere con sufficiente tempestività la situazione produttiva e quindi di fronteggiare con una certa validità i pericoli di crisi di superproduzione; la tendenza in atto ovunque alla concentrazione degli allevamenti e degli impianti di macellazione e di distribuzione consentirà una riduzione di costi a tutto vantaggio dei consumatori; il livello tecnico e sanitario degli allevamenti è in continuo miglioramento, grazie anche all'azione intrapresa in questo campo dai rispettivi organi di Governo; la richiesta, in aumento anche in Italia, di carni fresche di suino magro apre una nuova prospettiva ai produttori ed ai consumatori;

SETTE I FONDI ESTERI DI INVESTIMENTO FINORA AUTORIZZATI

Roma, 5

I fondi d'investimento esteri autorizzati a vendere in Italia le quote di partecipazione sono saliti a 7: una decisione in tal senso è stata, infatti, presa da parte del Ministero per il commercio con l'estero. I due nuovi decreti di autorizzazione si riferiscono a fondi di investimento lussemburghesi, aventi in portafoglio oltre il 50 p.c. di valori mobiliari italiani, ai sensi delle misure deliberate dall'autorità monetaria italiana nei primi giorni del mese di aprile.

Si tratta dell'Interfund, promosso e gestito dall'IMI, dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'IFI, dalla Sofid e dal gruppo Morgan. Il secondo provvedimento è stato adottato in favore dell'Italamerica, facente capo alla Banca Commerciale Italiana ed alla Banque de Paris et de Pays Bas. Come noto, gli altri 5 fondi in possesso di autorizzazioni a tempo limitato erano i tre fondi Fidelity, il Rolinco (Rotterdamsche-Amsterdamsche Bank) e il Dreyfus (il più grande fondo del mondo).

NISSAN PRODURRÀ IN UNGHERIA AUTOMOBILI PER IL MEC

Budapest, 5

La casa automobilistica nipponica Nissan sta trattando con le autorità ungheresi in vista della eventuale costruzione in Ungheria di uno stabilimento di montaggio la cui produzione sarebbe destinata al mercato dell'Europa occidentale. Lo stabilimento — secondo fonti del Ministero degli Esteri ungherese — produrrebbe da 100 a 120 mila unità annue. Il modello prescelto sarebbe la «Datsun 1000», una berlina a quattro posti che verrebbe immessa sul mercato del MEC ad un prezzo inferiore — secondo gli ungheresi — rispetto a quello degli analoghi modelli europei.

Sandor Czeitler, capo divisione del Ministero degli Esteri magiaro, ha dichiarato ai giornalisti che la casa giapponese ha scelto l'Ungheria in quanto nel Paese non esistono ancora impianti per la produzione di automobili, mentre esistono le necessarie premesse tecnologiche e di manodopera. Le dichiarazioni di Czeitler sono state fatte al rientro dal Giappone del Ministro del commercio con l'estero ungherese Josef.

I TARTUFI SPOLETINI SULLE TAVOLE DELLA CASA BIANCA

Spoleto, 5

I produttori di tartufi di Spoleto e Norcia, e in particolare quelli di Scheggino, sono in questi giorni euforici perché il Presidente Nixon si è interessato di loro ed ha apprezzato i tuberi che essi coltivano. A un produttore di Scheggino, Carlo Urbani, che gli aveva fatto pervenire in dono alcuni tartufi neri, Nixon ha scritto una lettera in cui è detto: «Caro signor Urbani, io e la mia famiglia desideriamo farvi sapere che siamo stati deliziati e privilegiati nel ricevere i magnifici tartufi che voi ci avete inviato. Quando sono ritornato la scorsa settimana da un breve viaggio in Florida, la nostra cuoca ha preparato per noi ed altri numerosi ospiti un piatto di pollo stufato ai tartufi. Questo piatto è stato particolarmente delizioso ed è stato gustato da noi tutti».

La produzione, la raccolta e la lavorazione del tartufo nello Spoletino ha origini antichissime. Da una attività modesta i produttori sono passati via via ad una dimensione industriale che ha ottenuto notevoli risultati.

ANCHE CAGLIARI PRETENDE IL PORTO-CONTAINER

Cagliari, 5

Si è tenuta a Cagliari, nella sede della Società finanziaria industriale rinascita della Sardegna (SFIRS) l'assemblea dei soci della «Porto Terminal Mediterraneo S.p.A.», costituita per lo studio e la progettazione di un centro di smistamento per navi-container nel porto industriale di Cagliari.

L'on. Giovanni Filigheddu, presidente, della SFIRS, ha fatto, al termine dell'assemblea, una dichiarazione: «Lo studio per la realizzazione di un centro di smistamento intercontinentale per navi porta-container nel porto industriale di Cagliari in funzione dei traffici nel bacino del Mediterraneo è stato portato a termine positivamente e presentato all'amministrazione regionale e al governo centrale sin dallo scorso novembre. Si tratta di una importante iniziativa che consente all'Italia di assumere nel nuovo sistema dei traffici quella funzione di guida che le spetta, sia per la posizione geografica, sia per i preminenti interessi economici che essa ha nel sistema stesso».

LA COLONNA DELL'INA

Per la Festa della Mamma 1969
un'importante iniziativa dell'INA

LA PENSIONE DELLA MAMMA

■ La "PENSIONE DELLA MAMMA" è una speciale forma assicurativa studiata apposta per le donne che dedicano la vita alla famiglia, **per dare loro la sicurezza di un avvenire sereno.**

■ Con un modesto risparmio giornaliero, anche di due o trecento lire, ogni mamma potrà avere un giorno la "sua" pensione. Potrà averla anche con lo speciale beneficio dell'**adeguamento automatico al costo della vita** (fino ad un massimo del 3% all'anno).

■ **Mamme, acquistate la sicurezza del domani: vivrete meglio anche nella vita di oggi.**

■ Per informazioni e consigli, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedite l'unito tagliando.

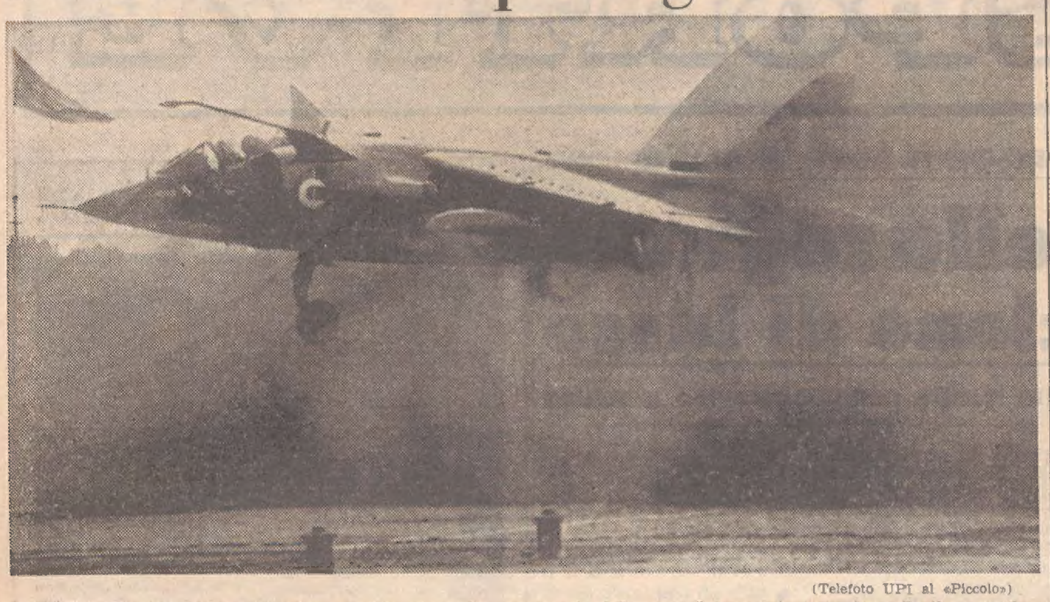
PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA
INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/86

Decollo verticale per la grande corsa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Ieri è partito da Londra un altro agguerrito concorrente della gara di traversata aerea transatlantica organizzata dal quotidiano londinese «Daily Mail» per solennizzare il cinquantesimo anniversario della prima traversata aerea dell'Atlantico ad opera di due piloti inglesi. Il comandante Tom Lecky-Thompson, della «RAF», 7 minuti e 10 secondi dopo avere firmato il registro di controllo all'ultimo piano della torre della Posta centrale (alta 192 metri), è decollato ai comandi del suo «Harrier», un reattore britannico a decollo verticale. L'apparecchio si è levato in volo sollevando una grossa nube di polvere, sotto gli occhi di centinaia di curiosi, i quali hanno applaudito con entusiasmo il pilota

SI STA INDAGANDO PER LA TOMBA NELLA SABBIA

IPOTESI NEL GIALLO DEL «MORTO LEGATO»

Gli investigatori di Palermo sono riusciti a rilevare sulla destra dello sconosciuto le impronte digitali

Palermo, 5

Il Procuratore della Repubblica di Termini Imerese, dott. Paiono, ha prorogato a giovedì il termine per l'esposizione, ai fini del riconoscimento, del cadavere rinvenuto sabato pomeriggio in contrada «Due Torri» di Trabia, nei pressi del lido «Sporting». Il cadavere, mani e piedi legati con un filo di ferro e completamente nudo, era stato rinchiuso in un sacco di juta e sepolto a mezzo metro di profondità sull'arenile sotto uno strato di calcestruzzo.

Gli inquirenti hanno prelevato le impronte digitali della mano destra (e non della sinistra perché ormai in stato di decomposizione) al fine di stabilire se la vittima risulta schedata negli archivi. Dalle prime risultanze è emerso che sul corpo dello sconosciuto non figurano ferite ad eccezione di una contusione alla tempia sinistra.

L'uomo, dall'apparente età di 45 anni, di corporatura assai robusta, alto circa un metro e 75 centimetri, con una calvizie incipiente, non è un contadino o un operaio. La mano destra presenta una pelle molto fine e sicuramente non adusa a lavoro manuale.

Varie sono le ipotesi formulate sul misterioso delitto. Fra le altre, figura quella secondo la quale la vittima possa avere partecipato all'estorsione del commerciante di vini Carlo Panno di Casteldaccia. Ai malfattori le forze dell'ordine tesero una trappola, ma l'autore, vistosi scoperto, sparò una fucilata contro il carabiniere Orazio Costantino uccidendolo. Si potrebbe pensare che i complici dell'assassino avrebbero deciso di sopprimerlo per eliminare un pericoloso testimone.

Secondo un'altra ipotesi la vittima sarebbe stata soppressa in un luogo distante dall'arenile di Trabia e trasportata con una barca in località «Due Torri» e quindi sotterrata. In questo secondo caso, il delitto potrebbe essere maturato nell'ambiente dei contrabbandieri. Non si esclude comunque che il delitto possa avere anche una matrice ben diversa, e cioè ragioni a sfondo passionale.

Altra ipotesi avanzata è quella secondo la quale lo sconosciuto potrebbe essere stato ucciso da un gruppo di presunti mafiosi locali che si sarebbero ritenuti vessati durante le indagini per l'uccisione del carabiniere.

Come è noto, l'uomo legato era stato rinvenuto per caso in una vera e propria tomba scavata nella sabbia e con un coperchio di cemento. Non si esclude che l'uomo sia stato sepolto vivo.

A conclusione dell'esame il medico avrebbe accertato che la morte dello sconosciuto risalirebbe a 120-150 ore dal suo ritrovamento.

PRESENTATA LA SCHEDINA da centoquindici milioni

Agrigento, 5

La schedina giocata due settimane fa nella ricevitoria di Palma Montechiaro e che ha fruttato all'anonimo vincitore ben 115 milioni di lire, è stata presentata per l'incasso attraverso il Banco di Sicilia.

La schedina di due colonne reca soltanto le iniziali R.M.C. Le diverse supposizioni formulate per l'identificazione del vincitore sono finora cadute nel nulla.

PER UNA FUGA DI GAS DA UNA BOMBOLA SEMIAPERTA

Scoppio e tragico crollo in un edificio di Napoli

Nel sinistro è morto il padre di Forquet, campione del mondo di bridge mentre un'anziana signora è rimasta gravemente ferita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Vigili del fuoco fra le macerie del solaio di via Crispi

Napoli, 5

Un uomo è morto e una donna è rimasta ferita in seguito al crollo del solaio di copertura causato da uno scoppio in un vecchio edificio a due piani in via Crispi 74, nel rione Chiaia. Il fatto è accaduto stamane poco dopo le sei. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco al comando dell'ing. Mattone, i quali hanno estratto dalle macerie i corpi di Clelia Stefanile di 56 anni e di Eraldo Forquet di 77 anni, trasportandoli al vicino ospedale Loreto dove, però, il Forquet dopo poco è morto. La Stefanile, invece, è stata ricoverata con riserva di prognosi.

La Stefanile ed il Forquet abitavano nei due appartamentini dell'edificio. Eraldo Forquet era il padre di Piero Forquet, uno dei componenti della squadra italiana che è stata campione del mondo di bridge.

Secondo i primi accertamenti, il crollo sarebbe avvenuto per lo scoppio di una sacca di gas, formatasi a causa di una perdita nella casa del Forquet.

I vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie anche il cane del Forquet — un vecchio «pastore» alsaziano — che ha una gamba spezzata ed alcune ustioni. Il cane è stato trasportato all'ambulatorio dell'Ente protezione animali.

Successivamente nell'ospedale Loreto è stato anche medicato Mario Fiorentino di 57 anni, il quale, affacciatosi ad un balcone della sua abitazione adiacente all'edificio crollato, è stato colpito al capo da un pezzo di intonaco.

Lo scoppio è stato molto violento e — come si è detto — sarebbe stato provocato dal Forquet, il quale avrebbe acceso la luce: l'ambiente era saturo di gas fuoriuscito da una delle due bombole che erano in cucina e che è stata trovata semiaperta. Tre auto che si trovavano sulla strada sono rimaste semidistrutte dallo scoppio e dal crollo; altre due sono state danneggiate. Numerosi vetri di finestre sono andati in frantumi. Il Forquet, il quale viveva solo nell'appartamento al primo piano, era un pensionato di banca. Egli si dilettava a restaurare quadri.

Il figlio di Forquet, Piero, era partito ieri pomeriggio per l'America del Sud, per partecipare ad un torneo di bridge. Alcuni parenti ed amici stanno cercando adesso di rintracciarlo per avvertirlo della morte del padre.

Il Procuratore della Repubblica ha nominato un perito per accertare le cause dello scoppio avvenuto stamane in via Crispi. Il tecnico, secondo quanto si apprende, farà il sopralluogo domani.

Alcuni testimoni hanno intanto riferito di aver sentito, poco prima dell'esplosione, il cane del Forquet abbaiare disperatamente. L'animale, avendo forse avvertito l'odore del gas, ha cercato di richiamare l'attenzione del padrone il quale, accendendo la luce, avrebbe provocato la deflagrazione.

ARRIVI E PARTENZE alla «corsa del secolo»

Londra, 5

Un americano di origine cecoslovacca, Vladimir Kazan, ha sperecolatamente coperto la distanza tra New York e Londra, a bordo di un piccolo monoposto in 23 ore e 35 minuti nella seconda giornata della corsa aerea Londra-New York e New York-Londra patrocinata dal quotidiano britannico «Daily Mail» con premi per un totale di 60 mila sterline (90 milioni di lire italiane).

Kazan è ripartito per New York un quarto d'ora più tardi. «Qualsiasi cosa possiate dire — ha affermato l'americano togliendosi per un attimo gli occhiali da sole — io me ne torno indietro. Ho in testa tutto il piano di volo e non mi sento di essere distratto».

Come è noto i partecipanti alle 21 categorie della corsa debbono andare dalla sommità della torre dell'ufficio postale di Londra a quella dell'Empire State Building a New York o viceversa nel minor tempo possibile.

Il tempo più veloce nella «corsa del secolo» è stato stabilito oggi da un «jet» militare inglese «Harrier» pilotato dal capo squadriglia della RAF Tom Lecky-Thompson. L'ufficiale inglese ha impiegato 6 ore e 11 minuti per la trasvolata.

Tuttavia fino a questo momento il tempo più veloce è stato stabilito dal tenente Paul Waterhouse della Marina britannica che pilotando un «Phantom» ha effettuato la traversata da New York a Londra in 5 ore e mezzo. Il tempo effettivo di volo è stato 5 ore e 4 minuti.

Il volo dall'Inghilterra agli Stati Uniti è normalmente più lento a causa dei venti in testa mentre quello in direzione opposta è reso più veloce dal vento in coda.

La classifica effettuata vale per i tempi ottenuti in una delle due traversate cioè o la Londra-New York o la New York-Londra. Nella mattinata di oggi uno dei migliori tempi era quello del comandante della Marina americana W. Martin di 38 anni che ha impiegato 7 ore e 20 minuti.

LA SIGNORA RIVA PARTE da Beirut per Ginevra

Beirut, 5

La signora Luisella Riva, moglie dell'industriale italiano Felice Riva, ricercato dalla magistratura italiana per bancarotta frandolenta, è partita oggi per Ginevra, mentre il marito si trova ancora sotto sorveglianza in attesa che il Governo libanese decida sulla sua richiesta di permesso di soggiorno permanente.

La signora Riva si è rifiutata di dire ai giornalisti quale fosse lo scopo del suo viaggio e si è persino rifiutata di confermare la sua identità.

Funzionari dell'aeroporto hanno detto che la donna era in possesso di un biglietto di sola andata di prima classe sul volo Swissair 375, con arrivo a Ginevra alle 15.30 (italiane).

Non si sa se la signora Riva abbia intenzione di ritornare nel Libano per stare vicina al marito.

MENTRE INCOMBEVA LA FRANA, SOPRALLUOGHI, COLLOQUI, TELEFONATE E MOLTA INCERTEZZA

Solo poche ore prima del disastro fu presa qualche misura per il Vaiont

Nella giornata del 9 ottobre fu deciso di inviare un telegramma al Sindaco di Erto e Casso perché facesse sgomberare alcune case e la sera dello stesso giorno verso le 21.30 i carabinieri furono invitati a bloccare la strada del Piave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 5

«Fui informato della situazione di pericolo esistente al Vaiont soltanto il giorno prima della catastrofe. Ricordo che mi preoccupai moltissimo e dissi all'ing. Beniamino Caruso, che che mi aveva riferito notizie allarmanti, che occorreva mettersi immediatamente in contatto con le autorità ministeriali di Roma. Ma il tecnico della SADE tentò di minimizzare la cosa, dicendomi che non era il caso di diffondere voci allarmistiche e riferendomi che la società aveva provveduto già allo sgombero della zona ritenuta pericolosa». Chi ha fatto questa deposizione, oggi, è stato l'ing. Giuseppe Beghelli, funzionario del Genio civile di Belluno. Il tribunale, davanti al quale è ripreso il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont, lo aveva citato insieme con altri sei testimoni, dei quali uno non si è presentato in aula.

Con le deposizioni di questo gruppo di persone i giudici hanno cercato di mettere a fuoco gli eventi immediatamente precedenti la catastrofe del 9 ottobre 1963, e ciò allo scopo di accertare il motivo per il quale fino all'ultimo istante nessuno si mosse, nessuno prese provvedimenti capaci di scongiurare le tragiche conseguenze della frana.

E' stato l'ing. Beghelli ad aprire la nuova serie di testimonianze. Ha esordito smentendo una dichiarazione fatta in istruttoria dall'ing. Caruso, che nell'ottobre del '63 sostituiva nella direzione del cantiere del Vaiont l'ing. Mario Pancini, che si trovava negli Stati Uniti e che cinque anni più tardi, alla vigilia di questo processo che lo avrebbe visto come imputato, doveva suicidarsi con il gas, nella sua abitazione veneziana.

«Io ebbi il primo colloquio con l'ing. Caruso — ha tenuto a precisare l'ingegnere del Genio civile di Belluno — l'8 ottobre del 1963, cioè il giorno prima del disastro, e non il 4 ottobre, come lui pretende, intendo difendere la verità dei fatti da me esposti perché, pur non essendomi stata contestata nessuna accusa, esigo che non resti su di me neppure l'ombra di una mia presunta incuria di fronte ad una situazione che ritenni effettivamente allarmante».

L'ing. Caruso, dunque, secondo le affermazioni di Beghelli si sarebbe rivolto al Genio civile all'ultimo momento, l'8 ottobre. Si presentò con i diagrammi riguardanti il movimento della frana. «Esaminai tutte quelle carte — ha proseguito Beghelli — e mi resi subito conto che la situazione era piuttosto preoccupante. Dissi a Caruso che occorreva informare immediatamente il servizio dighe del Ministero dei Lavori Pubblici a Roma, perché si trattava di un problema troppo grosso per noi. Caruso allora tentò di minimizzare la cosa, assicurandomi che stava già provvedendo allo sgombero degli abitanti della zona considerata pericolosa».

L'ing. Caruso, ascoltato successivamente dai giudici del tribunale, ha ribadito le sue dichiarazioni istruttorie, sostenendo di essere andato per la prima volta da Beghelli il 4 ottobre. «In quella occasione — ha ricordato il testimone, rispondendo ad una domanda dell'avvocato Maienza, di Parte civile — lo informai che al Vaiont erano avvenuti gli spostamenti di terreno. Tornai al Genio civile il giorno 8 e andai a parlare direttamente con il capo dell'ufficio, l'ing. Almo Violin, al quale consegnai i diagrammi con i rilievi del movimento franoso osservato nelle ultime ore. Terminato il colloquio, passai da Beghelli per riferirgli il tenore del discorso fatto con Violin. Evidentemente oggi, a sei anni di distanza, l'ing. Beghelli non ricorda bene...».

Poiché il tribunale non ha ritenuto necessario mettere a confronto diretto i due testimoni per cercare di sapere con esattezza quando il Genio civile di Belluno fu informato dagli uomini della SADE del pericolo della frana, l'interrogatorio di Caruso si è spostato su altri argomenti. Il 7 ottobre del 1963, Caruso, dopo aver constatato che il movimento franoso andava accelerandosi, notò che le lesioni sulla strada che correva lungo la sponda sinistra del lago, dalla parte del monte Toc, apparivano «leggermente aumentate di numero e di entità». Chiamò al telefono l'in. Alberico Biadene, capo del servizio costruzioni idrauliche della SADE, dicendogli che era opportuno fare sgomberare gli abitanti della zona ritenuta pericolosa. Biadene e Caruso decisero di incontrarsi la mattina del giorno successivo a Ponte delle Alpi, una località non distante da Belluno. Prima di recarsi all'appuntamento, Caruso passò al Genio civile con i diagrammi dei movimenti del Toc. Parlando con Beghelli, il tecnico della SADE non avrebbe nascosto una certa preoccupazione e avrebbe pregato il funzionario del Genio civile di avvertire a Roma il servizio dighe, «pur senza drammatizzare».

Dopo il sopralluogo compiuto, Caruso e Biadene decisero di inviare un telegramma al Sindaco di Erto e Casso per invitarlo ad emettere una ordinanza destinata a far sgomberare le case, una trentina in tutto, che si trovavano nella zona interessata dalla frana. La sera del 9, intorno alle 21,30, dopo un nuovo colloquio telefonico con Biadene, l'ing. Caruso si recò a Belluno ed invitò i carabinieri a bloccare la strada che dalla valle del Piave sale al Vaiont. Ormai quelli che erano a conoscenza della situazione sapevano che il Toc, spaccato definitivamente in due, stava per venir giù da un momento all'altro. Difatti, un'ora più tardi accadde il disastro.

Dopo il rapido interrogatorio degli altri testimoni presenti (ingegneri Giampiero Bellenchi, Giuseppe Lazzari, Fortunato Nigro ed Elvio Zuano), il presidente del tribunale Marcello del Forno ha chiesto la deposizione fatta in istruttoria da un teste che oggi non ha risposto alla citazione. Si tratta dell'ing. Mario Bertolissi, che attualmente si trova in Egitto. Bertolissi era l'assistente governativo cui spettava il controllo sulla diga del Vaiont. L'8 ottobre fu incaricato da Beghelli di salire al bacino per una visita. Bertolissi parlò con il geometra Rossi, il quale gli fece vedere alcuni diagrammi e gli disse che la frana «camminava» ad una velocità di dieci centimetri al giorno. Il geometra aggiunse che gli effetti di una eventuale caduta non sarebbero stati disastrosi perché la frana sarebbe venuta giù a fette», come era accaduto il 4 novembre del 1960, quando nel lago era precipitata una massa di rocce del volume di 700 mila metri cubi.

Così si arrivò al 9 ottobre. Al Genio civile di Belluno era giunta la relazione Bertolissi in cui vengono annotati gli ultimi eventi (svaso del lago al ritmo di un metro al giorno e sgombero della zona pericolosa fino a quota 730 metri) e si parlava di «criticità della situazione». Nella sua relazione Bertolissi osservava che l'eventuale franamento, secondo i tecnici della SADE, sarebbe venuto giù a stadi successivi perché «si presume che la roccia sottostante sia fessurata». E così concludeva: «Si dedurrebbe quindi che lo sbarramento dovrebbe sopportare le sollecitazioni conseguenti alla eventuale frana e che una zona franca di metri trenta sul piano stradale unitamente agli altri provvedimenti dovrebbero essere sufficienti per la sicurezza di tutte le persone. Tutto ciò non diminuisce la gravità della situazione per cui si attendono istruzioni, ecc. ecc.».

La relazione, quindi, da una parte metteva addirittura in forse l'integrità della diga («si dedurrebbe quindi che lo sbarramento dovrebbe sopportare...»), mentre dall'altra parlava di «sicurezza di tutte le persone».

Il processo continuerà domani con l'interrogatorio di importanti testimoni.

Sergio Geraldini

BRUTO SEVIZIA E RICATTA un giovane di 16 anni

Sanremo, 5

Un giovane di 22 anni, Giuseppe Spadavora, residente a Milano, è stato protagonista di uno squallido episodio di estorsione nei confronti di uno studente liceale di 16 anni, Giovanni B., figlio di un noto industriale edile della zona. Incontrato il secondo in un cinema cittadino, lo Spadavoro riusciva in breve a irretire il ragazzo e ad appartarsi con lui nei locali di decenza. Poi cominciava a ricattarlo, dicendogli che se non gli avesse dato del denaro egli avrebbe raccontato tutto ai suoi genitori e ai compagni di scuola.

In meno di una settimana, lo studente liceale ha corrisposto in più riprese al suo ricattatore circa 200 mila lire in parte sottratte nella sua abitazione e in parte richieste ai genitori. Questa mattina, mentre lo studente stava consegnando al suo ricattatore altre 40 mila lire prima di recarsi a scuola, lo Spadavora veniva arrestato da alcuni agenti di pubblica sicurezza su segnalazione del padre del ragazzo, il quale, insospettito, aveva chiesto ai Commissariato di Sanremo di pedinare il figlio.

L'ACCUSA HA CONCLUSO LA SUA REQUISITORIA

Chieste 707 condanne per le «patenti facili»

Sono state invocate dal P.M. pene per 15 secoli due anni, sei mesi e quindici giorni di reclusione

Roma, 5

Con la richiesta di condanna per 707 imputati su 709, di assoluzione per un solo accusato e di non luogo a procedere per un altro, che è deceduto, il Pubblico ministero Franco Scorza ha concluso oggi dopo quattro udienze la requisitoria nel processo per le «patenti facili». Il magistrato ha sollecitato in complesso per gli imputati pene per 15 secoli, due anni, 6 mesi e 15 giorni di carcere e 5.850.000 lire di multa.

La condanna più pesante il dott. Scorza l'ha chiesta per il latitante Dino Mancini (13 anni di reclusione) quella più mite per un medico militare (un anno di reclusione) e poi per 299 «patentati facili» (un anno e 6 mesi ciascuno).

Il Pubblico ministero ha diviso gli imputati in tre gruppi: quello che comprende i titolari delle autoscuole nel quale avveniva il traffico delle patenti, quello dei medici militari che erano incaricati di controllare l'idoneità fisica e psichica dei candidati, quello infine dei patentati facili, comprendente la quasi totalità degli imputati.

Le richieste più pesanti il dott. Scorza le ha naturalmente formulate per gli imputati maggiori, cioè per i titolari delle scuole guida e per i loro complici.

SUICIDI NELL'AUTO due fidanzati a Torino

Torino, 5

Due fidanzati pugliesi si sono tolti la vita avvelenandosi in auto con i gas di scarico. I loro corpi riversi sui sedili di una «850» sono stati rinvenuti stamane da alcuni passanti nei pressi del palazzetto dello sport di Torino, al parco Ruffini. Il tubo di scappamento della vettura era stato collegato a mezzo di un condotto in gomma con l'interno. I due giovani sono il ventiseienne Raffaele Cortese, originario di Foggia ma abitante a Torino in via Barletta 140, e Concetta Bellino, di 17 anni, giunta tre giorni fa da Ortanova (Foggia). Due lettere che i giovani hanno scritto prima di morire verranno consegnate al magistrato inquirente.

Le indagini compiute dalla polizia hanno successivamente permesso di ricostruire la tragica vicenda dei due fidanzati suicidi. Raffaele Cortese era studente al politecnico di Torino, dove risiedeva con la famiglia, ma era nato a Stornara, a pochi chilometri dal paese natale della fidanzata, Ortanova. I due giovani si conoscevano da tre anni, ma, a causa degli studi del Cortese, dovevano a lungo vivere separati. Venerdì il giovane è arrivato a Ortanova di nascosto e si è incontrato con la ragazza che frequentava la prima liceo. Insieme hanno deciso di venire a Torino, dove sono giunti ieri sera. Sono andati al cinema a vedere una riedizione di «Via col vento», poi si sono diretti verso il parco Ruffini. Qui hanno collegato lo scappamento dell'auto, a mezzo di un tubo di gomma, con l'interno della vettura forando il pavimento di lamiera. Poi hanno chiuso i finestrini, ed hanno acceso il motore. I gas mortali hanno presto saturato il piccolo ambiente ed i due sono passati dall'incoscienza alla morte. All'alba una radiomobile della polizia ha scoperto l'auto: il giovane è stato subito identificato attraverso la patente. La ragazza aveva ancora con sé i libri di scuola. Sul frontespizio vi era il suo nome. Una telefonata a Ortanova è bastata a confermare la sua identità.

TRAGEDIA A NAPOLI VICINO AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

SPARA PER GIOCO E UCCIDE IL PROPRIO FIDANZATO E CUGINO

La stessa vittima aveva messo la pistola in mano alla giovane che è stata denunciata alla Magistratura per omicidio colposo

Napoli, 5

Un commesso di 20 anni, Vincenzo Dragonetto, è stato ucciso in un tragico gioco dalla cugina e fidanzata, con un colpo di pistola.

Il Dragonetto ieri pomeriggio, uscito dalla sua abitazione, nella zona Pendino, era salito a bordo della sua auto con la quale si era recato a prendere la cugina e fidanzata Nunzia D'Auria, di 22 anni, l'amico Michele Jovine di 24, e anche una altra ragazza, Elena De Felice di 21, per fare una passeggiata. Infine, il Dragonetto e i suoi amici si sono recati nei pressi del Parco della rimembranza. Qui è accaduto il grave fatto. In un primo tempo i giovani avevano sostenuto che era stato il Dragonetto stesso a colpirsi incidentalmente con l'arma, ma dopo oltre due ore di interrogatorio, Nunzia D'Auria ha confessato alla polizia di essere la responsabile della morte del cugino, Vincenzo Dragonetto.

La giovane ha detto di aver sparato, per scherzo, il colpo di pistola. Ha anche affermato che da circa tre mesi era fidanzata con il Dragonetto. Ieri sera insieme con quest'ultimo, lo Jovine e la De Felice, si era recata a ballare in un locale notturno nei pressi del Parco della rimembranza. Al termine della serata i quattro erano saliti sull'auto del Dragonetto per fare un giro nei dintorni del parco. Giunto in via Petrarca, il Dragonetto ha fermato l'auto: lo Jovine, per scherzo, ha estratto dalla tasca dei pantaloni un ciondoletto a pistola e ha sparato un colpo a salve. Il Dragonetto, allora, lo avrebbe preso in giro dicendogli che era capace di sparare solo a salve. Tra i due giovani è sorta così un'animata discussione: il Dragonetto, a un certo momento, si sarebbe rivolto verso la fidanzata e le avrebbe chiesto: «Se tu avessi una pistola vera che cosa faresti?». La ragazza gli avrebbe risposto: «Ti sparerei subito». Il Dragonetto ha preso una pistola che teneva nascosta sotto il sedile e l'ha consegnata alla D'Auria gridandole: «Se hai coraggio spara». La D'Auria senza esitare un istante avrebbe premuto il grilletto della pistola, facendo partire un colpo, che ha ferito gravemente il giovane. Questi è poi morto in ospedale. Al termine dell'interrogatorio, Nunzia D'Auria, alla quale è stato nascosto che il Dragonetto è morto, è stata portata di nuovo in via Petrarca dove, nel corso del sopralluogo, ha ricostruito nei particolari il delitto.

La D'Auria ha dichiarato anche che, pur essendo fidanzata da qualche mese con il cugino, era la seconda volta che usciva insieme con il giovane. Nonostante le ricerche fatte nella zona, la pistola con la quale la ragazza ha sparato non è stata invece ancora trovata.

La D'Auria è stata anche sottoposta alla prova del guanto di parafina, che è risultata positiva. Ella, al termine delle formalità, è stata chiusa nel carcere di Poggioreale. Gli inquirenti hanno anche interrogato i due testimoni del delitto: Michele Jovine ed Elena De Felice.

Successivamente si apprendeva che Nunzia D'Auria è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Le indagini avrebbero infatti accertato che la ragazza ha sparato credendo si trattasse di una pistola giocattolo, come quella che poco prima aveva mostrato il loro amico Michele Jovine, il quale l'aveva fatta anche funzionare.

DUE GEMELLE SI UCCIDONO

New York, 5

Due gemelle di 66 anni si sono tolte la vita lanciandosi insieme dal tetto di un edificio di Manhattan. I corpi delle due donne, Lillian Gros ed Edna Slater, sono piombati al suolo simultaneamente nel cortile della casa, a Washington Height.

Il marito della signora Slater era morto alcuni mesi or sono e il marito della signora Gros era stato ricoverato da poco in ospedale.

SCOPERTO A BASTIA UN DOCUMENTO FINORA SCONOSCIUTO

Napoleone scrisse in italiano la brutta copia del testamento

Un antenato dell'uomo che possiede l'autografo fece parte della guardia militare dell'Imperatore nell'isola di S. Elena

Parigi, 5

«Desidero che le mie ceneri riposino sulle sponde della Senna, in mezzo al popolo francese che ho tanto amato»: così Napoleone ha scritto in italiano nella brutta copia del suo testamento. Il documento, reso pubblico da un abitante di Oletta, villaggio nei dintorni di Bastia, consiste in un foglio di 21 per 27 centimetri. Una perizia dovrà ora confermarne l'autenticità.

Il testamento definitivo di Napoleone reca la stessa data del documento esistente a Oletta: 15 aprile 1821 a Longwood. L'ordine delle clausole non è il medesimo; il desiderio di Napoleone di essere sepolto sulle sponde della Senna, che nel testo ritrovato a Oletta figura nel secondo paragrafo, nel testamento ufficiale è relegato in un codicillo.

Nel primo paragrafo della «brutta copia» Napoleone dichiara di morire in seno alla religione cattolica, nel terzo fa l'elogio della moglie Maria Luisa, nel quarto raccomanda al figlio di tener sempre presente che è un principe francese, nel quinto afferma: «Muoio prematuramente, assassinato dall'oligarchia inglese e dal suo sicario. Il popolo inglese non tarderà a vendicarmi». Napoleone spiega poi che la Francia è stata tradita da alcuni Marescialli, e rifiuta la paternità del «Manuscrit de Sainte Hélène» e delle «Maximes et sentences».

L'uomo che possiede il documento, Paul Cerani, di 81 anni, possiede anche un astuccio in argento con le iniziali «N.B.» contenente un «necessaire» per la campagna: stuzzicadenti, coltello, forchetta e cucchiaio, forbici e un flacone di profumo. Un membro della famiglia dei Cerani, don Jean Salicetti, aveva fatto parte della guardia militare di Napoleone a Sant'Elena, ed era stato decorato, a tale titolo, da Napoleone III. Il mese scorso un altro abitante di Oletta aveva trovato nella sua cascina 92 documenti sulla carriera di Napoleone.



Enciclopedia pratica dell'automobilista

Tutto quello che ogni automobilista deve sapere

(in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini)

Hanno collaborato: Piero Taruffi, Giovanni Canestrini, Ulrico di Aichelburg, Giovanni De Marchi, Aldo Durante, Marisa Mosconi (Helena Rubinstein)

la guida sportiva, la tecnica, la medicina, consulenza legale, le assicurazioni, la donna in macchina, e altri 10 specialisti per il turismo, l'assistenza tecnica, la compravendita della macchina, gli accessori, i percorsi autostradali ecc. ecc.

In fascicoli di 32 pagine, tutte a colori

Gratis il primo fascicolo presso tutte le stazioni di rifornimento TOTAL

CRONACHE SPORTIVE

SCUDETTO: IL NAPOLI HA MESSO DEFINITIVAMENTE FUORI IL CAGLIARI

DUE PUNTI IN DUE GIORNATE: RIMONTA DIFFICILE PER IL MILAN

La Samp ha ottenuto un'importante vittoria sul Vicenza - Pisa e Atalanta sperano ancora

Il Napoli riceve la Fiorentina e viene sonoramente battuto; nemmeno un mese più tardi fa gli onori di casa al Cagliari e vince con una superiorità che il punteggio di stretta misura non riesce per nulla ad esprimere. Nel giro di poche settimane una squadra ormai condannata all'anonimato del centro classifica si trasforma dunque in maniera clamorosa e si erge a giudice del destino delle tre aspiranti allo scudetto. C'è una spiegazione tecnica in questa metamorfosi dell'undici partenopeo? In realtà è difficile trovarla, anche a causa del particolare momento attraversato dal sodalizio azzurro, turbato in continuazione da problemi di ordine economico e disciplinare. Si deve allora dar ragione a coloro che attribuiscono il diverso rendimento del Napoli all'influenza... sotterranea di Pesaola cui si attribuisce l'intenzione di ritornare all'ombra del Vesuvio dopo una sola annata (ma che annata!) alla guida della Fiorentina? Se l'ipotesi fosse vera, dovremmo concludere che il campionato è ancora un fatto romantico.

Ma intanto il Cagliari è l'unica vittima di questa strana situazione e non lo consola davvero la speranza che la compagine partenopea abbia promesso un analogo trattamento anche al Milan nell'anticipo di sabato prossimo. L'unità sarda esce quindi dalla scena dopo aver movimentato il torneo sin dalle battute iniziali. In effetti la squadra di Scopigno ha rappresentato la novità assoluta nella battaglia per lo scudetto, nella quale si è trovata coinvolta forse anche al di là delle proprie intenzioni. Altrimenti non avrebbe puntato così in alto senza un'adeguata disponibilità di ricalzi. Comunque sia, i rossoblù meritano l'onore delle armi e la simpatia degli appassionati di calcio di estrazione neutra, stanchi di assistere da epoca immemorabile ai duelli o alle fughe solitarie delle «metropolitane» del Nord.

Rimangono dunque in lizza Fiorentina e Milan, che hanno respinto vittoriosamente l'assalto delle cugine minori. L'aria del derby non ha perciò modificato un rapporto di forze già sin troppo chiaramente definito dalla classifica. Sia i viola che i rossoneri, in definitiva, non si sono dannati l'anima per conquistare i due punti. Classe, esperienza e il concorso di qualche circostanza favorevole hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte dei più forti.

Adesso le due prime della classe guardano con apprensione ai 180 minuti finali, che per i campioni d'Italia saranno intercalati dai novanta di Manchester. E naturalmente entrambe, oltre a confidare nelle proprie capacità, sperano nelle disgrazie altrui (che potrebbero chiamarsi Juventus per gli uomini di Pesaola e Napoli per quelli di Rocco).

Nel settore di coda una sola vittoria per cinque pericolanti: è quella conseguita dalla Sampdoria sul Vicenza a non più di quindici secondi dalla fine e a conclusione di un'azione condotta in tandem dai due terzini blucerchiati (Delfino il suggeritore e Sabadini il realizzatore). A Marassi la gara si è quindi conclusa in un'atmosfera da... fantascienza, ma la beffarda conclusione potrebbe costare assai cara ai berici, del resto non nuovi a questo genere di distrazioni.

Tuttavia le ritardatarie sono ammassate in uno spazio così breve (due punti che il problema della retrocessione resta ancora apertissimo. Confidano persino le due compagini nerazzurre di coda, che, sia pure con diversa fortuna, hanno fornito anche domenica un'incoraggiante prova di vitalità. Infatti il Pisa ha incassato a Firenze tre gol, ma ben due di questi sono stati messi a segno dal dischetto del rigore. Anche più validi i motivi di speranza nell'ambiente bergamasco; infatti l'Atalanta ha caparbiamente inseguito a Verona un risultato utile e l'ha raggiunto a cinque minuti dal fischio di chiusura.

Nelle tre competizioni di contorno si è visto qualcosa di interessante. Per esempio la Juventus, a conferma dell'eccellente preparazione di Heriberto Herrera, ha disputato una partita assai vivace e l'Internazionale (che ha schierato alcuni atleti, come Corso e Mazzola, che ... spiritualmente sono già in vacanza) ha dovuto abbassare bandiera davanti alla fresca vena dei bianconeri. Dal canto suo il Bologna ha interrotto la serie positiva del Torino (quindici turni senza sconfitte non sono pochi!) ma sarebbe più esatto affermare che Pugliese, allenatore degli emiliani sino al prossimo giugno, ha battuto Fabbri, che viene indicato come suo successore sulla panchina rossoblù. Infine la Roma ha colto a Palermo l'unica affermazione esterna di una giornata piuttosto casalinga. E per Helenio Herrera si tratta di una bella soddisfazione, considerato il non eccelso livello del materiale umano posto a sua disposizione.

P. T.

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Manchester United-S. Rovers (Irl.) 4-0

Oggi: Danimarca-Messico

COPPA ITALIA

Snaidero - Ignis Splügen Bräu - Noalex

Il Comitato organizzatore gare della FIP ha stabilito i seguenti accoppiamenti per il quinto turno della Coppa Italia: Snaidero - Ignis, Splügen Bräu-Noalex, Boario - Candy, Libertas Brindisi - Fides. Le partite si giocheranno giovedì 15 e domenica 18 maggio alle 18.30; si qualificheranno per il turno successivo le squadre che a parità di punti abbiano la miglior differenza canestri.

ATLETICA

Via la pubblicità dalle scarpette

Londra, 5

La Federazione internazionale di atletica leggera ha proibito le marche pubblicitarie sulle scarpette degli atleti che dovranno essere, a partire dal 1.o maggio 1970, tutte bianche. La decisione è stata presa dal Consiglio dell'I.A.A.F., riunitosi a Londra.

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DELLA LIBERTAS DI UDINE

Giro della regione in edizione di lusso

Anche il Passo della Mauria nell'impegnativo percorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 5

Questa sera, con una breve cerimonia, è stato presentato l'VIII Giro ciclistico della regione Friuli-Venezia Giulia. Ha fatto gli onori di casa il presidente del G.S. Libertas di Udine, Giacomo Romano, il quale ha sottolineato l'importanza tecnica e sportiva della gara, che si svolgerà in quattro tappe dal 15 al 18 maggio.

L'assessore regionale allo sport, D'Antoni, ha quindi rilevato come il peso finanziario del Giro sia stato sobbarcato con particolare senso di sportività dal Governo regionale, e questa volta con impegno maggiore per permettere il prolungamento di un giorno della bella manifestazione.

Il prof. Romano Bulfoni, direttore dell'organizzazione, ha descritto la tabella di marcia. Il raduno di oltre 80 corridori dilettanti di tutta l'Italia (ci saranno pure la squadra jugoslava Siporex di Pola e una rappresentativa austriaca di Graz) è fissato per la serata del giorno 14 a Grado. Alle 12.15 del 15 maggio sarà dato il via alla prima tappa di 152 chilometri dall'Isola d'Oro fino a Trieste, toccando Udine, Gorizia e il Colle di San Floriano (primo traguardo per il G.P. della Montagna): sarà una tappa di assaggio e di ambientamento, che ha però un percorso interessante, specie per le difficoltà, che hanno sempre comportato le strade del Vallone e della camionale di Opicina. L'arrivo è previsto a Trieste per le ore 16 sul colle di San Giusto.

Venerdì 16 maggio seconda tappa di 170 chilometri: Sistiana - Pordenone Monte Rest - Villa Santina con ostacoli notevoli (si arriverà ad oltre mille metri di altezza) sulla strada di Monte Rest nel Pordenonese, aperta al traffico da poco.

Sabato, 17 maggio, terza tappa di 112 chilometri: Villa Santina - Sappada - Ravascletto, che permetterà la realizzazione di un lungo sogno degli organizzatori: cioè quello di far passare la carovana sul Passo della Mauria, finora riservato esclusivamente ai ciclisti professionisti; sarà la tappa della verità per i lunghi tratti di montagna.

Domenica, 18 maggio, la conclusione del Giro ad Arta Terme, attraverso Cividale e le valli del Natisone sino a Udine (km. 162), ove il Giro terminerà in piazza 1.o Maggio. Tutto sommato si tratta di un giro ciclistico di oltre 600 chilometri, che assaggerà le giovani forze del ciclismo dilettantistico nazionale e vorrà pure essere una ulteriore valorizzazione turistica della Regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo alla Carnia e alle valli del Natisone.

Luciano Provini

Falcidia di corridori al Giro di Spagna

Moya, 5

Il francese Roger Pingeon ha vinto la 12.a tappa del Giro di Spagna, la San Feliu de Guixols-Moya di 151 km. Pingeon ha coperto la distanza in ore 4.10'47" (abbuono 40"); al secondo posto si è classificato l'inglese Wright, terzo San Miguel (Sp.), quarto De Geest (Belgio).

La tappa è stata molto dura. Quindici corridori sono stati squalificati o si sono ritirati. Tra i primi si trova l'italiano Maurizio Malagutti, che si sarebbe fatto trainare da una macchina nell'affrontare una salita. Altri due italiani sono stati eliminati per aver tagliato la linea del traguardo fuori tempo massimo. Si tratta di Tamiazzo e Salinas.

TENNIS

Coppa Forlanini

Per il girone interregionale eliminatorio della «Coppa Forlanini», campionato nazionale femminile di tennis a squadre riservato alla categoria juniores, la formazione del Tennis Club Triestino è stata battuta sul proprio campo dal T. C. Rovereto per 2-1.

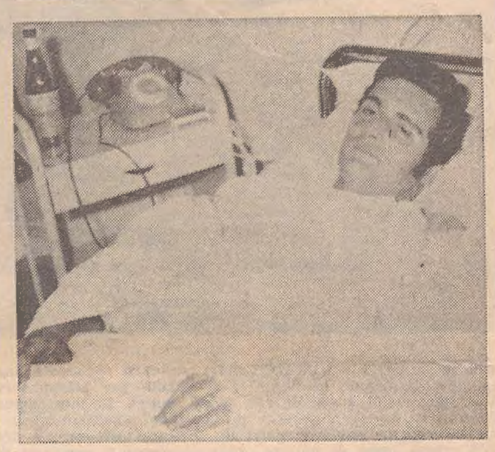
TIRO A SEGNO

■ La scuola allievi di Pubblica Sicurezza di Trieste si è aggiudicata la terza edizione del «Trofeo medaglia d'oro Antonio Cavarzerani» di tiro a segno, disputato a Udine. Al secondo posto si sono classificati gli aviatori del Secondo Stormo di Treviso e al terzo la squadra del Comando di Zona triveneta della Guardia di Finanza.

CICLOREGIONALE

■ Le corse di domenica 11. Redipuglia: XIV Coppa Caduti Invitta III Armata per allievi; organizza il G. C. Guido De Santi, km. 90. Ronchi dei Legionari: Trofeo Venezia Giulia per esordienti, II prova; organizza il G. S. Fornara di Ronchi; km. 42. Pasian di Prato: IV G.P. Consorzio Mobiliari di Pasiano per dilettanti II e III serie; organizza la Ottavio Bottecchia di Pordenone; km. 130. Caneva: I G.P. Simeoni Fabbrica Salotti per esordienti; organizza il G. S. Gai di Caneva; km. 40.

Giacomini: ciao campionato!



Massimo Giacomini ha trascorso una notte tranquilla, dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto domenica sera dal prof. Castellana e dal dott. Nuciari all'avambraccio sinistro fratturato nella partita con il Piacenza. Nella giornata di ieri ha accusato dolori all'arto, ma ormai il peggio è passato. Oltre che dalla moglie e dal figlioletto maggiore, venuti da Udine al suo capezzale, Giacomini è stato visitato dall'allenatore Radio, dal massaggiatore Emili e da alcuni dirigenti. Non è mancata neppure la visita di qualche tifoso.

«Ormai per me il campionato è finito — ha detto Massimo — ma conto comunque di riprendere la preparazione appena sarò in grado di farlo. Troppi mesi di inattività, considerato anche che siamo vicini alle vacanze, comprometterebbero la ripresa in agosto. Adesso tocca a Varnier probabilmente prendere il mio posto. E che faccia il bravo, perché la Triestina deve ancora farsi rispettare».

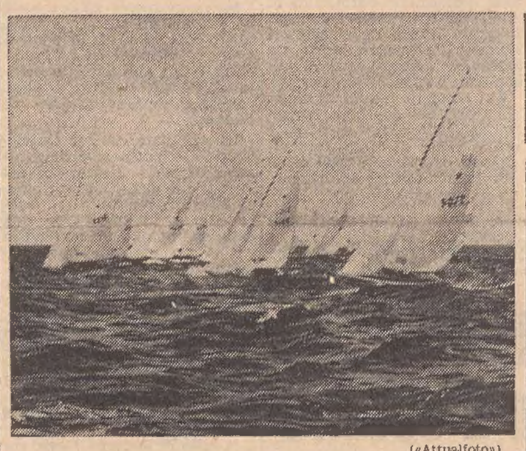
Nella foto: Giacomini in clinica con il braccio ingessato.

(Foto de Rota)

REGATA INTERNAZIONALE ORGANIZZATA DALLO YACHT CLUB ADRIACO

Alle 12 «via» alla prima prova della Coppa Tito Nordio per «stelle»

I napoletani Cavallo-Gargano e Marino-Fania assenti - La giuria sulla «Crisalide»



(«Attualfoto»)

Magnifica parata di «stelle» nella Coppa Nordio edizione 1968

Questa mattina, alle ore 12, da bordo della corvetta della Marina militare italiana, «Crisalide», dove sarà ospitata la giuria della Coppa Tito Nordio, giuria presieduta dall'avv. Pangrazi, uno dei «veterani» e dei più quotati esperti di giurie di regate internazionali, verrà dato il via alla prima delle cinque prove della grande manifestazione della settimana velica triestina riservata alle «stelle». Ancora una volta la nostra Marina, dimostrando quella sensibilità sportiva di cui sono animati i suoi alti comandi, ha concesso tutto il suo appoggio all'avvenimento sportivo che fa onore alla città di Trieste e allo Yacht Club Adriaco che lo organizza.

Ma non solamente la Marina, ma in genere tutte le autorità civili e militari della regione hanno contribuito alla migliore riuscita della manifestazione, ed a questo proposito è doveroso un ringraziamento particolare ai magnifici ragazzi del reparto-radio del «Piemonte Cavalleria», veri veterani ormai della «Nordio», ragazzi che, relegati per ore in mezzo al mare su imbarcazioni alquanto «ballerine», poste ai vertici del perimetro del campo di regata, alle volte «sconvolti» dal mare che non perdona, hanno fatto sempre appieno il loro dovere, continuando a trasmettere le notizie della regata.

Purtroppo alla importante rassegna saranno assenti due equipaggi napoletani che avrebbero sicuramente figurato nella cerchia dei favoriti; Cavallo - Gargano e Angelo Marino - Fania hanno comunicato la loro assenza. I primi sono impediti da pressanti impegni di lavoro, mentre Angelo Marino è invece impossibilitato a gareggiare per il fatto che la sua imbarcazione, uno degli ultimi «Desirée», non ha fatto in tempo a ritornare dal Sud America, dove il forte timoniere del C.C. Napoli era andato a conquistare un brillantissimo secondo posto a quei campionati.

Il tempo, che da alcuni giorni alterna schiarite a cielo coperto, con leggeri venti predominanti da Sud, sempre nell'attesa dell'immancabile giornata di bora che è solita caratterizzare la «Tito Nordio», dovrebbe permettere lo svolgersi di regate decisamente regolari; che... Eolo ce la mandi buona!

Gino Paulin

SABATO E DOMENICA

Tutti alla Bianchi con Dibiasi e Cagnotto

Sabato e domenica la piscina comunale Bianchi ospiterà i campionati assoluti di tuffi maschili e femminili. Così, dopo due anni di assenza — l'ultima manifestazione venne disputata nel maggio del 1967 — i tuffi ritornano a Trieste con una manifestazione d'alto livello. A renderla tale contribuiranno la medaglia d'oro ai Giochi di Città del Messico, il grande Klaus Dibiasi, il positivo Giorgio Cagnotto, sempre brillante dal trampolino e quindi tutti gli altri, quali Italo Salice, Mortera, Massa e Zavattini; in campo femminile, oltre a Bruna Rossi, sempre presente alle varie manifestazioni internazionali, ci saranno la Gaudini, la Castainer, la Weithaler e altre ancora, tuttora alla ricerca di qualche risultato di prestigio.

La manifestazione s'inizierà sabato mattina con la disputa delle eliminatorie del trampolino maschile e della piattaforma femminile; nel pomeriggio si svolgeranno le finali delle due specialità svolte nel mattino. Infine domenica mattina, si svolgeranno le eliminatorie e le finali dei tuffi dalla piattaforma per i maschi e dal trampolino per le femmine.

IPPICA

Il Circolo Triestino al concorso di Vicenza

Sabato e domenica prossimi gli allievi del Circolo Ippico Triestino saranno impegnati in una serie di gare al Concorso ippico interregionale che si tiene a Vicenza, con la partecipazione di cavalieri e amazzoni delle Tre Venezie.

La squadra locale, accompagnata dal maestro Gino Bragagnolo, sarà composta da Roberto Miraz, Sonia Marinsek, Eugenia Roeti, Marco Eleuteri, Roberto Kostoris, Giulio Ercolessi, Pier Guido Collino, Francesca Costa, Cristina Lipanje, Franca Biagini e dott. Lorenzo Saba.

VIVA IL PIACENZA MA BRAVA LA TRIESTINA, DICE RADIO

«Non è demerito dei giocatori se non è arrivata la vittoria»

Disappunto più che delusione per il pareggio con la capolista

Della partita con il Piacenza anche ieri si è parlato a lungo negli ambienti della tifoseria alabardata. L'uno a uno, che pure non è da gettare, considerato che è stato ottenuto contro la capolista, contro quel Piacenza che ormai ha un piede e mezzo, per non dire tutti e due in Serie B, non è stato digerito dai tifosi. Si potrebbe parlare a lungo di questa partita, in quanto non mancano certo gli argomenti per discutere: dal rigore che ha permesso al Piacenza di raddrizzare le sorti della partita allo scadere del primo tempo, al rigore non concesso alla Triestina in apertura di ripresa, dal miracoloso intervento di Ferretti sul pallone indirizzato di testa da Ridolfi alla traversa di Giacomini, che poi ha dovuto abbandonare il campo proprio quando la Triestina stava operando il forcing finale.

«Già — dice Radio — non è mancato proprio nulla in questa partita: agonismo, emozioni, rigori, concessi e non concessi e purtroppo anche degli infortuni, peraltro del tutto fortuiti. Si potrebbe discutere a lungo, ma a cosa servirebbe? I "se" e i "ma" non muterebbero certamente il risultato».

— Un pareggio che non può accontentare la Triestina...

«Certo che no. Noi volevamo i due punti, e lo si è capito subito da come i ragazzi hanno spinto sull'acceleratore. Se la cosa non è riuscita non è certo per demerito degli alabardati».

— Il Piacenza è apparso molto forte...

«Senza dubbio. La Triestina comunque ha dimostrato di essere un degno avversario. Il fatto che la capolista abbia acciuffato il pareggio su calcio di rigore conferma la validità della mia tesi. E' fuori discussione che esista del disappunto per questo risultato; non comunque delusione, perchè la Triestina ha lottato e lotterà per il miglior piazzamento possibile. Per vincere un campionato, oltre alla capacità, è indispensabile l'aiuto della dea bendata. Viva il Piacenza, quindi, che con ogni probabilità verrà promosso, ma brava la Triestina, per quello che ha saputo fare in questa stagione».

C. N.

SPORT UNIVERSITARI

Ackermann (judo) medaglia d'oro

Ultime notizie da Perugia, dove in un clima di carenza organizzativa si sono conclusi i campionati nazionali universitari. La tanto attesa medaglia d'oro per il Cus Trieste è venuta proprio sul finire dello judo, sport nuovo nel programma dei giochi: l'ha conquistata nella categoria dei medi la «cintura nera» Norberto Ackermann. Il bilancio definitivo sale così a sette medaglie, di cui una d'oro, una d'argento e cinque di bronzo. Da segnalare ancora il secondo posto ottenuto nel salto in alto da Marina Di Brai, tesserata per la Ginnastica Triestina e residente nella nostra città, ma in gara per i colori veneziani (studia architettura in laguna), con la misura di m. 1.53.

La prossima edizione dei giochi campionati universitari si svolgerà nel 1970 a Salsomaggiore per l'organizzazione (si spera migliore...) del Cus Parma.

Alle spade udinesi gli assoluti regionali

Gorizia, 5

I regionali assoluti di spada hanno visto le armi udinesi vincitrici, dopo un aspro duello con i bravissimi tiratori triestini. Piraino ha vinto soltanto dopo un acceso spareggio con Avanzini (5-2). Le gare, svolte tutte con un ammirevole impegno, si sono tenute nella palestra minore dell'Unione Ginnastica Goriziana, alla presenza di un folto pubblico di appassionati. Le prime piazze sono state divise tra udinesi e triestini.

Questi i risultati: 1) Roberto Piraino (A.S. Udinese) 6 vittorie; 2) Aldo Avanzini (S.G. Triestina) 6 vittorie; 3) Massimo Varaldo (S.G.T.) 5 vittorie; 4) Claudio Siciliotti (A.S.U.) 3 vittorie; 5) Ettore Feruglio (Sangiorgina) 3 vittorie. Presidente della giuria il sig. Egidio Marini, direttore di gara il sig. Umberto Picciola.

La Ginnastica Triestina al concorso nazionale

Per celebrare degnamente il centesimo anniversario della sua fondazione, la Federazione Ginnastica d'Italia organizza il XXIV concorso nazionale, che si svolgerà a Roma nei giorni 8, 9 e 10 maggio. Esso vedrà radunata nella capitale la più bella gioventù d'Italia; oltre cento società ginniche italiane vi hanno aderito, per cui è da prevedere che lo spettacolo sarà imponente.

La cerimonia conclusiva del concorso si svolgerà al pomeriggio di sabato alla presenza del Capo dello Stato. Davanti a Saragat sfileranno tutte le squadre partecipanti che, al termine della sfilata si produrranno in un saggio collettivo di grande effetto coreografico.

A questa importante manifestazione ginnica, la Società Ginnastica Triestina parteciperà con tre squadre: due femminili (pulcine ed allieve) e una maschile (allieve A e B) che hanno perfezionato la loro preparazione nella sede sociale.

La comitiva biancoceleste, che sarà accompagnata da una quarantina di soci appassionati, lascerà la nostra città domattina alle 9.32 per raggiungere in serata la capitale.

EUROPEI HOCKEY

■ Ecco i risultati delle partite del campionato europei di hockey a rotelle, a Losanna: Olanda - Inghilterra 4-1; Germania Occ. - Italia 6-3; Svizzera - Francia 6-4.

PESCA SPORTIVA

■ Si è svolta sulla diga foranea L. Rizzo la «IV Coppa Ente del Turismo, gara selettiva nazionale individuale di canna lenza. Ben 103 concorrenti hanno dato vita a un'appassionante contesa cestinando in continuazione un numero grandissimo di preda. Classifica individuale: 1) Dino Soldaini (C. P. Livorno); 2) Fulvio Gattegno (C.P.T. de Stradi); 3) Elvè Cerri (Stanic Livorno); 4) Sergio Cernecca (Dop. Ferroviario Trieste); 5) Antonio Castellana (C.P.T. de Stradi). La coppa messa in palio dall'Ente è stata vinta dal Circolo de Stradi.

JOSSELIN RICONQUISTA LA CORONA DEI WELTER

Bertini per ferita cede il titolo europeo

Parigi, 5

Silvano Bertini ha perso stasera il titolo europeo dei pesi welter per intervento medico all'ottava ripresa, nel confronto con il francese Jean Josselin. Al peso i due pugili avevano fatto registrare kg. 66,880 l'italiano, kg. 66,980 il francese.

Bertini era apparso in difficoltà alla fine della seconda ripresa, sorpreso da alcuni destri e sinistri piazzati dallo sfidante. Già alla terza ripresa il detentore del titolo aveva l'arcata sopracciliare sinistra leggermente arrossata. Era purtroppo il segno premonitore di uno spacco più accentuato affiorato nel round successivo. Il francese si dimostrava veloce e preciso, inesorabile colpitore al viso. Nella quinta ripresa Josselin era apparso sempre più aggressivo e Bertini era costretto a cercare gli scambi, anche perchè la sua ferita si era fatta più profonda. Anche il francese comunque aveva una ferita al volto. L'arbitro aveva fatto controllare dal medico la ferita dell'italiano, ordinando poi la ripresa del match.

Drammatica la sesta ripresa, con Bertini in evidente difficoltà di fronte a Josselin che non gli concedeva tregua. Nell'intervallo Sconcerti e Guido Mazzinghi cercavano di tamponare la ferita del campione, mentre il medico controllava anche la entità della ferita dello sfidante. Frequenti i corpo a corpo nel prosieguo del combattimento, ma il più veloce francese, pur provato, riusciva ad avere la meglio. Ed ecco la ripresa conclusiva, la ottava. Si ricominciava con Josselin all'attacco. Ancora un violento scambio di colpi a favore del francese, poi l'arbitro convocava il medico per giudicare sulla ferita dell'italiano, sempre sanguinante. Una breve consultazione poi il medico dichiarava Bertini non idoneo alla ripresa dell'incontro.

GORIZIA PRESCELTA

■ Gorizia è stata prescelta dalla Federazione italiana di pallavolo quale sede dell'incontro internazionale maschile tra le nazionali d'Italia e della Jugoslavia. L'incontro sarà disputato sabato, 24 maggio, in notturna, nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana.

IN POCHE RIGHE

UNDER 21 A BUDAPEST

■ I giocatori della Nazionale italiana di calcio «Under 21», che domani incontrerà al «Nep Stadium» di Budapest la formazione ungherese, sono radunati a Mestre, agli ordini dell'allenatore Vicini. Stamane partenza in aereo per Budapest. La formazione non è stata ancora comunicata.

MANIAGO-PIERIS

■ Maniago e Pieris, le due squadre di calcio prime classificate nei gironi «A» e «B» del campionato dilettanti di prima categoria, si contenderanno in due partite il titolo regionale. La prima gara, quella di andata, verrà disputata domenica prossima a Pordenone fra il Maniago e il Pieris. L'incontro di ritorno, a campi invertiti, verrà giocato il 18 maggio.

DILETTANTI

■ La Nazionale dilettanti di calcio, che il 15 maggio sarà impegnata a Lubiana contro la Jugoslavia, si radunerà lunedì prossimo a Trieste. Gli azzurrini dovranno mettersi a disposizione del selezionatore Aizani nel pomeriggio. Martedì mattina la squadra dilettanti sosterrà un allenamento allo stadio «Grezar» e nel primo pomeriggio partirà in pullman alla volta di Lubiana.

ASSEMBLEA FIHP

■ Il presidente del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della FIHP informa che è convocata per il giorno 15 maggio alle ore 10.30, presso la sede di via del Teatro 2, l'assemblea regionale ordinaria delle società affiliate per l'anno in corso. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, la discussione sul programma dell'attività del 1969 e la elezione dei membri delle specialità.

NOMINA: PIA DE ROTA

■ L'allenatrice dell'A. S. Edera, Pia de Rota, è stata di recente nominata dal C.F. della FIHP, consigliere per il pattinaggio artistico del Gruppo allenatori e maestri. Inoltre il C. F. l'ha designata quale consulente del C. T. prof. Anita Wittghens per le specialità delle coppie e coppie danza.

Golfarini - Marklewitz stasera a Vienna

Vienna, 5

Per il confronto di domani sera nella Stadthalle tra i superwelter Golfarini e Marklewitz l'attesa è forse più intensa che per ogni altro combattimento europeo disputato a Vienna. Quasi tutti attendono un'altra affermazione del pugile austriaco e sono convinti che egli riuscirà a strappare il titolo europeo all'italiano. Perciò si meravigliano del «disinvolto ottimismo» con cui Golfarini e il suo procuratore Ballarati mostrano di sottovalutare l'avversario.

GIOCHI DI GIOVENTU'

■ Seconda e ultima giornata riservata all'atletica leggera, sabato a Muggia, per la fase comunale dei «Giochi della Gioventù». Questi i vincitori delle gare: salto in lungo maschile: Marchesich m. 4.95; lancio del disco m.: Vigini m. 28; metri 60 ostacoli m.: Chelleri 10"6; metri 1000: Lombardi 3'12"; salto in lungo f.: Detela m. 4.07; m. 60 ostacoli f.: Villa 11"3; salto in alto f.: Bavaresco metri 1.27.

La Cresima di Stefano



(Foto Ceretti)

Nino Benvenuti è ritornato a Trieste dal ritiro di Santa Vittoria d'Alba per presenziare alla prima Comunione e alla Cresima del primogenito. Domenica Stefano aveva ricevuto la Comunione, mentre ieri a mezzogiorno gli è stata amministrata la Cresima nella cappella arcivescovile da mons. Santin. Padrino del ragazzo è stato l'attore Giuliano Gemma, che di Nino è carissimo amico.

Benvenuti riparte stamane per la sede della Cinzano, mentre giovedì spiccherà il volo da Milano per New York, dove il 26 maggio incontrerà Dick Tiger.

Nella foto, Maeri, Stefano, Giuliana e Nino Benvenuti e Giuliano Gemma ascoltano le parole dell'Arcivescovo dopo la cerimonia.

SUL CAMPO DI SANTA CROCE NEL MESE DI GIUGNO

NEL NOME DI CHIZZO IL TORNEO VECCHIE GLORIE

Bruno Chizzo, l'indimenticabile giocatore alabardato scomparso la scorsa estate, verrà ricordato dagli amici e sportivi di Santa Croce, sua ultima residenza, con un torneo per veterani intitolato alla sua memoria. L'iniziativa è della S. S. Vesna, la giovane società dell'altipiano alla quale si deve la realizzazione del campo di calcio ultimato di recente a Santa Croce e sul quale si svolgeranno le partite di questo torneo.

Alla manifestazione sono state invitate quattro squadre: Triestina, Udinese, Monfalcone e Rappresentativa Carsica. Le «vecchie glorie» della regione si daranno quindi appuntamento a Santa Croce in un «quadrangolare» che si annuncia sin da ora molto interessante. Sarà una specie di rivincita del torneo disputato lo scorso anno al «Grezar». La Triestina, che sarà allenata da Ovidio Paron (ancora sulla breccia a 72 anni), si sta già preparando a questa manifestazione.

Gli incontri eliminatori verranno disputati domenica 15 giugno, mentre le finali verranno svolte la settimana successiva.

INIZIO DOMANI SERA

Coppa Inter San Sabba per squadre dilettanti

Un torneo di calcio per squadre dilettantistiche triestine, denominate prima coppa «Inter San Sabba», avrà inizio domani nella nostra città. La manifestazione, che vede impegnate otto squadre, si svolgerà in notturna sul campo di via Flavia. La formula è quella dell'eliminazione diretta.

Questo il programma delle partite che avranno inizio tutte alle 20.30: domani: Arsenale - Inter San Sabba; giovedì: Cremcaffè - Primorie; venerdì: Fortitudo - Rosandra Zerial; sabato: Gipo Viani - Sant'Anna. Le semifinali si svolgeranno nei giorni 16 e 17 mentre la finale per il terzo è in programma il 21 maggio e quella per il primo posto il 24 maggio.

RUGGERO GRAVA

■ Ruggero Grava, il ventiduenne mediano del grande Torino, morto nalle sciagura aerea di Superga, è stato ricordato a Claut, suo paese natale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL TERMINE DI UNA RIUNIONE DI ESPERTI VALUTARI

Bonn torna a smentire la rivalutazione del marco

Il Governo federale non permetterà che gli speculatori gli forzino la mano - Permane il freno alle esportazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

«Il Cancelliere federale non vede, come nell'immediato passato, nessuna ragione per autorizzare una rivalutazione unilaterale del marco». Con queste parole, il portavoce del Governo federale, Conrad Ahlers, ha dato notizia, oggi, dei risultati di un'inaspettata «riunione al vertice» di esperti di politica valutaria, indetta da Kiesinger nel suo ufficio di Palazzo Schaumburg. Fra gli intervenuti alla riunione si notavano i Ministri delle Finanze, Strauss, e della Economia Schiller, il presidente della Banca centrale, Blessing, il suo più diretto collaboratore, Otmar Emminger, e il Segretario di Stato all'Economia Schoellnhorn. La riunione doveva aver luogo sabato, ma è stata rinviata a oggi per aspettare il ritorno dagli Stati Uniti di Emminger e Schoelnhorn, che nella capitale americana hanno partecipato a incontri di esperti valutari dei Paesi che fanno parte del mondo monetario internazionale.

Ahlers ha sottolineato che il Governo federale resta orientato verso un'eventuale mutamento delle parità monetarie, che avvenga in un quadro generale e con il consenso dei Paesi maggiormente interessati. Il portavoce ha tenuto anche ad assicurare che il Governo di Bonn non si lascerà forzare la mano dagli speculatori al rialzo del marco tedesco; per ora, le autorità valutarie tedesche non intendono abolire le misure decretate nel novembre scorso (quando si ebbe l'afflusso massiccio di valute deboli nella Repubblica federale tedesca), per incoraggiare le importazioni e rendere meno agevoli le esportazioni, misure ritenute necessarie al fine di ridurre le troppo forti eccedenze della bilancia commerciale tedesca.

Anche il Ministro delle Finanze, Strauss, nell'intervento a un congresso di esperti fiscali tenutosi a Bonn, ha dichiarato stamane che, nella situazione attuale, non si può pensare a una abolizione di tali misure prima del marzo 1970. Questa nuova messa a punto del Governo federale dovrebbe servire a frenare l'ondata speculativa (che ha per effetto di indebolire il franco francese e la sterlina) alla quale ha dato avvio, almeno parzialmente, una dichiarazione rilasciata qualche giorno fa dal Ministro Strauss su una non più rinviabile rivalutazione del marco tedesco.

Vice

Prende «una buona piega» la situazione ad Anguilla

Londra, 5

Il Primo Ministro della Federazione delle isole St. Kitts Nevis Anguilla, Robert Bradshaw, sarà a Londra il 7 e l'8 maggio, avendo accettato l'invito del Ministro degli Esteri britannico, Michael Stewart. Parlando ai Comuni, oggi, Stewart ha detto di attendere Bradshaw per poter continuare con lui le discussioni iniziate a Washington.

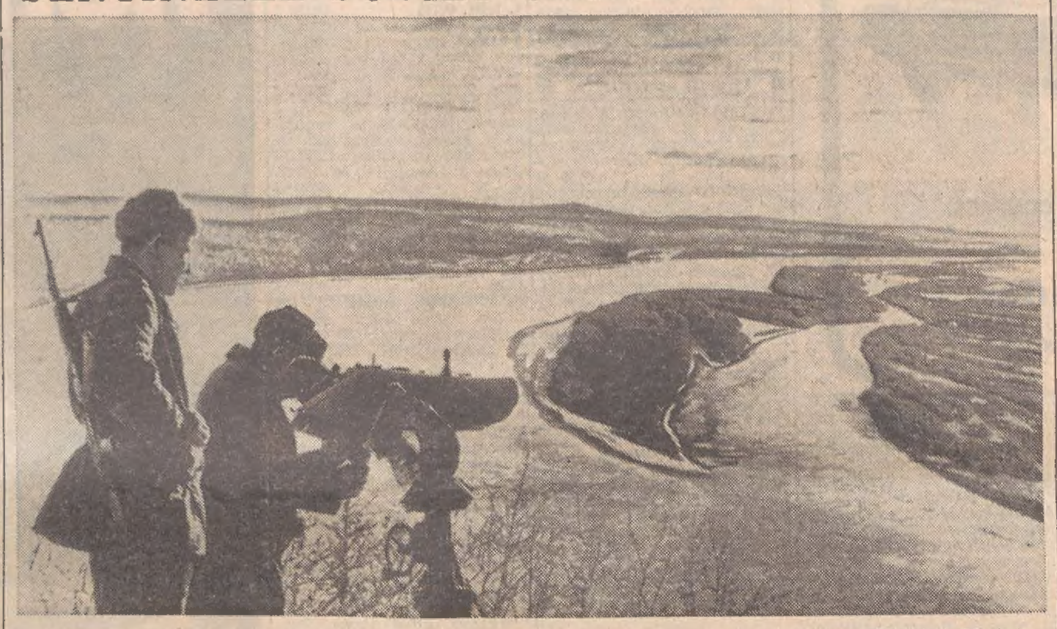
Stewart ha aggiunto che la situazione ad Anguilla va prendendo una buona piega e che la popolazione e le autorità si stanno dimostrando più pronte a cooperare con le autorità britanniche. Il nuovo Commissario britannico nell'isola, John Cumber, ha avuto diversi incontri con leaders locali e l'atmosfera dei colloqui è stata prevalentemente cordiale, ha detto Stewart.

IN ULTERIORE FLESSIONE le riserve della Francia

Parigi, 5

Il Ministero delle Finanze francese ha riferito oggi che le riserve d'oro e di valute straniere del Paese sono diminuite di 212,1 milioni di dollari nel mese di aprile. In un comunicato diramato dal Ministero si afferma inoltre che le riserve pubbliche, al 30 aprile, ammontavano a 3.773,7 milioni di dollari, la cifra più bassa registrata dalla fine del 1962.

SENTINELLE SOVIETICHE LUNGO L'USSURI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — «Aprile sull'Ussuri» è il titolo sotto cui è stata diffusa a Mosca questa fotografia, che ritrae due guardie confinarie sovietiche in servizio di sorveglianza lungo il fiume che segna la tormentata frontiera tra l'URSS e la Cina

DISCORSO DI GOLDA MEIR RIVOLTO ALLE GRANDI POTENZE

ISRAELE SA CHE GLI ARABI NON POSSONO FARE LA GUERRA

Sinché non sarà raggiunta la vera pace, le linee di tregua rimangono la migliore garanzia su cui contare - Colloqui di Hussein con Nasser

Gerusalemme, 5

In un discorso al Parlamento, il Primo Ministro d'Israele signora Golda Meir ha detto di essere in possesso di solide prove per affermare che i Paesi arabi non sono in grado di scatenare una guerra su vasta scala e che le grandi potenze non sono quindi obiettive quando dicono che dal Medio Oriente possa aver inizio un conflitto, che forse coinvolgerebbe altre parti del mondo.

La signora Meir ha detto che Israele non si fa illusioni su quelle che possono essere le intenzioni dei Paesi arabi, ma ha aggiunto: «La nostra valutazione (secondo cui gli arabi non sono in grado di scatenare di nuovo la guerra) ha basi solide, perché Israele non può permettersi in questo campo valutazioni sbagliate». Il Premier israeliano ha poi detto che, in ogni modo, le forze israeliane sono pronte a qualsiasi eventualità, anche all'eventualità che le valutazioni sulla potenza bellica dell'avversario fossero errate.

«Non posso promettere al popolo — ha detto poi Golda Meir — che vedremo fra breve tornare la calma lungo le linee di tregua», ma ha rilevato che, sino al giorno in cui gli arabi non vorranno fare la pace, le linee di tregua sono pur sempre la migliore garanzia su cui Israele possa contare.

La signora Meir aveva iniziato il suo discorso parlando di Re Hussein di Giordania e sostenendo che egli non è, come vuole apparire agli occhi di Israele, un elemento di pacificazione nel Medio Oriente. Proprio oggi Re Hussein è giunto al Cairo e ha avuto un primo colloquio con Nasser. Hussein è accompagnato dal fratello, Principe Mohammed Ben Tallal, dal Primo Ministro giordano Abdel Moneim Rifai e dal Capo di stato maggiore, generale Khammash. Da parte della RAU partecipano ai colloqui il generale Mohammed Fawzi, Ministro della Guerra e comandante in capo delle forze armate, e Mahmud Riad, Ministro degli Esteri.

La visita al Cairo di Hussein — la prima che il Sovrano compie in Paesi arabi dopo i colloqui avuti a Washington e a Londra — si inserisce nel quadro di più ampie consultazioni tra i Paesi arabi sull'integrazione degli sforzi e sugli sviluppi nella zona del Canale di Suez e sul fronte orientale. Due giorni fa, infatti, è stato al Cairo il Presidente siriano Nureddin Atassi, mentre ieri è giunto nella capitale egiziana il Ministro degli Interni e della Difesa del Kuwait. Dal Cairo, inoltre, Hussein si recherà direttamente nella Arabia Saudita per colloqui con Re Feisal.

Anche oggi, lungo il Canale di Suez vi sono state delle sparatorie, nella zona di El Kantara: secondo gli israeliani sono stati gli egiziani a sparare per primi, mentre secondo gli egiziani il fuoco sarebbe stato aperto dalle forze israeliane. Intanto sono in corso, sia al Cairo che a Gerusalemme, colloqui in merito alla necessità di proteggere l'incolumità personale degli osservatori dell'ONU, che si trovano lungo le linee di tregua. Il generale Odd Bull, capo degli osservatori, sta discutendo al Cairo, mentre altrettanto sta facendo un suo rappresentante a Gerusalemme con gli israeliani. Bull ha proposto la creazione di zone di sicurezza intorno ai posti di osservazione dell'ONU lungo il Canale di Suez.

ELEZIONI «PRIVATE» dei cattolici nell'Ulster

Londonderry, 5

L'Associazione per i diritti civili dell'Irlanda del Nord (formata quasi completamente da cattolici) si è riunita oggi a Londonderry, teatro da parecchi mesi di violenti incidenti tra protestanti e cattolici, e ha confermato la sua decisione di lanciare una campagna di disobbedienza civile e di sfidare il Governo dell'Ulster, indicendo sue «private» elezioni locali, sulla base del principio «Un uomo, un voto». E' stato deciso di creare immediatamente la necessaria organizzazione.

A partire da sabato 10 maggio, comincerà inoltre una campagna per ottenere l'appoggio della popolazione a questa azione di «disobbedienza civile», con una serie di dimostrazioni.

Una folla enorme ai funerali di Husain

Nuova Delhi, 5

Il corpo di Zakir Husain, il Presidente dell'India morto sabato, è stato sepolto questa sera nell'Università islamica (Jamia Millia), distante undici chilometri da Nuova Delhi.

Il corteo funebre è partito dal palazzo presidenziale e ha percorso lentamente la distanza fino all'Università islamica, scortato da quattromila militari e settemila agenti di polizia. Il corpo, sistemato su un affusto di cannone, era avvolto nella bandiera nazionale ed era ricoperto di fiori. Due milioni di persone assistevano al passaggio del corteo. Al funerale hanno partecipato parecchie personalità straniere, come il Primo Ministro sovietico Kossighin, il Primo Ministro jugoslavo Spiljak, il Ministro americano Romney, il Duca di Kent; la Cina era rappresentata dall'incaricato d'affari a Nuova Delhi, Chen Chao-yuan.

In precedenza un milione e mezzo di cittadini avevano reso omaggio alla salma di Husain, composta nella residenza presidenziale; poco prima che i cancelli fossero chiusi per le preghiere di rito, prima del trasporto funebre, la folla in attesa, nel timore di non far più in tempo a entrare nella residenza, ha rotto i cordoni della polizia; nella calca molte persone sono rimaste travolte e ferite. La polizia è stata costretta a usare gli sfollagente per ristabilire la calma.

SPIRAGLI VERSO LA PACE NEL VIET?

Washington soppesa dichiarazioni da Hanoi

Forse speranze di una ulteriore «de-escalation» nelle parole del Primo Ministro Pham Van Dong

Washington, 5

Gli esperti americani che cercano indizi per poter prevedere la futura politica di Hanoi ai negoziati di pace di Parigi stanno studiando una dichiarazione fatta dal Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong, considerata la prima ammissione da parte di Hanoi che gli Stati Uniti hanno ridotto l'intensità della loro pressione militare.

Pham Van Dong ha fatto tale dichiarazione in un discorso pronunciato ad Hanoi giovedì: le sue dichiarazioni sono state diffuse in seguito dalla radio nordvietnamita e captate dalle stazioni americane. Pham Van Dong ha detto che gli Stati Uniti subiranno una sconfitta e che l'unica via che essi possono seguire è «continuare a ridurre le attività belliche». Un portavoce del Dipartimento di Stato, essendogli stato chiesto se questa dichiarazione di Pham Van Dong costituisca un mutamento nella posizione finora assunta dal Primo Ministro nordvietnamita, ha risposto di «non aver commenti da fare».

Non è chiaro se Pham Van Dong si riferisse alla cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord (in questo caso, la sua osservazione non avrebbe alcun particolare significato) oppure intendesse riferirsi alla riduzione delle attività delle forze di terra, avvenuta in seguito nel Vietnam del Sud. Pham Van Dong potrebbe tuttavia aver aperto la porta a un'analoga iniziativa nordvietnamita se, in realtà, egli ha inteso riferirsi alla riduzione delle attività delle forze di terra e ai tentativi americani di raggiungere una pacifica soluzione del conflitto.

La sua ammissione sulla riduzione delle attività delle forze di terra da parte americana coincide con una valutazione della Casa Bianca, secondo cui la riduzione delle perdite americane sui campi di battaglia è soprattutto il risultato della diminuzione degli scontri tra forze terrestri iniziati dai vietcong o dai nordvietnamiti. Funzionari americani hanno detto che le forze degli S.U. subiscono le perdite maggiori a seguito di attacchi comunisti improvvisi, mentre le perdite nelle operazioni di ricerca e di pattuglia sono minori. Alcuni osservatori prospettano la possibilità di una ulteriore diminuzione delle operazioni belliche, ora che le due parti ammettono l'esistenza di una reciproca riduzione delle attività delle forze di terra.

IN UNA LOCALITA' DEL CANAVESE

OPERAIO ASSASSINATO CON TRE COLPI DI PISTOLA

Poco prima era stato protagonista di una violenta lite in una trattoria

Torino, 5

Un operaio è stato ucciso con tre colpi di pistola a Rivara Canavese: si tratta di Giuseppe Moriello, di 33 anni. Il suo corpo è stato trovato nei pressi del cimitero, al bivio della strada che conduce a Levone; accanto al cadavere i carabinieri hanno trovato tre bossoli di pistola cal. 6,35.

Il delitto è stato scoperto, poco dopo le 4 della scorsa notte, da una guardia notturna; il corpo del Moriello giaceva riverso su un sentiero, a una cinquantina di metri da un'automobile, risultata di sua proprietà e che aveva ancora i fari accesi. Sul cadavere sono state rilevate tre ferite d'arma da fuoco: una, mortale, all'altezza del cuore, le altre due alle braccia. Il Moriello era nato a Velletri e abitava a Rivara, con la moglie e con i tre figli.

Secondo quanto appurato dalle prime indagini, il Moriello si era recato, verso la mezzanotte di ieri, in una trattoria di Rivara, dove si è incontrato con un uomo, di origine meridionale, residente a Corio Canavese; il suo nome non è stato comunicato. Sembra che, a un certo punto, il Moriello e l'altro abbiano litigato violentemente; i due sono stati divisi e momentaneamente calmati dalla titolare del locale, che li ha invitati a uscire.

All'ultima ora, si è appreso che i carabinieri hanno fermato un muratore di 33 anni, Luciano Carà, originario della Calabria e residente a Corio, il quale avrebbe fatto alcune ammissioni sul delitto; è appunto il Carà l'uomo col quale il Moriello aveva litigato nella trattoria.

Intensificati i soccorsi alla Nigeria e al Biafra

Ginevra, 5

Le operazioni di soccorso del Comitato internazionale della Croce Rossa (CIRC) alla Nigeria e al Biafra tendono a «normalizzarsi»: i ponti aerei in funzione da Santa Isabel e da Cotonou hanno un rendimento «soddisfacente» e i timori d'epidemia, per il momento, sembrano scongiurati.

Jacques Freymond, vicepresidente del «CICR», nel corso di una conferenza stampa, ha sottolineato che, nonostante le numerose difficoltà incontrate nel Paese (inizio della stagione delle piogge e costante evoluzione della situazione militare), gli equipaggi della Croce Rossa sono stati in grado d'intensificare largamente le operazioni di soccorso. Per quanto riguarda il solo funzionamento dei ponti aerei, dall'inizio delle operazioni sono stati compiuti 1537 voli, che hanno permesso l'invio di oltre 15 mila tonnellate di merci.

Mentre nella Nigeria si è assistito a un «sensibile miglioramento» in campo alimentare, la preoccupazione «numero uno» dei dirigenti della Croce Rossa resta il problema dell'alimentazione del Biafra. Dal punto di vista sanitario, gran parte della popolazione è minacciata dalla tubercolosi e il «CICR» sta intraprendendo un programma di vaccinazione su larga scala.

A MONTEPULCIANO DOPO UNO SPETTACOLO NEL TEATRO LOCALE

IN CARCERE PER OSCENITÀ UN'INTERA COMPAGNIA DI PROSA

Ravvisati gli estremi del reato nella messinscena di una commedia di Dacia Maraini - La figlia del prof. Ippolito tra i cinque arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montepulciano, 5

Un'intera compagnia teatrale è finita in carcere per avere rappresentato uno spettacolo ritenuto osceno dalla Magistratura. Si tratta dei componenti il «Gran Teatro», che a Montepulciano hanno messo in scena venerdì scorso «Ricatto a teatro» di Dacia Maraini, e che dovevano, sabato sera, rappresentare «Woyzeck» di Büchner, allorché sono stati convocati dai carabinieri per un colloquio terminato con la traduzione nel carcere locale.

Gli arrestati sono Paolo Grazioli, Angelica Ippolito (figlia del famoso professore Felice Ippolito, protagonista del notissimo processo), Carlo Cecchi, Antonio Bertorelli, Eugenia Besenval: cinque sono, infatti, i personaggi della commedia che rappresentata a Roma nel febbraio dell'anno scorso, poi pubblicata sulla rivista «Sipario», replicata in diverse città italiane tra le quali Firenze e Torino, ha concluso in modo così inusitato il suo giro.

Lo spettacolo è di quelli dal linguaggio «spinto», con situazioni non proprio da educande, ma fino a oggi non aveva sollevato né scalpore tra il pubblico né tantomeno «obiezioni» da parte della polizia o della Magistratura. A Montepulciano, la compagnia era stata invitata dal locale Centro culturale, che da alcuni mesi si era ripromesso di restituire il «Teatro Poliziano» a un'attività drammatica di un certo rango; durante il primo tempo dello spettacolo di venerdì, tuttavia, parte del pubblico si era dimostrata «urtata» dal linguaggio crudo e da certe situazioni sceniche, sembrate azzardate. I rappresentanti della forza pubblica presenti in sala non avevano, comunque, fatto interrompere lo spettacolo.

La sera seguente, dopo che nella giornata era stato richiesto il copione per una verifica, gli attori erano già in teatro e la vendita dei biglietti per «Woyzeck» era in corso: convocati dai carabinieri i componenti la compagnia hanno lasciato il Teatro e non vi hanno fatto ritorno per l'ora stabilita. I dirigenti del Centro culturale, preoccupati perché l'attesa si prolungava oltre il previsto, si sono recati a chiedere informazioni e solo allora hanno appreso che la rappresentazione non avrebbe avuto luogo: la notizia, portata al pubblico presente in sala, ha destato come è facile capire, vivo malumore e altrettanto vivaci commenti. Fino a quel momento, tuttavia, nessuno sapeva ancora che contro gli attori era stato spiccato un ordine di cattura dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Longobardi, per spettacolo osceno (articolo 528 e 529) e turpiloquio (art. 726).

Nella giornata di oggi sono stati interrogati dai carabinieri alcuni di coloro che hanno assistito, venerdì sera, alla rappresentazione incriminata: il sostituto Procuratore ha proceduto, dal canto suo, all'interrogatorio degli imputati nei locali del carcere. Superfluo dire che si ignora il tenore delle risposte: ma è prevedibile che non ci sarà un procedimento per direttissima, anche perché il dott. Longobardi intende effettuare alcuni confronti fra attori e spettatori, per accertare esattamente ciò che avvenne in scena.

Il punto di vista del magistrato è questo: nello spettacolo sono stati presentati — accompagnati da un linguaggio estremamente crudo — rapporti innaturali fra persone dello stesso sesso, provocando un senso di repulsione in parecchi spettatori. Venuto a conoscenza di ciò, il sostituto Procuratore si è valso delle facoltà che gli sono concesse: il fatto che mai prima d'ora sia stato proceduto all'arresto degli attori di un'opera drammatica ritenuta oscena, non significa — a suo avviso — che esso non sia previsto dalle leggi in vigore. Da notare che una deplorazione per quanto è accaduto a Montepulciano è stata votata oggi dai sindacati dello spettacolo.

F. A.

Continuano i raids dei «B-52»

«QUALCOSA DI GROSSO» nella giungla di Tay Ninh

Saigon, 5

A ondate successive, ognuna composta da tre a dodici aerei, i bombardieri americani «B-52» hanno compiuto, tra ieri sera e stamane, dieci incursioni contro obiettivi situati nella parte settentrionale della provincia di Tay Ninh, vicino al confine tra il Vietnam e la Cambogia. Complessivamente, dal 23 aprile, i grandi bombardieri dello «Strategic Air Command» hanno compiuto 50 incursioni contro obiettivi nella provincia di Tay Ninh, sganciando circa 4500 tonnellate di bombe.

Funzionari americani ammettono che nella giungla che ricopre tale provincia vi è «qualcosa di grosso»: secondo alcune informazioni, nella regione vi sarebbe il comitato centrale del «Fronte nazionale di liberazione» (Vietcong).

TITO ISPEZIONA basi militari

Belgrado, 5

Il Maresciallo Tito, che sta compiendo una visita alle installazioni delle Forze armate jugoslave in Bosnia - Erzegovina, ha ispezionato oggi una base aerea, interessandosi agli armamenti e agli equipaggiamenti in dotazione all'unità aeronautica militare colà dislocata. La Bosnia-Erzegovina, che già nell'ultima guerra fu la pricipale base delle unità partigiane, è il più importante bastione difensivo della Jugoslavia: la maggior parte delle basi, degli impianti, dei depositi, sono situate in caverne scavate nelle impervie montagne.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVEVANO CRITICATO L'INVASIONE RUSSA DELLA CECOSLOVACCHIA

Condanne a tre studenti in Polonia

Varsavia, 5

A quanto si apprende oggi da fonti giudiziarie, tre studenti polacchi sono stati condannati a pene varianti dai sei mesi a un anno di reclusione, per aver distribuito manifestini in cui si criticava lo intervento in Cecoslovacchia delle forze del Patto di Varsavia. I tre imputati sono anche stati condannati a una multa; essi già hanno presentato appello.

Originariamente i tre erano stati incriminati, in base a un articolo che prevede una pena minima di tre anni di reclusione: tale accusa è stata però successivamente ritirata. In merito al processo non sono stati forniti altri particolari, e ci si è limitati a dire che i tre giovani, Romuald Lubianec, Tadeusz Mariewicz e Wiktor Nagorski, erano «ex studenti» e che le «false informazioni» da essi diffuse non si limitavano ai soli eventi cecoslovacchi.

UNA TRENTINA DI MORTI per la grandine in India

Hazaribagh, 5

Una grandinata di eccezionale violenza ha provocato almeno 30 morti e 150 feriti nel distretto di Hazaribagh, nello Stato indiano del Bihar. La grandinata si è abbattuta sulla zona quattro giorni fa, ma soltanto oggi se n'è avuta notizia. Diverse centinaia di case sono crollate sotto la violenza della grandine e molti alberi sono stati sradicati.

Processo a Berlino Ovest a dieci criminali nazisti

Berlino, 5

Il primo di diciotto processi intentati contro cento cosiddetti «criminali della scrivania» di Hitler, accusati di aver redatto documenti per l'invio ai campi di concentramento di migliaia di ebrei, si è iniziato oggi a Berlino Ovest. Il principale imputato dei dieci alti ufficiali nazisti comparsi alla sbarra è l'ex capitano delle «SS» Fritz Wohern, di 64 anni, accusato dell'assassinio di «alcune migliaia di ebrei» tra il 1940 e il 1945.

TENTA IL SUICIDIO facendo «harakiri»

Tokio, 5

Toshio Funakoshi, un ingegnere trentaduenne di Okayama, ha tentato di uccidersi facendo «harakiri» su un ponte che unisce le sponde di un fossato nel palazzo imperiale di Tokio. Egli ha improvvisamente estratto una spada, e se l'è conficcata nel ventre, davanti ad alcune centinaia di persone che si erano riunite sulla piazza imperiale per celebrare una festa nazionale.

ORRENDA FINE di un bambino italiano

Ginevra, 5

Giovanni Cefala, di dieci anni, figlio di operai italiani residenti a Weinfelden, nel Cantone svizzero di Turgovia, è è morto ieri, in seguito a una sciagura. Il bambino, che si era introdotto di nascosto nei depositi di una cartiera, è stato travolto da alcuni pesanti rotoli di carta, che lo hanno schiacciato.

Il corpo di Giovanni Cefala è stato trovato nel tardo pomeriggio da un operaio che stava rimettendo in ordine i rotoli di carta.

† Il 5 maggio ci ha lasciati la nostra adorata

Elisabetta Bailo nata Pagliaro

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LUISA, ANNAMARIA con il marito UMBERTO URBANIS e i figli LUISELLA, SILVIETTA, ROBERTO e PAOLO, ROMANO con la moglie MARISA BERTOLI e i figli ELISABETTA, SILVIO e GIORGIO, le sorelle ANNA DUS e GIOVANNA ROMANAZZI, la cognata GIANNA BAILO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico dott. Gino Franchi, che L'ha curata tanto amorevolmente.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Romagna n. 14.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto l'UFFICIO DELLO STATO CIVILE.

Si associano le famiglie MARCHISIO, RIAVINI e ZANONI.

Prendono parte al lutto i nipoti con le famiglie:
— ITALIA TIBERIO
— RICCIOTTI e STELLA SANTINI
— ALDO e ADELMA ROMANAZZI
— OSCAR e ADA PIRONA
— NINO e IDA DUS
— DANILO e BRUNA DUS
— PIERO e OLGA PAGLIARO

Partecipano al lutto gli amici:
— FRANCESCO e GIANNA BAGGIO
— GIORGIO e SONIA CAMBISSA
— ROBERTO e MIA DEPERO
— CLAUDIO e MERCEDES DECESCOVI
— STELLIO e SILVA FORTI
— ENNIO e LINA ORTOLANI
— MARINO e LEDA VISINTIN

Partecipano al lutto:
— ELENA SANTOMASO
— CARLA e GIANNI COMELLI
— MARIA ZERI
— famiglia VITTORIO ALZETTA

† Tragico destino ci ha rapito il nostro caro

Alessio Rotondaro

Angosciati lo annunciano il papà FRANCO, la mamma LEONILDE, gli zii, i nonni e i cugini.

I funerali seguiranno domani 7 maggio alle ore 11.15 partendo dall'Ospedale Burlo Garofolo

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli inquilini dei Grattacieli IACP di Viale Ippodromo 2 e Piazza Foraggi 5.

Partecipano al lutto BRUNO BIANCOROSSO e famiglia.

†

Il giorno 5 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vesnaver ved. Dell'Osto

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e SILVANO, la figlia ANTONIA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello ANTONIO e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici e il personale del Reparto Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento il 4 maggio il nostro caro

Alessandro Nicli

Ne danno il triste annuncio la moglie FAUSTA, i figli GIANPAOLO, BENITO e IRIS (assente), la nuora, il genero (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Rossetti ved. Tarlao

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 maggio 1969

† Il 3 maggio è mancata ai suoi cari

Ottilia Catenazzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata STEFANIA, i nipoti LEA, BRUNO, OSCAR e FABIO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Umberto Micheli

i suoi cari lo ricordano con tanto affetto.

Caro

Romano

Sono diciassette anni che ti ricordiamo con vivo rimpianto.

La moglie, i figli, i familiari
VIEZZOLI

†

Il giorno 5 maggio dopo breve malattia si è spento serenamente il mio caro

Bruno Pertout

Ne dà il triste annuncio la moglie RITA unitamente alle sorelle, ai fratelli, alle cognate ed ai cognati, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 5 maggio si è spento serenamente

Basilio Cosoli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e NERIO, la nuora NIDIA, le nipotine GIULIANA e SILVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione e gli impiegati della CALZA BLOCH TRIESTE S.p.A. partecipano al lutto del collega Nevio Cosoli per la perdita del padre signor

Basilio Cosoli

†

Il 5 maggio è spirata la nostra cara

Carolina Gante ved. Ciulich

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSA, BIANCA e BRUNA con i nipoti: GANTE, GAROFOLI, GOSETTI di STURMECK e MANCINI - CRUSIZIO.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Carlo Martelanz.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dirigenti, i tecnici e gli atleti della Pallacanestro LLOYD ADRIATICO partecipano commossi al dolore del dott. Edoardo Mazzuccato, dirigente e medico della Società per la perdita della mamma, signora

Anna Pina Mazzuccato

Si associa al lutto del caro Edoardo, la famiglia de VONDERWEID.

† Il giorno 4 maggio all'età di 86 anni si è spento

Giuseppe Zecchin
nocchiere di Porto
Cav. di Vitt. Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 a Grado.

Grado - Trieste, 6 maggio 1969

† E' mancata al nostro affetto

Maria Ivancich ved. Persi

Ne danno l'annuncio la sorella ANTONIA, il fratello ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 5 maggio si è spento improvvisamente

Giuseppe Rampini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ADRIANO, NERINA, ANITA e GIUSEPPE in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 5 maggio si è spenta serenamente

Carmela Sturm ved. Pieri

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.

Ringraziano il medico curante dott. Giovanni Storici per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lina Roman

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Giorgina Ferluga

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 7 maggio alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

PIÙ SPRINT - PIÙ SIGNORILITÀ
SIMCA 1501 SPECIAL



SIMCA 1501 SPECIAL - GL - S CANADA
VELOCITÀ 160 Km/h - SERVOFRENO
A PARTIRE DA L. 1.330.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI

Concessionario
GIOVANNI DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Telef. 763487/8
VENDITE ASSISTENZA RICAMBI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA stabile con dormire offresi presso piccola famiglia, offerte Cassetta 45364 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi 8-12, 3 volte alla settimana. Tel. 69564. 26183 B

CERCASI stabile con referenze, capace cucinare, famiglia tre adulti. Telefonare 61498. 26143 B

CONIUGI soli cercano domestica capace, 8-17, massimo quarantenne. Presentarsi S. Caterina 5, Zorzini, dopo le 15. Telefonare 35357. 45376 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata ore 8-12 oppure ore 8-17. Telefonare 723302 ore 13-15. 26135 B

DOMESTICA per Milano cercasi assicurasi ottimo trattamento, vitto, alloggio, salario 70-100.000. Assumesi anche ragazza jugoslava. Pellegrini, Vitruvio 23 Milano telefono 202221. 46147 B

PICCOLA famiglia cerca stabile fidata esclusi lavori pesanti ottima retribuzione. Telefonare n. 412608. 26141 B

C Richieste d'impiego L. 60

CONIUGI senza figli cercano portineria casa signorile offerte Cassetta n. 26145 C. SPI.

RAGIONIERA giovane esperienza contabilità meccanizzata perfetta conoscenza tedesco ottima inglese pratica corrispondenza clienti solo mezza giornata offresi. Offerte dettagliate Cassetta 25865 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE decoratore libero subito offresi per: camere cucine appartamenti locali in genere. Posa in opera cornici rosoni carta da parati. Telef. 732231. 25834 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica, maiolica, fornitura e posa in opera. Via Settefontane 99, telef. 763217. 25854 CC

PITTORE artigiano friulano veramente esperto appartamenti moderni negozi tappezzerie carta decorazioni in genere offresi prontamente, prezzi modici. Tel. 29615. 45342 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233.

TAPPEZZIERE materassaio tendaggi offresi lavori anche a domicilio. Tel. 90107. 26147 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti prezzi onesti serietà. Tel. 23742.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. SOCIETA' commerciale cerca ambosessi per facile lavoro di pagamento. Iniziali L. 60.000 più premi. Presentarsi sig. Feruglio via Trento 15 ore 10-12.

A impiegati aziende industriali commerciali artigiane a contatto con personale dipendente offresi opportunità ottimo arrotondamento stipendio collaborando importante compagnia assicurazioni. Cassetta 46595 D SPI.

A dipendenti enti statali provinciali comunali offresi opportunità ottimo arrotondamento stipendio collaborando importante compagnia assicurazioni. Cassetta 46593 D SPI.

AIUTO banconiera e apprendiste, pronta assunzione. Presentarsi Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 26209 D

AIUTO commessa, commessa e apprendista conoscenza sloveno, serbo, croato, abbigliamento, cercansi. Presentarsi Geppa n. 22. 26207 D

AIUTO banconiere ambosessi, cerca Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 26195 D

APPRENDISTA cercasi Bar Viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 45338 D

APPRENDISTA commessa, 15 anni, cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 150 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera assumonsi subito; ottima paga. Tel. 723342. 26205 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente bar Sì, Roma 18. 45354 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante capaci, ottimo trattamento anche se desiderose migliorare salone Renato via San Spiridione 6, I piano. Tel. 68548. 45368 D

CERCANSI apprendisti meccanici elettricisti lavorazione lampadari. Via Giglio Padovan 10.

CERCANSI ragazzi/e giovani per bar Paolo, viale XX Settembre 51. Tel. 741786. 26155 D

CERCANSI operaie età 18-30 anni presentarsi ore 8-17 Trieste Textil Punto Franco Nuovo. Magazzino 60. 26137 D

CERCANSI operai meccanici elettricisti lavorazione lampadari. Via Giglio Padovan 10. 46517 D

CERCASI ragazzo aiuto banconiere per buffet. Tel. 745533.

CERCASI aiuto banconiere buffet Voltolina, viale XX Settembre 18. 45358 D

CERCASI apprendista banconiera bar Wayra, viale Ippodromo n. 8. Tel. 731330. 45348 D

DITTA Industrial Tubo di Milano cerca saldatori elettrici rivolgersi al n. Tel. 817826 dalle ore 13 alle 15. 45340 D

LAVORANTE barbiere cercasi posto stabile, viale Ippodromo 2. 45366 D

OFFICINA Rossi, via Flavia 25, assume apprendista tornitore e carpentiere. 45374 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi macelleria Hermet 3, tel. 28629.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Rivolgersi calzolaio S. Nicolò 20. 26189 F

STANZA mobiliata centrale comfort casa nuova affittasi distinto. Telef. 55843. 26181 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 12 maggio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761969. 25915 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLIO con iniziali A. L.B. smarrito domenica sera parco divertimenti. Cortese restituzione senza denaro telefonare 211103. 26139 H

SMARRITO sabato braccialetto oro 5 fili con fiore pietrine verdi caro ricordo mancia. Telefono 765861. 45346 H

SPILLA antica carissimo ricordo, smarrita domenica. Rinvenitore pregato telefonare 61413. Generosa mancia. 45394 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AGEP. Crispi 14 affitta appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore: Ghirlandaio, Navali, Flavia, Oberdan 2 stanze salone, riscaldamento, ascensore, Canova, due stanze, bagno, ascensore. C. Alberto, lussuosissimo 2 stanze, salone. D'Alviano 3 stanze, cucina 34.000; mobiliato 4 stanze, bagno, centralnafta, giardino, villa Commerciale. 26157 I

A. ZONA Sanzio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 45380 I

ABITAZIONE pressi Canova, IV 2 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telef. 95982. 45380 I

AFFITTANSI due camere cameretta 28.000 altri 13.000, 15.000. Amministrazione Battisti 7. 26169 I

AFFITTASI appartamento due stanze, servizi, bagno; via Rigutti 5 I p. Visitare dalle ore 9 alle 18. 26185 I

AFFITTASI camera focolaio 6 mila; camera cucina 9.000. Soffitta uso studio pittura. La Commerciale, Torrebianca n. 24. 26165 I

AFFITTASI libero luglio tre stanze stanzino via Foscolo rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 26149 I

ALLOGGIO pressi Ospedale, V, 2 stanze, cucina, wc, ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 45380 I

ALLOGGIO zona Giulia IV, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, affittasi. Tel. 95982. 45380 I

ALLOGGIO pressi Mercato coperto, stanza, stanzino, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi 15 mila. Telef. 95982. 45378 I

APPARTAMENTINO camera cucinino nuovo doccia adatto anche ambulatorio, ufficio affittasi 20.000 sul posto visitare Strada di Rozzol 83 rivolgersi panetteria. 46495 I

APPARTAMENTO zona Ospedale, II, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi 32.000. Telef. 95982. 45378 I

APPARTAMENTO pressi Belpoggio, 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Tel. 95982. 45378 I

APPARTAMENTO in villetta periferica, vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, giardino, centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26193 I

APPARTAMENTO VIALE, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26193 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26193 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26193 I

CENTRALE signorile, 2 camere, salone, balconi, doppi servizi, armadi muro, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi dal 1.o luglio. Tel. 411142 ore 12-16. 26199 I

D'ANNUNZIO, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 26187 I

DUE camere cucina 20.000; 3 camere cucina 26.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 45396 I

LUSSUOSO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 26187 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 97, alezza m. 3, per deposito, affittasi. Tel. 95982. 45382 I

MODERNO, zona giardino, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 45378 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 18 affittasi. Tel. 95982. 45382 I

PRESSI Banca d'Italia III p. app.to 4 stanze, stanzetta, ascensore, bagno, cucina, riscaldamento stufa ceramica affittasi. Telefonare ore 14 oppure ore 20. Tel. n. 33585. 26151 I

PRESSI Goldoni, I, 5 stanze cucina bagno centralnafta adatto pure ufficio, affittansi. Tel. 95982. 45382 I

SEMINUOVO pressi Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, accessori moderni affittasi. Tel. 95982 45378 I

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affittasi. Tel. 95982. 45380 I

SEVERO signorile, vasto salone, 2 stanze matrimoniali, soggiorno, cucinino, servizi separati, 3 poggioli centralnafta ascensore affittasi 70.000. Tel. 767993. 26191 I

SIGNORILE zona Battisti salone 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 45382 I

VIA Giulia 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittansi. Telef. 95982. 45382 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 50147. 26163 L

DUE stanze, cucina, bagno, possibilmente ammezzato, I piano, cercansi affitto. Tel. 726241 ore 11-12. 26203 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato, valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 25935 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telef. 763301. 45352 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel. 37029. 1380 M

VENDONSI cuccioli bracchi tedeschi pedigré figli campioni. Telef. 36057, 11-15. 26177 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi per Veneto, telefono n. 31428. 26175 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 26153 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili diversi. Telefonare 37872. 26167 N

ACQUISTO quadri orologi stile soprammobili pianoforti salotti mobili antichi moderni valutazione massima. Tel. 38196. 26201 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 23485. 26153 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 99 NN

VENDESI camera due armadi un letto un comodino. A Volta 8. Prelog 14-16. 45350 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 '65, '66, '67, '68; 600 D '63, '64, '65; 850 '65, '66; 1100 D '63, '64, '65; 1100 D familiare '64; Alfa Romeo Giulietta TI '63, '64; Simca GL 1000 '64, '65; Innocenti I.M.3 A/40 S berlina; Ford Cortina GT '67; Giulia 1600 TI. 45372 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714; rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Ritiro e permute vetture usate. 45372 Q

VENDO Cortina familiare '64, ottime condizioni, 420.000 trattabili. Telefonare 74408 orario negozio, Monfalcone. 216 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici cedesi. Tel. 812208 dopo le 16. 900 R

A. LICENZA alcoolici trasferibile vendesi massima rateizzazione. Tel. 68424. 26197 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» - piazza Tommaseo 2. 46249 R

OCCASIONISSIMA negozio di elettrodomestici con licenza estesa di articoli, posizione centralissima, vendesi, telefonare 765236. 46617 R

TRASFERENDOMI cederei contanti avviata tabaccheria centrale occasione coniugi - familiari, esclusi intermediari. Cassetta 25990 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. AFFARONE zona Giulia vendesi causa partenza, bistanze, stanzetta bagno 4.000.000 AGEP Crispi 14. 26159 S

A. COMMERCIALE via Vernielis inizio costruzione palazzine panoramicissime, visite giornalmente 10-12, 17-19; appartamenti da 2, 3 stanze, servizi, comforts modernissimi, vendonsi. Informazioni telef. 734257.

A. NEGRINI, Organizzazione promozione vendite. PICCARDI 6 stanze cucina servizi poggiolo autoriscaldamento. Vendesi 6.800.000 trattabili. Via S. Nicolò 33, IV ascensore. Tel. 29258. 26177 S

A. NEGRINI organizzazione promozione vendite. Cercansi appartamenti affitto e vendita, varie zone e grandezze. Via S. Nicolò 33, IV ascensore, tel. 29258. 26177 S

AFFARONE piedater un vano con gabinetto entrata libera vendesi 950.000, pagamento tutto rateale, visitare Androna S. Tecla 14 in corte, paraggi Belpoggio signora Bruna. 46495 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Biarco, zona tranquilla, soleggiato adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 45268 S

APPARTAMENTO viale, III, sei stanze, cucina, servizi, vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 45386 S

APPARTAMENTO in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26193 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 45384 S

DUE stanze, cucina, bagno, 2 terrazzine soleggiato vuoto centrale, 5.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 45396 S

OCCASIONE centralissimi paraggi ospedale 1 2 tristanze, locali, vendonsi facilitazioni pagamento visitare D'Azeglio 2, ore 11-13, 15-17 rivolgersi primopiano. 46493 S

OCCASIONE Galileo Galilei 6 privato vende appartamento libero stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, visitare 10.30-13. 45370 S

VILLETTE prefabbricate «Grazia» Ideal House da L. 1.300.000 con pagamento fino a 6 anni. Informazioni tel. 725233. 26171 S

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 45386 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggio tutti con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui al 75% in 20-30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti e plastici presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 45388 S

VILLA centro Opicina 4 stanze cucina servizi riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 45384 S

VILLETTA ROIANO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento nafta, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26193 S

ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta vendesi Telefonare 95982. 45384 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 45384 S

T Villeggiature L. 90

STAGIONALE Opicina 4 stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi. Telef. 95982. 45384 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

come te non c'è nessuno



bitter Sanpellegrino

CRESIME
giornalfoto
CRESIME
giornalfoto
CRESIME
giornalfoto

Da domenica prossima le fotografie più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

PER LA VOSTRA

ALFA ROMEO MILANO

UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12



ABITI FRESCHI

Estate in città. Per lui ogni giorno; per l'auto, l'ufficio, la vita all'aria aperta: una moda irresistibilmente pratica e disinvolta. Leggeri, ingualcibili, di linea nuovissima, gli abiti delle collezioni Coin propongono tessuti freschi e colori chiari, solari, estivi. C'è un rapido servizio di sartoria per risolvere tutti i problemi di taglio e di vestibilità.

coin

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi